



# La voce degli 8 Comuni

# l'Altopiano

www.giornalealtopiano.it

ASIAGO CONCO ENEGO FOZA GALLIO LUSIANA ROANA ROTZO



N. 293 - ANNO XI - EURO 1,50

"IL PRIMO ED UNICO GIORNALE DELL'ALTOPIANO"

SABATO 2 MAGGIO 2009

## Elezioni amministrative, si trama nell'ombra Tanta incertezza, solo Bolzon svela la sua lista

Un sondaggio nei vari comuni chiamati al voto per conoscere i nomi dei candidati alla tornata elettorale del 6 e 7 giugno - Entro il 9 maggio la presentazione delle liste

Salumificio San Domenico  
Altopiano di ASIAGO  
SALUMIFICIO S. DOMENICO  
Nei migliori negozi e supermercati dell'Altopiano e della provincia

**SANITA'**  
Prenotare una visita all'ospedale di Asiago? Un vero travaglio!  
pagina 8

**I Comuni al Voto**  
CONCO  
Il sindaco uscente "Fiero di aver tolto la tassa sui rifiuti. Se vengo rieletto nessun aumento di imposte"  
pagina 14

**ASIAGO**  
La polizia postale Mette in guardia sui rischi di internet  
pag. 6

**GALLIO**  
I Dieci anni per il paese di Antonella Stella  
Pag. 9

**Sipario riaperto al Millepini**  
La struttura torna ad essere centro di cultura e di turismo  
L'inaugurazione con Paolini e l'omaggio a Rigoni Stern  
Pag. 3

**Premio Asiago**  
E' Gian Antonio Stella il nome nuovo e prestigioso della giuria  
Pag. 6

**ENEGO**  
La Marciabianca nel circuito Mastertour  
Pag. 11

Fiorifrutta DolceDi Nocciolata Miele  
**Rigoni di Asiago**

Torna la locomotiva tra magia e ricordi  
pag. 10  
**CANOVE**

**Hockey Inline**  
I Vipers all'Odegar per i play off  
Pag. 21

Fiorifrutta DolceDi Nocciolata Miele  
**Rigoni di Asiago**

**GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI**

...dal 1821 la più antica impresa assicuratrice dell'intero mercato italiano  
ITAS ASIAGO S.A.S. Ettore Ambrosini Egfe Dalle Ave  
ASIAGO - PIAZZA II° RISORGIMENTO, 31  
TEL.0424 460825 FAX 0424 464483

# Liste elettorali, lavori ancora in corso

Scade sabato 9 maggio, a mezzogiorno, il termine per la presentazione – Alcune anticipazioni, fermo restando che lo scenario politico è in continua evoluzione e tante cose potrebbero cambiare

Mai così fiacco ed incerto! Il clima elettorale in Altopiano, a poco più di un mese dalle amministrative, ha ancora un'aria da bella addormentata in attesa che qualcosa la risvegli. Ma nella maggior parte dei sei comuni, tranne qualche onorabile eccezione, sembra sarà solo la data del 9 maggio, termine ultimo per la presentazione delle liste elettorali, a dare l'alzabandiera a chi, per volontà o per necessità, ha atteso l'ultimo minuto per svelare nomi e programmi. Nei cittadini cresce la curiosità, la voglia di sapere chi e con quali presupposti ha deciso di mettersi in corsa per l'incarico di sindaco, chi ha velleità di ottenere un assessorato o comunque di sedersi sui banchi del consiglio comunale. Le operazioni di composizione delle liste si sono svolte nell'ombra e nel quasi totale riserbo, eccezione fatta per qualche gruppo che abbondantemente per tempo, con metodo e soprattutto con le idee chiare, ha messo insieme la propria squadra e provveduto alla stesura dei programmi. Onore al merito dunque a **Davide Bolzon, candidato sindaco della lista "Insieme"**, che con il suo solido gruppo, sarà uno dei protagonisti della prossima tornata elettorale a **Roana**, l'unico ad accettare di buon grado il nostro invito di presentare in anticipo la propria lista sul nostro giornale. Questi i candidati consiglieri a partire da Treschè Conca: **Dino Panozzo** 52 anni imprenditore agricolo; **Maurizio Panozzo**, detto Mauro, 50 anni, commerciante; **Fabio Maganbosco**, 42 anni, fun-

zionario forze dell'ordine; **Davide Stella**, 34 anni autotrasportatore; **Anna Sartori** 35 anni Amministratrice; **Antonella Cocco**, 43 anni, Architetto; **Maurizio Frigo**, 59 anni, insegnante; **Stefano Frigo**, 48 anni, Agente assicurativo; **Paolo Armellini**, 45 anni, amministratore, **Gilberto Cera**, 51 anni, tipografo; **Eliseo Bonato**, 63 anni, pensionato; **Paolo Martello**, detto **Paolino**, 57 anni Imprenditore orafa; **Antonella Mosele**, 44 anni, dirigente sanitaria; **Tania Matteazzi**, 26 anni, studente; **Fabio Rebeschini**, 33 anni, Vigile del fuoco; **Paolo Martello**, detto **Maco**, 59 anni imprenditore agricolo. Per quanto riguarda il programma ci sono tre punti fondamentali e prioritari: arredo urbano, rimessa in moto delle macchine comunali e interessi fuori dal palazzo. "Un impegno particolare – sottolinea **Bolzon** – sarà sul settore urbanistico. In questi ultimi anni è tornato ad essere un affare lobbistico. E' indispensabile una

riorganizzazione seria e puntuale dell'ufficio urbanistico con la divisione in 2 settori distinti: il primo per dare risposte certe e celeri ai problemi dei cittadini residenti legate al recupero e all'ammodernamento dell'esistente per creare valore aggiunto e lavoro per i nostri artigiani oltre che un migliore sviluppo estetico; il secondo per le nuove edificazioni con regole meno elusive e speculative. La base per il rilancio economico del nostro paese esiste già: è il nostro splendido territorio con le sue bellezze naturali ed ambientali, abbiamo un solo dovere: valorizzarlo. Non dobbiamo inventarci nulla, abbiamo a disposizione un patrimonio ambientale tra i più belli del Veneto ed è questo il vero nostro punto di forza". La seconda lista in corsa a Roana sarà capeggiata da **Valentino Frigo (Milo)**. "Ne sto ultimando la composizione – dichiara – assieme ad un gruppo di amici ed ex-amministratori. La presenteremo entro il termine prestabilito. Tra una decina di giorni sarà pronto anche il programma. Posso anticipare che avremo particolare attenzione per i problemi riguardanti i singoli cittadini e le famiglie e per quelli riguardanti il turismo, quali l'arredo urbano, l'abbellimento dei singoli paesi e l'accentuazione della pulizia e della piccola manutenzio-



ne". Ad Asiago sembra che l'incertezza regni sovrana. Niente è ancora sicuro e poco si sa. Le liste dovrebbero essere due: quella dell'attuale amministrazione, che sembra sarà ancora una volta capeggiata da **Andrea Gios**, non si sa se con tutta la sua giunta (pare che qualche problema interno ci sia) intenzionato a portare avanti le idee che hanno animato il lavoro in questi cinque anni, prima

fino al momento in cui andiamo in stampa, di un volto riconoscibile ufficialmente. Stupisce la voglia di "impegnarsi per il paese" che c'è a **Gallio** dove pare che le liste potrebbero essere ben quattro. Alle già note e preannunciate candidature alla carica di sindaco di **Pino Rossi** e di **Augusto Paccanaro**, sembra si sia aggiunta quella di **Danilo Finco**, ex sindaco, da tutti conosciuto come "il professore", che ha costruito il suo gruppo insieme ad **Andrea Pinaroli**, e che per il resto coinvolge tutti volti nuovi del panorama politico gallese. Si parla anche di uno schieramento legato a **Domenico Tura** e a **Sergio Sambugaro**, parte della squadra di Antonella Stella nel quinquennio 1999-2004, che dunque rientrerebbe in campo dopo cinque anni di pausa.

A **Foza** sono quasi chiusi tutti i giochi della lista dell'attuale sindaco **Giovanni Alessio Oro** che pare intenzionato a ripresentarsi con la stessa squadra che ha conquistato il Municipio nel 2004. Sembra rientrata l'ipotesi di una successione tra il primo cittadino e l'attuale assessore al Turismo e Cultura **Roberta Marcolongo** ventilata a lungo. Anche la lista d'opposizione pare oramai cosa fatta con una buona parte dei

componenti del gruppo "Uniti con Foza" pronta a rimettersi in gioco con qualche significativa "new entry" tra cui "un asso nella manica" per riprendersi la guida del Comune. A **Lusiana**, se la lista che vede il ritorno come candidato sindaco dell'ex **Antonella Corradin** è oramai cosa fatta, non così le liste formate da consiglieri e sostenitori delle altre due liste che si sono cimentate nella tornata elettorale 2004. La

"lista Corradin", formata in buona parte da sostenitori della lista d'opposizione "Insieme per Lusiana" è oramai a buon punto pronta da "uscire allo scoperto" dopo piccoli assestamenti che si risolveranno nei prossimi giorni. A contendere la poltrona di primo cittadino all'ex sindachessa non si sa ancora se saranno uno o due liste, ma sembra probabile che sarà una corsa a due a differenza di cinque anni fa quando erano tre le liste in gara. Della lista dell'attuale sindaco **Boscardin**, "Vivere Lusiana 2004", pare che continuerà come associazione culturale con buona parte dei sostenitori pronti ad uscire dallo scenario politico amministrativo. Rimangono i sostenitori dell'altra lista di minoranza "Lusiana Democratica" che stanno preparando programmi e nomi, ma sembra forse sotto un nuovo nome e simbolo. In quel di **Conco** pare ci dovranno essere due liste: quella del sindaco uscente **Roberto Trotto**, attualmente al suo primo mandato, e quella della consigliera di minoranza **Graziella Stefani**. Vuoi per strategia, vuoi per ritardi, al momento di impaginare il giornale non è ancora data sapere la composizione delle liste. Nulla trapela né da **Trotto** né da **Stefani** che non vogliono sbilanciarsi sui nomi dei candidati. A **Conco** sarà pertanto una sorpresa dell'ultimo minuto e si verrà a sapere la composizione delle liste e delle linee programmatiche solo quando i termini per la presentazione delle stesse saranno scaduti. Lo scenario è comunque ancora in continua evoluzione e potrebbe rivelare alla fine delle sorprese inaspettate.

Pagina a cura di **Stefania Longhini, Gerardo Rigoni, Luigi Frigo Bettinodo**



Davide Bolzon, candidato sindaco della lista "Insieme"



**Fatevi belle "col trucco sempre perfetto"**

Si realizza il sogno di tante donne: "avere un trucco sempre perfetto per essere pronta per ogni occasione"

Ecco alcuni esiti di interventi con la tecnica della micropigmentazione:



In piscina, al mare, alle terme oggi il trucco semipermanente effettuato con la tecnica della micropigmentazione consente di dare risalto e lucentezza al volto (sopracciglia, eyeliner, labbra...ecc.). Questa tecnica trova ampia applicazione anche nel settore sanitario, risolutiva per tutti i danni post-traumatici, post-chirurgici, depigmentanti, quali vitiligine, alopecia, cicatrici, esiti chemioterapici, ricostruzione areola mammaria ecc.



La D.ssa **Fulgida Baratonni** collabora con i centri estetici dell'Altopiano e riceve su appuntamento Tel. 3469441580





ASIAGO

# Ecco il palazzo del turismo Millepini

L'attore Marco Paolini ha dato il via alle serate inaugurali con un sentito ed emozionante omaggio a Mario Rigoni Stern - Gios: "Una struttura dedicata soprattutto ai nostri giovani"

Riapre il sipario, riparte la storia turistica di Asiago. È lo slogan che ha accompagnato le serate da tutto esaurito per la riapertura del "Millepini" di Asiago, il nuovo Palazzo del Turismo, luogo simbolo negli anni '60 della vita culturale e turistica dell'Altopiano. Entusiastica la partecipazione degli Asiaghesi ad un momento importante per tutta la comunità che in questa struttura trova un simbolo storico, ma ricon-

sce anche una scommessa per lo sviluppo futuro del paese. Il Millepini si propone infatti come un centro polifunzionale, che ospiterà manifestazioni e congressi, con aree ristorazione e zone relax e spazi per uffici pubblici. Soddisfazione nelle parole del Sindaco, **Andrea Gios**: "Il Millepini è una struttura di grande prestigio che assume valenza turistica e culturale, che vogliamo dedicare ai nostri giovani, con l'augu-

rio che possa contribuire alla loro formazione culturale e crescita sociale ed umana. Il Millepini è sempre stato simbolo e centro delle politiche turistiche della nostra città per tutti i cento anni di storia turistica di Asiago. Mi auguro che con l'apertura di questo teatro, Asiago possa ritornare ad essere motore per lo sviluppo e la qualificazione della nostra immagine e dell'attività turistica in generale". Il Vice Sindaco Roberto Rigoni spiega: "Il palazzo del turismo diventerà la sede di rappresentanza e logistica delle attività turistiche di Asiago riassumendo finalmente in una unica sede tutti gli enti che si occupano di turismo presenti sull'Altopiano". Anche l'assessore regionale Elena Donazzan ha voluto essere presente a questo evento portando il saluto della giunta della Regione Veneto che ha creduto e contribuito alla realizzazione di questo progetto. "Rendere compatibile l'identità con l'esigenza di sviluppo è stata l'intuizione di questa amministrazione - ha detto Elena Donazzan - e finché queste saranno le prerogative e le finalità la Regione camminerà fianco a fianco con questo territorio". Un grazie da parte del sindaco per quest'opera "che non deve essere etichettata di una ammini-

strazione o di un'altra, bensì della città di Asiago" è andato a tutti coloro che hanno contribuito e che hanno lavorato per la sua realizzazione menzionando l'architetto Paolo Dal Sasso e i suoi collaboratori "che hanno fatto una bella opera, realizzata con il cuore". Il battesimo del palcoscenico, che ha visto poi esibirsi i Cori di Asiago, il gruppo teatrale, i Solisti Veneti e che vedrà alternarsi anche nei prossimi mesi tanti gruppi teatrali e musicali locali ai quali l'amministrazione lo metterà a disposizione per dare a tutti l'occasione di provarlo, è stato affidato niente meno che a **Marco Paolini**, che ha presentato "A baita", dedicato a Mario Rigoni Stern "asiagheso cittadino del mon-



do", come lo ha definito il Sindaco. Un'occasione speciale anche per Paolini, che ha proposto lo spettacolo, rivisto per questo particolare contesto, tratto da "Il Sergente nella neve". "Sergent magiur ghe riverem a baita?" diceva Giovannin nel Sergente: "Tornare a Baita era l'unico scopo che teneva vivi uomini in condizioni subumane,

baita è il motore, è comunità. Ogni luogo pubblico quando si fa davvero pubblico diventa baita". È stato questo l'augurio di Marco Paolini al rinato Palazzo del Turismo e a tutta la comunità asiaghesa, ha ritrovato il suo storico "Millepini".

Stefania Longhini



## Sapor d'acqua natia

# "L'occhio di Nina Moric, l'orecchio di Susan Boyle"

Occhio contro orecchio. Perché l'occhio, vantando un vecchio diritto di prelazione, vuole la sua parte. Fino a decretare la fortuna di certi prodotti che sono entrati nell'immaginario collettivo. E renderli beni di prima qualità, come il pane e l'acqua: eye-liner, kajal, khol, matita, mascara e ombretto (opaco, madreperlato, satinato), cipria, fard e polveri, fissatori, correttori e fondotinta. Oggi il *mostrarsi belli* è sinonimo di *essere belli*. Lo dicono le modelle e le conduttrici, le giornaliste e le soubrette. Lo dice Nina Moric, Belen Rodriguez e Angelina Jolie: mostri sacri dell'artificiale bellezza esteriore. Così belle da indovinarne presto l'irrealtà. Ma anche l'occhio vuole la sua parte. Susan Boyle - che qual-

cuno, per le sue sembianze fisiche, ha già ribattezzato Susan Boyler - di tutto questo non tiene nulla. E sembra non tenerci nulla. Quarantasette anni sulle spalle, un'apparenza goffa e ridicola, disoccupata, capelli ricci, crespi e grigi. Un "brutto anatroccolo" mai baciato da nessuno prima d'ora.



Susan Boyle

Lei, donna d'Edimburgo dall'accento scozzese, calca il palco della trasmissione *Britain's Got Talent*, la versione inglese di *XFactor*: trasandata, incurata, con due polpacchi che all'occhio non rendono certo la sua parte di seducente attrattiva. La giuria l'ha derisa, il pubblico nascondeva smorfie di disapprovazione e disgusto, i conduttori ne imitavano le sinuose danze. E lei, che fino al giorno prima aveva assistito la madre inferma, se ne stava festosa al gioco: consapevole del talento trattenuto dietro sembianze poco graziose. Poi, giunto l'attimo, il brutto anatroccolo si trasforma in uno splendido cigno: apre bocca e lascia il pubblico sbigottito e attonito. La voce potente, graziata e aggraziata e quel modo

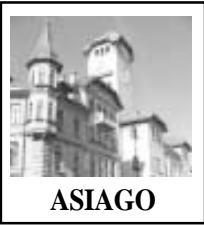
antico ma dolcissimo di accompagnarla ad assoli imprevedibili. Fino a far impazzire più di 40 milioni di utenti che su YouTube continuano a cliccarla e a emozionarsi - capeggiati da sua maestra Demi Moore - per quella voce divina nascosta dietro lineamenti non troppo curati. Una dura lotta quella ingaggiata sin dai primordi della creazione tra l'occhio e l'orecchio. Non solo l'occhio vuole la sua parte, ma ormai si prende quasi tutto. Lasciando all'orecchio piccoli e frammentari sprazzi per cogliere sfumature ammalianti, finezze nascoste, talenti naturali. La vecchia storia dei doppiatori: voce bellissima, fisico sgradevole. Eccezione fatta per questa donna scozzese capace d'abbellire un organismo fragile di bellezza con una divinità d'ugola che ne rilancia le quotazioni umane. E anche l'America, costruttrice

di bellezze nel suo laboratorio di Hollywood, s'innamora di quest'"angelo peloso" - come lo definisce il Daily Mail - riconoscendo che stavolta il talento ha avuto la meglio sullo stile. Quello di Susan Boyle è la storia di un'avventura che parte dall'umiliazione per giungere alla bellezza, la vittoria dell'umiltà che decreta la sconfitta dell'orgoglio, la rivincita di ciò che all'occhio dell'uomo appare debole e indifeso. L'esatta riproduzione di quello che una donna bellissima, registrata all'anagrafe della storia col nome di Maria di Nazareth, un giorno esclamò in fronte alla sublime bellezza di Gabriele, angelo celeste: "Ha guardato l'umiltà della sua serva, ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili" (Lc 1,46-55). E' da privilegiati affacciarsi alla vita vestiti di bellezza: le porte si spalancano ovunque

e senza tanta fatica. Più ostico avvertire una bellezza danzare dentro lineamenti faticosi da tradurre. Ma, appena sboccia, la rivincita conquista. Qualche sera fa si brindava all'audience finale de *Il Grande Fratello 9*: otto milioni di ascolti. Costruiti col trucco, con la malizia, con le insinuazioni. Oltre la Manica una casalinga - senza trucco né performance tra le lenzuola - è cercata da 40 milioni di utenti commossi. Stavolta è l'orecchio ad esigere la sua parte.

Chapeau, madame Susan!  
Don Marco Pozza





ASIAGO

# Parchimetri: quota minima 20 centesimi

*Il sindaco si scusa con la cittadinanza per l'inconveniente. "Al termine della sperimentazione - sottolinea Gios - possiamo dire che l'introduzione dei parcheggi a pagamento ha portato sicuri vantaggi per tutti".*

Per un errore di programmazione, per una decina di giorni, l'importo minimo accettato dalle macchinette erogatrici dei biglietti dei parcheggi a pagamento nel centro di Asiago era salito da 50 centesimi ad un euro mandando in bestia molti cittadini che hanno aperta-

mente accusato il Comune di voler far cassa sulle tasche dei propri cittadini. "Ci scusiamo con tutta la cittadinanza per l'infelice inconveniente dovuto ad un errore di programmazione di cui non ci siamo accorti - ha spiegato il sindaco Andrea Gios - Un errore

che speriamo di poter ricompensare con il fatto che l'importo minimo lo abbiamo ulteriormente abbassato a 20 centesimi. Inoltre, nel rinnovo della convenzione di gestione dei parcheggi, abbiamo inserito un periodo di sosta libera dalle 12:30 alle 14:00 per dare modo alla gente di fermarsi a pranzare oppure di incontrare gli amici nei locali pubblici del centro ed abbiamo esteso la sospensione del pagamento da 25 a 30 minuti. Sono state, inoltre ampliate le aree destinate al carico ed allo scarico delle merci."

Sulla scelta dei parcheggi a pagamento Gios dichiara: "Le aree di sosta a pagamento sono state istituite oltre un anno e mezzo fa e nel corso di questo periodo di "rodaggio" abbiamo ricevuto molti cittadini ed anche alcuni ospiti con i quali abbiamo discusso della nuova normativa e con i quali abbiamo valutato le criticità e gli aspetti positivi. Al termine del periodo di prova abbiamo apportato alcuni correttivi che riteniamo importanti e che ci auguriamo possano migliorare il servizio che è stato generalmente apprezzato. Oltre alla sosta libera al-



l'ora di pranzo, abbiamo esteso la sospensione del pagamento da 25 a 30 minuti. Sono state, inoltre ampliate le aree destinate al carico ed allo scarico delle merci. Francamente, ritengo che l'istituzione delle aree di sosta a pagamento abbia contribuito a migliorare di molto la vivibilità

e l'ordine nel centro cittadino e non mi stancherò mai di ricordare che ad Asiago le aree con sosta libera sono sufficientemente ampie e risultano facilmente raggiungibili dal centro. In buona sostanza, l'istituzione dei parchimetri nel centro cittadino deve essere vista e valutata nell'ottica di creare maggiore vivibilità per la città, maggiore ordine ed un approccio per turisti e residenti che sia più a misura d'uomo. Il nostro intendimento è solo ed esclusivamente quello di privilegiare la vivibilità del centro cittadino andando incontro a tutti coloro che hanno la necessità di venire in centro

per svolgere le normali funzioni quotidiane aiutandoli a trovare un posto per parcheggiare senza doversi dannare l'anima. Chi ha, invece, la necessità di lasciare l'auto parcheggiata tutto il giorno troverà agevolmente posto nei parcheggi liberi o nelle vie senza parcometro. Non ritengo che si tratti di un gravissimo disagio ed assicuro che in quasi tutte le altre Città questo sistema è diventato la normalità con grandissimo beneficio per la qualità della vita. Sono certo che a qualcuno sono stati creati dei disagi e me ne scuso sinceramente ma ritengo che il beneficio generale sia di grande rilevanza e, soprattutto, sia stato ampiamente apprezzato dalla gente".

**Gerardo Rigoni**



## Via Btg Sette Comuni diventa a senso unico



All'improvviso, senza alcun preavviso, ad Asiago è spuntato il senso unico di marcia in Via Btg Sette Comuni, arteria che collega via Patriotti al piazzale dell'Ossario. Un provvedimento preso per dare più respiro alla viabilità che in una via così stretta dava molti problemi. Anche per il traffico che arrivava da Gallio era complicata la svolta a sinistra per entrare in via Btg Sette Comuni. Ora col senso unico è tornata la possibilità di parcheggiare sul lato destro della strada, cosa senz'altro utile per quanti abitano nei paraggi, per chi si reca all'Ossario e per chi vuole fare quattro passi in centro senza dover lasciare l'auto troppo distante.

## Un'area dedicata ai camperisti

In procinto di partire, i lavori si concluderanno per l'estate. Ad Asiago, finalmente, un posto riservato ai camperisti. Il Comune ha terminato la fase progettuale e ha appaltato il primo stralcio dei lavori per il parcheggio per camper che sarà realizzato alle porte del paese, in via Baracca, di fronte al Consorzio tra i Caseifici. Un'opera fortemente voluta che, una volta completata, darà 90 posti camper attrezzati di tutto: energia elettrica, acqua potabile e scarico di acque nere, il tutto completato con aree attrezzate per il picnic, parco giochi e aree relax. Con il primo stralcio, saranno realizzati i servizi essenziali e sottoservizi, poi con il secondo e conclusivo stralcio le opere di abbellimento e di comodità. Le piazzole saranno accessibili con un servizio a pagamento automatico e all'entrata della zona sarà costruita una palazzina dove saranno dislocate le docce, i bagni e un punto informativo collegato con gli uffici turistici. In pratica chi arriva dovrà prendere la tessera dal distributore, per 12 o 24 ore, inserirla nella colonnina dedicata alla specifica piazzola e avrà acqua e energia elettrica per il tempo che ha scelto. "L'area è quella che abbiamo ritenuta la più idonea, a pochi passi dal centro, ma al tempo stesso defilata, alle porte del paese, così da evitare ai camperisti di dover attraversare tutto il centro - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Giampaolo Rigoni - Inoltre questa soluzione darà maggior decoro sia al paese, evitando che i parcheggi di via Verdi siano pieni di camper posti proprio alle porte di Asiago, lungo la principale via d'accesso, sia per i camperisti che non si troveranno a sostare in un parcheggio, ma in un'area attrezzata con pavimentazione idonea e alberata".

**Gerardo Rigoni**

## Una nuova veste alla piazza di Sasso

Sono partiti i lavori di riqualificazione della piazzetta di Sasso, la frazione di Asiago dove si trova la famosa Cala, 4444 scalini realizzati secoli fa nel bosco ed intagliati nella roccia per raggiungere Valstagna ed il canale del Brenta. Il lavoro, per un costo totale di 99 mila euro, consiste in una ristrutturazione della pavimentazione in porfido con posa dei cubetti in modo da delimitarne gli spazi a parcheggio, una valorizzazione delle zone verdi e una nuova illuminazione con elementi decorativi di pregio. Questo intervento segue quelli già completati o in via di completamento nella frazione tra cui l'allargamento strada che porta al paese e la sua messa in sicurezza, i guard rail in legno che delimitano il centro, la sala civica ed il museo sulla Battaglia Tre Monti. "L'intervento ha per oggetto la riqualificazione della

piazza e nasce dalla volontà di dare una nuova veste al centro della frazione, per anni trascurato - illustra l'assessore al Bilancio e Decentramento, Ivan Baù, rappresentante della frazione in seno alla giunta comunale - A breve partirà anche il secondo stralcio di lavori per la strada che raggiunge il paese per una spe-

sa totale di 600 mila euro che si aggiunge a lavori di miglioramento per la zona polisportiva e alla realizzazione del ponte radiotelevisivo." L'intervento della piazzetta era stato sottoposto anche al parere della popolazione, da cui è anche emersa la necessità di mantenere la destinazione a Parcheggio

della piazza, ma in contemporanea di riservare la possibilità di utilizzarla per eventuali eventi turistici. "L'idea era quella di arrivare anche al rifacimento del resto dei marciapiedi ed illuminazione del centro - spiega l'assessore - Ma non si è trovato un accordo in tempo utile. Sono comunque fiducioso per una prossima soluzione".



Elementi di Marketing turistico - Rubrica a cura di Andrea Cunico Jegary

# La mobilità dolce: muoversi in libertà tra natura e storia

*L'offerta di un'estesa rete pedonale: un vantaggio competitivo strategico nel turismo*

La prima domanda a cui devi saper rispondere con incisività se parli di MOBILITA' DOLCE è «ma perché la chiamano "mobilità dolce" e non "mobilità lenta"?». Prima di tutto perché non si pone come alternativa al concetto di "veloce", ma semplicemente rappresenta un'altra cosa, un po' come abbiamo imparato che "slow food" significa mangiare bene, con consapevolezza, una cultura della buona tavola. Inoltre perché, concettualmente, MOBILITA' DOLCE va molto oltre, più "avanti", del concetto di velocità. Si tratta piuttosto di una nuova dimensione: sul piano culturale, attraverso un utilizzo sostenibile delle risorse del territorio (in antitesi al suo spreco); sul piano sociale, attraverso la valorizzazione del "nostro" ambiente come bene comune (con benefici a ricaduta più diffusa); sul piano politico attraverso una forte chiamata al cooperativismo (unitarietà del distretto turistico Altopiano 7 Comuni). Come premessa generale possiamo dire che stiamo parlando di un'infrastruttura ad impatto zero, da porre, come argomento protagonista, di massima attualità, al centro di una visione non tanto di rilancio, quanto di avvio di uno sviluppo sostenibile del turismo dei servizi. Quindi, di uso e beneficio collettivo dell'ambiente, di miglieria dell'offerta attraverso il recupero, l'organizzazione, la valorizzazione e l'ottimizzazione della fruizione di un'estesa rete di percorsi prevalentemente preesistenti.

**MOBILITA' DOLCE** Si tratta di una rete viaria alternativa a quella motorizzata, una rete di percorsi separati e protetti, che consente di muoversi in libertà a tutti, diversamente abili, bambini, anziani, tra una località e l'altra, immersi nella natura, tra tracce di storia, lontani dai pericoli delle auto e dai loro gas di scarico. Nella presentazione del DDL N. 1170, 15.09.06, si definisce "rete di mobilità dolce", un "sistema di percorsi realizzati attraverso il recupero e il riutilizzo delle seguenti infrastrutture: ferrovie in disuso; strade rurali o percorsi pedonali e mulattiere di rilevante interesse storico; argini di fiumi; alzeie di canali; altri sentieri di pianura e montagna; altre infrastrutture lineari, quali tronchi stradali carrozzabili dismessi o in abbandono". Tradurre in una rete tutto questo rappresenta un sogno ad occhi aperti per chi vive in città, ma è realmente dietro l'angolo per il nostro territorio e per la nostra gente, una formidabile occasione di garantire il mantenimento "contestualizzato" della memoria storica di percorsi antichi e dotati di rilevante pregio paesaggistico. Il recupero di queste infrastrutture favorisce la conservazione del territorio, lo sottrae al degrado, all'abbandono, ai non pochi abusi, piccoli e grandi. Si consideri che una quota sempre più elevata di abitanti e di ospiti sarebbe sottratta alla sede stradale promiscua (marciapiedi) e alla minaccia dei gas di code di autoveicoli davvero pesante in alta stagione. Per la morfologia favorevole che, per definizione, solo un altopiano può offrire, va infine considerato che tali percorsi, grazie alla moderata pendenza e alla distanziazione dalla viabilità ordinaria, possono essere ottime palestre di esercizio per bambini, scolaresche, disabili e anziani.

**PERCORSI** Per "percorso" si intende generalmente un tracciato strutturato e attrezzato con segnalazioni e arredo urbano rispondenti alle più essenziali esigenze di fruibilità. Una rete di percorsi di MOBILITA' DOLCE rappresenta idealmente per l'altopiano un sistema viario quasi altrettanto esteso di quello ordinario (traffico motorizzato), ma dedicato specificatamente alla persona che desiderino muoversi a piedi (traffico non motorizzato), in sicurezza e libertà, percorrendo un tracciato separato e protetto, scostato, quanto più possibile, dalla rete stradale ordinaria. In altre località turistiche, italiane ed europee, operazioni analoghe di recupero - insisto, stiamo parlando di recupero - si sono concretamente tradotte in sensibile innalzamento della qualità di vita per gli stessi abitanti. Nel nostro caso, proprio dove all'epicentro culturale c'è una secolare vocazione turistica, questa visione del territorio è ancora confusa, a macchia di leopardo, inadeguata, artigianale, individualista, priva di approccio sistemico. Il salto di qualità implica l'analisi dei nuovi megatrend e stili di vita per rispondere ad una domanda insistente, ma realistica, di qualità dei servizi. In questo senso, l'offerta di fruibilità di MOBILITA' DOLCE diventa un forte indicatore nella percezione di valore di qualità del turismo. Disattenderla è deleterio. Si tratta semplicemente di mappare e dotare questi percorsi di segnaletica, con particolare rilievo alla tabellazione con toponomastica e microstoria (cimbro, etimi) e cenni storici (Reggenza, Prima Guerra Mondiale). Viene richiesto l'essenziale perché anche una famiglia arrivata per la prima volta in altopiano la sera prima lasci ferma l'auto e raggiunga, autonomamente, un altro centro a piedi, in totale sicurezza e libertà, con nonni e bambini. Per questi ospiti si tratta di "percezione di accoglienza", per noi stessi è "orgoglio di appartenenza". Per tutti percorrere significherà sfogliare il grande libro della nostra secolare, unica, identità.

**UNA RISORSA ESISTENTE CHE NON "VEDIAMO"** La MOBILITA' DOLCE rappresenta dunque uno dei maggiori vantaggi competitivi che un territorio a forte vocazione turistica possa offrire. Ma



Ecco come potrebbero essere le tabelle che indicano i percorsi

quale impegno richiede l'infrastruttura? Come premessa generale possiamo dire che stiamo parlando di un'attività volta al recupero, organizzazione e valorizzazione di una rete di percorsi pedonali. Nel nostro caso è ottenibile da tracciati quasi totalmente già preesistenti a cui dare un senso. Un'eredità invidiabile di mulattiere, tratturi, ex stradelli militari. Questa risorsa è patrimonio dei Comuni ed è riferita, specificamente, al gradone basso dell'altopiano, cioè a quell'ampia estensione ondulata, prevalentemente prativa, che circonda i centri. Non stiamo quindi considerando i sentieri di montagna, questi sono presidiati ottimamente in questo senso dal CAI e riguardano prevalentemente la zona alta dell'altopiano. La zona di straordinario interesse che merita di essere dotata di questa rete è la quota bassocollinare, quella compresa tra i 1000 - 1400 metri circa slm. La sua funzione è dunque mettere in connessione abitanti e/o ospiti con il complesso delle risorse naturali, storico-culturali e ricettive del territorio limitrofo a ciascun centro abitato. Espandendo le potenzialità. Tutto questo, a sua volta, in connessione con altri centri abitati e/o zone residenziali in una nuova, organica, fruizione allargata.

**VANTAGGI COMPETITIVI** Possiamo parlare di vantaggi competitivi quando il prodotto o il servizio che proponiamo offre valenze positive che altri concorrenti non possono offrire, o che questi possono offrire solamente in misura sensibilmente minore. Più il mercato si evolve e più cercheremo attrattività; più vorremmo essere attuali e rilevanti, più sarà determinante disporre di vantaggi competitivi con cui catturare l'attenzione di nuovi clienti e, parallelamente, consolidare il consenso di quelli già acquisiti. Queste dinamiche riguardano il MARKETING, l'attività di ricerca e sviluppo di che un'AZIENDA affida a degli ESPERTI per ANALIZZARE, interpretare, PROGETTARE, distribuire, COMUNICARE e vendere il PRODOTTO che il MERCATO chiede. Una dinamica complessa, apparentemente lontana dalla vita economica del nostro altopiano, in realtà centrale e determinante. Nel nostro caso: l'"azienda" è l'altopiano, il "mercato" è quello del turismo di montagna, il "consumatore" è l'ospite, il "prodotto" che offriamo è il nostro ambiente con il suo grande patrimonio storico culturale. Ma diversamente dalle altre località, quello che non abbiamo è la consapevolezza di essere un'unica grande azienda di servizi e, come conseguenza, non abbiamo in corso una normale attività di analisi, ricerca e sviluppo marketing (Centro Servizi). Subiamo il nostro turismo, non ne siamo i protagonisti.

**CAPACITA' ATTRATTIVA** del territorio. Come già introdotto nell'intervento precedentemente con l'argomento MARCA, è sempre fondamentale mantenere centrale la consapevolezza che la soddisfazione dell'ospite è direttamente legata alla sensazione di qualità che lui percepisce. La strategia va quindi mirata ad individuare, valorizzare e comunicare i nostri VANTAGGI COMPETITIVI. L'obiettivo è ottenere una maggior percezione di qualità. Questa tuttavia non è percepita per parametri assoluti, ma relativi (comparativi). Sta, responsabilmente, alla vocazione turistica dell'altopiano soddisfare o disattendere le aspettative di qualità. Aspettative che possiamo ricondurre a due filoni di attese: A\_essere accolti da sensibili migliorie di cui poter fruire rispetto a quanto già trovato in passato (percezione di qualità e miglioramento continuo); B\_essere coinvolti emotivamente in nuove esperienze coerenti all'icona culturale che la località rappresenta (percezione di affettività e complicità). Con l'adozione di una rete unica ed estesa di MOBILITA' DOLCE l'entità "altopiano di fatto" "firma" un vantaggio competitivo rispondendo, con coerenza e statuti di "marca", alle attese A e B.

**CAPIRE LE ASPETTATIVE** del turista e fargli trovare un'estensione di percorsi pedonali segnalati, a partire dal centro storico, è voler crescere. Cerchiamo di riflettere sul perché il nostro ospite Andrea Cunico Jegary può passeggiare tranquillamente dieci giorni l'anno d'estate con la famiglia e gli amici da San Candido a Sesto a Moso

alla Val Fiscalina lungo un'articolata rete pedonale in mezzo al verde e senza auto per poi rientrare a Gallio e non trovare qui niente di simile, nemmeno per raggiungere a piedi il capoluogo Asiago, lungo il Ghelpack, come già si faceva prima del 1300. Offrire turismo dei servizi oggi implica «confrontarsi costantemente con il mondo esterno e divenire soggetto di comunicazione» (Giampaolo Fabris). Capire le aspettative è una visione che implica attenzione all'ospite, attitudine all'accoglienza e cultura dell'ospitalità. Una visione del territorio che, sapendo andare oltre a quella classica dell'impiantistica invernale, risponde ad una NUOVA TENDENZA di fruibilità dell'ambiente. Si tratta di un vantaggio competitivo spendibile 12 mesi all'anno, a basso costo di attuazione/manutenzione, a zero costo di impatto ambientale. Tutto facile dunque? No naturalmente, questo "ritorno al futuro", impone al territorio - senza derogare alcuna - di divenire un unico distretto turistico coeso attorno ad un'economia distrettuale in cui l'elemento aggregante è l'eccellenza del prodotto-servizio.

**TENDENZA** La valorizzazione di una rete di percorsi pedonali è divenuta una tendenza ormai ben consolidata in altre realtà turistiche. Un plus rilevante prima di tutto per gli stessi abitanti (consocenza del territorio), poi per la peculiare popolazione turistica (invecchiamento + fenomeno seconde case). «Gli studi economici sul turismo dell'ultimo decennio hanno ampiamente sottolineato la necessità di un approccio sistemico al fenomeno, non solo per il suo carattere collettivo e la sua forte valenza territoriale, ma anche per i numerosi vantaggi che ne possono derivare in termini di economie di scala e di externalità positive.» scrive M. Antonioni Corigliano nella premessa a "L'approccio sistemico al turismo", e ancora «un sistema reticolare si fonda sul concetto di cooperazione interna fra gli attori per competere verso il mercato esterno.» A prova della concretezza e dell'urgenza di questa visione estesa e organica dello sviluppo di queste infrastrutture, e se proprio non riusciamo a vedere altri esempi un po' più importanti, possiamo osservare la frequentazione del pur modesto tratto della STRADA DELLA PACE che collega Gallio (Gastaprun) alla contrada Camona, meno di un chilometro. Un altro esempio è rappresentato dalla frequentazione del tratto Asiago - Canove, lungo dell'ex ferrovia. Sono significativamente frequentati anche se si tratta di modesti "segmenti" che costringono a itinerari andata-ritorno, non hanno carattere annuale e non sono organici ad una rete estesa.

**CONCLUSIONE** Per una molteplicità di aspetti contingenti, l'attitudine alla MOBILITA' DOLCE espressa da un determinato territorio si rivela un preciso indicatore della reale vocazione turistica. Per contro, il disamore e la lontananza dall'argomento rappresentano un indicatore di mancanza di cultura dell'ospitalità.

Tra i tanti vantaggi, è l'aspetto geopolitico che in particolare dovrebbe spingerci all'urgenza di operare in questa direzione. Un progetto così organico e diffuso sul territorio obbliga infatti i DECISORI dell'area a cooperare con obiettivi e finalità comuni, in un'unica visione. Teniamo presente che operatori pubblici, operatori privati e portatori di interessi esterni (tra cui io metterei, irrispettosamente, anche Regione e Provincia...) agiscono, ciascuno, in base ad ordini di priorità molto differenti, spesso conflittuali, mentre solo l'altopiano, da sé, autonomamente, può realmente sviluppare una propria progettualità. A partire, quindi, dai propri interessi reali. Possiamo dunque affermare che questo modo di operare obblighi di fatto i DECISORI delle singole istituzioni, enti e imprese operanti nel distretto a perdere momentaneamente la propria autonomia fisionomia per demandare non tanto il processo decisionale quanto quello consultivo, ad una nuova unità di analisi, un CENTRO SERVIZI MARKETING E COMUNICAZIONE. Semplicemente, quanto accade nel privato. Semplicemente, quanto accade in altre località turistiche. A questo punto è necessario chiarire che questo assetto organizzativo prevede più un fattore di acquisizione di competenze esterne che interne al distretto turistico stesso. Inoltre va ribadito che questo CENTRO SERVIZI ha funzione di supervisione, coordinamento, tutor del disciplinare d'area, ma non si sovrappone alle attuali operatività di informazione turistica, incoming, tour operation o organizzazione di eventi. Possiamo quindi concludere che solamente una forte cooperazione tra i differenti DECISORI dell'altopiano rappresenterebbe la condizione perché una rete di percorsi di MOBILITA' DOLCE diventi a tutti gli effetti un prodotto turistico completo e quindi una risorsa collettiva spendibile come VANTAGGIO COMPETITIVO. Un'offerta territoriale insuperabile, vasta, coerente con la nostra storia, dietro l'angolo, sostenibile e straordinariamente appetibile 12 mesi su 12 per le nuove tendenze del turismo internazionale. Ma irraggiungibile per l'inadeguatezza in questo campo dei nostri DECISORI.

# “Nel silenzio di un bambino può esserci la voce di un pedofilo - Siate per lui gli occhi che guardano”

“Polizia Postale” un termine che sentiamo usare sempre più spesso quando si parla dell'uso improprio delle tecnologie che possono diventare veicolo di illegalità. Chi sono i “poliziotti delle comunicazioni”, come e dove operano quelli più vicini a noi? Sono domande che probabilmente ci siamo fatti tutti, e le risposte sono state date in modo molto chiaro durante l'incontro organizzato dal Comitato dei Genitori e dall'Istituto di Istruzione Superiore di Asiago presso l'aula magna dell'ITC Pertile, al fine di informare studenti, genitori e docenti sui possibili rischi e reati in cui si può incorrere usando internet. Un tema di grande attualità, sul quale hanno

La Polizia Postale di Vicenza mette in guardia sui rischi e le insidie di internet

relazionato tre degli undici uomini della squadra investigativa del commissario Barbara Bartoli della Polizia Postale della Questura di Vicenza (che fa parte del Compartimento di Venezia), incontrando alcune classi di studenti in mattinata, e gli adulti nel primo pomeriggio. “Non è che esistiamo da poco – hanno spiegato – ma è da poco che siamo conosciuti perché “non siamo visibili” come altre forze di polizia, lavoriamo in incognito, su segnalazione e con autorizzazione del magistrato. Ci occupiamo di violazioni, illeciti e truffe commessi attraverso internet

e telefoni cellulari, di clonazione di carte di credito, di siti fraudolenti (tipo quelli attivati dichiarando di raccogliere offerte a scopo benefico), fino all'attività peggiore che è quella della pedopornografia. Internet è diventato oggi indispensabile, ci fa viaggiare, ci porta dappertutto, ma nel contempo ha molti ostacoli, assieme alle tante cose positive nasconde molte insidie e veleni di cui i nostri ragazzi, attraverso le chat, scaricando programmi o visitando siti, possono diventare vittime, se lasciati liberi in questo oceano. Ricordiamoci sem-



pre che qualsiasi foto o dato che viene messo in internet farà il giro del mondo, e vi resterà per sempre anche se noi lo cancelliamo. Per questo è importante non immettere e utilizzare alcun dato personale, non registrarsi con nome e cognome, fare acquisti su internet con carte di credito prepagate, non fornire dati che riguardano il conto corrente e ricordarsi che nessuna istituzione chiede dati personali. E' difficile stare al passo con i nostri figli, praticamente impossibile decifrare il loro modo di comunicare attraverso internet, ma dobbiamo tentare di farlo, e sapere che truffatori e pedofili sanno bene come muoversi in rete. Ai ragazzi noi ricordiamo sempre di stare attenti a quello che scaricano da internet, raccomandiamo che nel caso capitasse loro di scaricare per sbaglio

materiale non lecito di parlare con i genitori, sui quali oltre tutto ricadono le responsabilità di tali azioni, essendo titolari delle utenze. Ai genitori consigliamo invece di non lasciar liberi i ragazzi di collegarsi in internet in loro assenza, di evitare di collocare il computer in camera, quindi al di fuori della loro vista, di non andare loro contro, ma consigliare di fare attenzione e di non dare il numero di telefono via internet. La migliore soluzione per scongiurare pericoli sono i nostri occhi e la nostra attenzione: dobbiamo vigilare sui loro comportamenti, se quando chattano e inviamo messaggi li vediamo tranquilli, non dobbiamo preoccuparci, ma quando notiamo una costanza morbosa al computer o al telefonino, quando non sono più sereni, è necessario al-

larmarsi, vigilare e attivarsi, anche segnalando i dubbi alla polizia”. Oltre a mostrare dei filmati su come, pian piano, attraverso le chat, i ragazzi possono venire adescati, sono stati raccontati episodi accaduti poco lontano da noi, in provincia, di ragazze o ragazzini che, caduti nei tranelli di malintenzionati, hanno evitato il peggio grazie ai familiari che hanno capito che qualcosa non andava, avvertendo la Polizia Postale, che, autorizzata dal magistrato, si è sostituita ad essi per smascherare coloro che con l'inganno e con scopi disonesti e meschini erano riusciti a catturare l'attenzione fino a riuscire quasi a portare a termine le loro trappole. “Le attività di indagine sono lunghe, ma di spionaggio di tecnici in grado di ricostruire le tracce e fare un esame dell'hard disk del computer risalendo anche alle cose cancellate. Il messaggio che vogliamo trasmettere – hanno concluso gli uomini della Polizia Postale – è questo: ci siamo, ci stiamo strutturando con compiti ben precisi e quindi non esitate a contattarci, se ne vedete la necessità”. L'incontro con gli esperti della Polizia ha molto coinvolto i genitori presenti, purtroppo l'orario pomeridiano non ha permesso una presenza numerosa, per questo il Comitato dei genitori si è attivato per poter ripetere l'appuntamento in orario serale, che una volta confermato sarà reso noto attraverso i consueti canali informativi.

Silvana Bortoli

## Gian Antonio Stella nella giuria del Premio Asiago d'Arte Filatelica

E' in programma per domenica 19 luglio, nella sala dei Quadri del Municipio di Asiago, la 39ª edizione del Premio Asiago d'Arte Filatelica. La manifestazione, che continua nel solco della tradizione inaugurata ormai otto lustri fa e che è stata capace d'attrarre l'attenzione di moltissime amministrazioni postali d'ogni continente, presenta un'importante novità: l'entrata nella giuria del nota scrittore e giornalista Gian Antonio Stella che prende il posto di Mario Rigoni Stern. “Sono molto lieto che il mio omonimo (ma non siamo parenti) – ha dichiarato Maurizio Stella, presidente del circolo organizzatore ed anima del premio – abbia accettato di far parte della giuria. Sono convinto che la sua capacità di comprendere e narrare il costume d'oggi potrà dare un valido contributo alla giuria ed una spinta ad nuovo modo d'interpretare i francobolli”. La giuria è quindi composta oggi da Lorenzo



assegnati l'Oscar della filatelia al francobollo più bello e comunicativo, un premio al miglior francobollo dedicato all'ambiente, un altro al più coinvolgente sul tema dell'architettura e l'ultimo per il miglior contributo al turismo. Come sempre, i premi saranno ritirati durante la cerimonia ufficiale da rappresentanti diplomatici dei paesi vincitori. Da questa edizione non collabora più al Premio, come segretario generale ed ufficio stampa,

il giornalista Danilo Bogoni, che lo ha seguito sin dalla fondazione. L'organizzazione ringrazia di cuore Danilo Bogoni per l'attività svolta con impegno appassionato per ben 38 anni, e ha nominato al suo posto il noto filatelista Bruno Cresto-Selvaggi. Come di consueto, il Premio sarà posto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica; da quest'anno, la sua denominazione è stata depositata e registrata.

Pellizzari, ex-presidente dell'Accademia Olimpica di Vicenza; dal creativo pubblicitario ed esperto filatelico, nonché autore di molti francobolli, Franco Filanci; dal regista Ermanno Olmi; da Gian Antonio Stella e da Maurizio Stella come segretario. La giuria si riunirà ai primi di giugno, ed avrà il compito di selezionare i francobolli – fra i moltissimi che ogni anno pervengono dalle diverse amministrazioni postali – cui verranno

## Stella Medaglia d'Oro Grande alla mostra mondiale in Cina

Maurizio Stella, presidente del Circolo Filatelico e Numismatico Asiago 7 Comuni, è stato insignito della “Medaglia d'Oro Grande” nell'ambito della Mostra mondiale della Filatelia tenutasi nei giorni scorsi a Luoyang, l'ex capitale della Cina, situata a un'ora e mezza di volo da Pechino. Stella, che ha partecipato a questa manifestazione a titolo personale, è stato premiato con il massimo rico-

noscimento, per la sua preziosa e rarissima collezione di 128 fogli d'album (raccolti in otto quadri espositivi) in cui spiccava un francobollo da 15 centesimi del Regno Lombardo Veneto, in commercio nel periodo compreso tra il 1850 e il 1858.

Maurizio Stella ha partecipato all'evento nella categoria “Campioni” in virtù delle tre medaglie d'oro conquistate negli ultimi dieci

anni in differenti mostre mondiali (in Spagna, negli Stati Uniti e in Repubblica Ceca). La Mostra Mondiale della Filatelia, alla quale erano presenti una cinquantina di Uffici Postali, in rappresentanza di altrettanti paesi di tutto il mondo (assente l'Italia), ha registrato, nei primi due giorni di apertura, la presenza di 600 mila persone (tanti infatti i biglietti venduti).

S.L.

## Torna la Cena della legalità

Si tiene ad Asiago lunedì 4 maggio alle 19.30 all'Istituto Alberghiero

E' programmata per lunedì 4 maggio la “Cena della Legalità” proposta dall'associazione “Occhi aperti per costruire Giustizia” nata un anno fa allo scopo di educare i giovani, ma non solo, alla legalità, al giusto, al civile, a comportamenti eticamente corretti per creare un mondo migliore, partendo dal basso, anzi dalla base, da quei giovani che costruiscono il nostro futuro ed il nostro presente, perché infine se si fa qualcosa lo si fa per loro. Il ricavo della cena andrà a sostegno della Cooperativa Libera terra “Pio La Torre” di Corleone. Un'altra occasione per stare insieme e riflettere su giustizia e legalità anche con la partecipazione di: Salvatore Gibiino, presidente della Cooperativa “Pio La Torre”, don Luigi Tellatin di “Libera Veneto” e di Sergio Bettanello di “Avviso Pubblico Nordest”. Per info e prenotazioni sulla cena (ore 19.30, all'Istituto Alberghiero) ci si può rivolgere al 349.6131162. Nel corso della serata, grazie ad un filmato intitolato “Da Asiago a Napoli per

costruire giustizia”, si rivivranno le emozioni del viaggio in Campania, che ancora stimola riflessioni profonde: “Lo striscione preparato per quale viaggio – sottolinea il presidente di “Occhi aperti per costruire giustizia Gianni Bordin - recitava “Uno, due, tre ... 100 passi ... da Asiago a Napoli”. Cento passi in corriera. A Napoli, a Casal del Principe. A Caserta. Nelle storie di schiave del 2000 raccontate nella voce di una suora vicentina. A Caserta. Cento passi in corteo per portare i colori, e la testimonianza, della nostra terra montana su uno striscione sorretto dai volti dei nostri giovani. Volti ragguardevoli della Spettabile Reggenza, esaltati dallo sfondo bianco di quella lunga stoffa. Adulti e giovani. Cittadini. Attivi e presenti che ascoltano una voce narrante i nomi degli eroi della legalità dei nostri tempi mentre sullo sfondo viene proiettato il video di una bambina che giocando si ritrova tra le mani un proiettile. “Simbiosi tra violenza e gioco”, che spesso le mafie innestano

in un'infanzia che non viene vissuta. Nei bambini morti di mafia. Ma soprattutto nei bambini non morti di mafia. Uccisi nel cuore dall'omertà e dall'indifferenza. Dal silenzio e dalla violenza. Dalla non etica e dai non valori. Anche nelle famiglie. Quel proiettile è anche il simbolo del quindicesimo anniversario dell'assassinio di don Peppe Diana. Siamo andati lì anche per questo. Per attraversare strade con negozi chiusi. Strade vuote. Finestre sbarrate. Dove regna paura e terrore. Della morte. Della sofferenza. Della complicità e della compiacenza. Per questo l'associazione “Occhi aperti per costruire giustizia” ha organizzato e coinvolto altre istituzioni per quei 4 giorni a Napoli. Per esserci. Per contribuire. Nei fatti e nell'economia. Per testimoniare. Per portare il grido delle bombe nostrane nello striscione di apertura che sfilava a Casal del Principe “sono morti perché non siamo stati abbastanza vivi”.

Stefania Longhini  
Gerardo Rigoni

SANITA'

# Prenotare una visita, un calvario fatto di lunghe attese al telefono e di "Provi a richiamare"

*"Il mio medico di base mi ha prescritto una visita otorinolaringoiatrica. Decido di prenotare telefonicamente, componendo l'apposito numero verde dall'Asl 3, mi risponde la voce guida, seguo le indicazioni, quando mi passo la linea dell'ospedale di Asiago, questa è occupata. Provo il giorno seguente, stessa storia. Il giorno successivo mi dico che devo mettermi d'impegno e insistere: dalle 8.30 alle 9 provo tre volte a chiamare, e la storia è sempre la stessa. Ogni volta bisogna ascoltare e fare tutta la trafila: "per prenotare in tal ospedale prema il tal tasto, per una prestazione radiologica prema il tal numero, per tutte le altre prema quest'altro numero" ma alla fine mi risponde il solito "tu-tu-tu": occupato! Alle 12.30 torno a casa dal lavoro e riprovo altre tre volte, alla terza, al momento di venire finalmente in contatto con l'addetto alle prenotazioni, mi risponde un'altra voce registrata "Ci spiace, in questo momento le linee sono tutte occupate, riprovi più tardi!" Ecco, stavolta, a scanso di equivoci, me lo dicono pure che le linee sono occupate! Scade l'orario, è venerdì, ora bisogna aspettare lunedì, e sono nuovamente alle prese col telefono e i vari tasti da digitare, ma ... incredibile: al primo tentativo, dopo il solito "percorso" mi risponde finalmente una voce "in diretta". Spiego cosa devo prenotare, mi si chiedono tutti i dati necessari: nome, cognome, data*

*dell'impegnativa, sigla sotto al codice a barre della ricetta, priorità della prestazione indicata dal medico, ecc. Riferisco tutto, attento di sentire una data, invece la risposta che mi arriva ha il sapore di una beffa: "Mi dispiace, non c'è nessuna disponibilità, non solo ad Asiago, ma neppure a Bassano, Romano o Marostica. Provi a richiamare domani..." Chiedo spiegazioni. Mi si dice che con la priorità indicata dal medico per la prestazione la visita mi dovrebbe essere garantita entro un mese, ma in quel momento non c'è alcuna disponibilità. "Riprovi a chiamare domani, forse sarà possibile prenotare, ma certo non sarà ad Asiago, le conviene andare a Bassano...". Riprovare a chiamare il giorno successivo? Per ricominciare a sentire "tu-tu-tu", magari per qualche giorno di fila? E per andare a Bassano poi, che significherebbe tra l'altro perdere mezza giornata di lavoro! Decido di rinunciare, e opto per una visita privata. Mi costa sessanta euro, ma se mettiamo in conto il tempo necessario e le spese di carburante per andare a Bassano, aggiungiamo i quasi diciannove euro di ticket che avrei dovuto pagare, dal punto di vista dei costi credo non faccia differenza. Penso,*



*con amarezza, che se avessi deciso di fare subito così, mi sarei risparmiata di starmene al telefono a perdere tempo e innervosirmi per tentare di prenotare!" Prenotare una visita o un esame medico presso l'ospedale di Asiago sta diventando sempre più difficile. Quella sopra riportata è solo una delle segnalazioni giunte ultimamente su questa problematica. Quando si è passati dal dare gli appuntamenti consultando un'agenda su cui si segnavano a mano alla prenotazione computerizzata, spesso succedeva già di dover aspettare lungo tempo al telefono o allo sportello, perché i sistemi si inceppavano, bloccando o rallentando il tutto. Sembra-va che con l'entrata in vigo-*

*re del Centro Unico di Prenotazione e del numero verde a disposizione degli utenti la situazione dovesse migliorare, invece la prenotazione telefonica è diventata ancor più difficoltosa, tanto da sembrare quasi impossibile, soprattutto alle persone anziane. La linea risulta sempre occupata, viene addirittura il dubbio che sia funzionante o meno. La gente si lamenta, in particolare chi lavora afferma di non poter passare la mattinata (o più di una) al telefono sperando di trovare la linea libera, gli anziani poi hanno difficoltà a capire cosa devono riferire al momento della prenotazione. "Si fa prima ad andare di persona allo sportello presso l'ospedale" commentano alcuni utenti, ma non a tutti risulta possibile farlo. Sono numerosi i lettori che ci hanno segnalato il problema, raccontando di dettagliatamente di tentativi su tentativi, per poi magari sentirsi dire che ci sono tempi*

*d'attesa molto lunghi. E se si parla di mammografia, allora la situazione diventa paradossale. "Tempo fa - racconta una signora - dopo aver tentato per diversi giorni trovando sempre la linea occupata, quando finalmente mi hanno risposto, mi hanno detto che ci volevano cinque mesi ... Ma la prenotazione non è riuscita, c'era un problema con i dati che mi chiedevano e non quadravano, per cui mi hanno chiesto di richiamare! E quando ho richiamato, il giorno dopo, finalmente mi hanno fornito la data della visita, che nel frattempo però era già slittata al mese successivo!" Ma in questo ultimo periodo la situazione è peggiorata ancora, il tempo di attesa è sempre nell'ordine di sei mesi dalla prenotazione, ma per prenotare c'è a disposizione solo il primo giorno del mese. Abbiamo provato a chiamare chiedendo di prenotare una mammografia, ci hanno risposto che presentandosi di*

*persona la prossima data per farlo sarà sabato 2 maggio (essendo festivo il 1°) e telefonicamente il giorno utile successivo, in questo caso lunedì 4 maggio. E a questo punto che fare? Aspettare il giorno in cui si può fare la prenotazione telefonica, con la concreta possibilità di non riuscire a prendere la linea, o recarsi di persona all'ospedale e mettersi in coda per prenotare di persona? Alcune signore ci hanno riferito di file lunghissime, con il rischio, per le ultime, di vedersi chiudere le prenotazioni prima che arrivi il proprio turno! Ma perché succede tutto questo? E soprattutto ci si sta preoccupando di trovare una soluzione? Chiedendo informazioni, nessuno nega che il problema esista, e sembra che a Bassano la situazione sia ancora peggiore, tanto che arrivano qui utenti anche dalla pianura. Presso la radiologia dell'ospedale di Asiago, per esempio, le urgenze sono sempre state garantite, ma sembra non sia così dappertutto. In attesa di una risposta ufficiale da parte dell'Asl, da quel che abbiamo potuto capire la difficoltà di prenotazione si deve a una concomitanza di problemi e situazioni, in primis il non adeguato funzionamento del sistema telefonico installato da Telecom, che, sembra, sia in fase di rinnovo. Ma non mancano anche situazioni di carenza di personale. Le lamentele da parte dei cittadini aumentano e pare che anche la Regione Veneto sia intervenuta per verificare la situazione, in particolare il funzionamento del numero verde per le prenotazioni.*

Silvana Bortoli

## Ad Asiago il concerto di Monte Montgomery

Monte Montgomery, musicista pop - rock americano, cantante e cantautore, famoso per il suo personalissimo modo di suonare la chitarra acustica amplificata come se fosse una chitarra elettrica, sarà sul palco del Millepini il 6 maggio. Un evento singolare: oltre al concerto che proporrà in serata, è infatti in programma un seminario aperto a quanti vogliono approfittare di questo grande talento e della sua grande preparazione per imparare qualcosa di più su uno strumento molto amato qual è appunto la chitarra. Il costo del biglietto per partecipare a seminario e concerto insieme è di 20 euro. Informazioni e prenotazioni all'Ufficio

del Turismo del Comune di Asiago. Alcune note sull'artista: nato nel 1966 a Birmingham in Alabama, Monte inizia la sua carriera con una apparizione televisiva nell'episodio 2.411 della serie Austin City Limits, dove canta cinque canzoni tra cui "When Will I", scritta con Scott Byers ed eseguita con la band di allora: Chris Maresh al basso e Phil Bass alla batteria. Questa performance segna l'inizio della sua carriera mettendo fin da subito in risalto la sua incredibile ed unica energia negli spettacoli live, tanto da procurargli un gruppo di fans devoti i "Montiacs" che viaggiano in lungo e in largo per tutta l'America e oltre, fa-

cendo da testimonial ai suoi concerti. Consacrato nella copertina di "Acoustic guitar" del novembre 2005 come uno dei chitarristi più importanti d'America, Monte era già stato incluso nel 2004 nella lista dei 50 più importanti chitarristi di tutti i tempi dalla rivista

Guitar Player Magazine, e considerato, nell'ormai lontano 1999, uno dei 10 musicisti rivelazione degli States. Il 24 gennaio del 2004 Alvarez Guitars inizia a produrre una chitarra a lui dedicata e da lui firmata, la "Alvarez-Yairi DY62C Acoustic-Electric".



Concorso Fotografico  
**I Colori dell'Altupiano**

immagini delle quattro stagioni nel nostro territorio

invia le tue foto all'indirizzo [icoloridellaltupiano@gmail.com](mailto:icoloridellaltupiano@gmail.com)



# Asiago 7 Comuni: tutti dovrebbero partecipare agli investimenti per il turismo

*L'indispensabile contributo di ogni impresa turistica per il successo del Sistema Turistico Altopiano.*

L'economia turistica altopianese coinvolge un grande numero di imprese. Ogni singola attività, dalla più grande alla più piccola, va considerata come un importante componente di un articolato sistema. Questa grande azienda potrebbe essere chiamata "Sistema Turistico Altopiano" o, per usare la corretta denominazione del nostro prodotto, "Asiago 7 Comuni".

Proprio perché il ruolo di ognuno di noi è importante, la partecipazione di tutti gli imprenditori del territorio in ogni fase della gestione del prodotto-turismo si rivela come la condizione indispensabile per il successo e l'efficacia delle azioni da intraprendere.

Se, da un lato, gran parte dei progetti debbono essere coordinati e gestiti collettivamente, d'altra parte ci sono molti interventi che richiedono scelte autonome e impegno dei singoli. I primi sono quei progetti di marketing e di commercializzazione identificati e realizzati a livello territoriale, con la creazione di offerte e di proposte condivise da tutti gli operatori, con un coordinamento della promozione e della comunicazione. I secondi sono quegli interventi strutturali che ogni operatore o gestore delle singole attività (ristoranti, hotel, eccetera) deve necessariamente intraprendere per mantenere un alto standard qualitativo delle diverse strutture. Per re-

stare al passo con i tempi o, se vogliamo, per raggiungere prima e mantenere poi la propria competitività sul mercato.

Quando, qualche decennio fa, il nostro comprensorio turistico rappresentava un'eccellenza e risultava di per sé competitivo nel mercato della vacanza in montagna, le condizioni per operare erano diverse. Ci si poteva anche permettere di "tirare avanti" senza tanta programmazione, tanto "si lavorava in ogni caso". Ma il mondo cambia e con esso cambiano le abitudini e le necessità di chi va in vacanza. Purtroppo non tutti gli operatori del territorio si distinguono per la capacità di evolversi assieme al mercato; pochi sanno rinnovarsi e riproporsi.

L'imprenditore capace dovrebbe essere colui che, all'interno della propria attività, è in grado di operare e investire nel miglioramento delle strutture e dei servizi, con la giusta attenzione alle nuove necessità del turista. Nonostante ciò, fortunatamente, abbiamo alcuni esempi positivi di ristrutturazione dei locali, con la creazione di nuovi servizi di qualità, come per esempio le proposte dei centri benessere all'interno di alcuni hotel. Ci sono operatori che hanno sa-



puto rinnovarsi proponendo vacanze complete o a tema, con servizi o supporti dedicati alle attività pre e doposci, alla mountainbike e all'equitazione, ai nuovi sport-attività emergenti come le passeggiate con le racchette da neve o il nordic-walking.

Ma non basta l'encomiabile sforzo di pochi per far andare avanti l'intera macchina turistica. È necessario uno sforzo da parte di tutti: magari un grande sforzo da parte dei più forti. E un piccolo impegno da parte dei più piccoli.

Non possiamo sempre giustificare le lacune e la mancanza di certezza di alcuni servizi con la scarsa delle risorse economiche limitate. Il confronto che avviene quotidianamente con la realtà turistica vicine e con i diversi budget a disposizione regge fino a un certo punto. I soldi sono senza

dubbio uno strumento determinante e indispensabile, ma altrettanto indispensabili sono la volontà e la coscienza di fare. In Trentino, pur godendo dell'indiscutibile vantaggio economico dato dalla particolarità regionale, non stanno certo con le mani in mano ad aspettare che i turisti arrivino da soli. C'è una seria attività di programmazione, con un rinnovo costante delle strutture, gli aggiornamenti per gli operatori e così via. Tutte cose che possiamo fare anche noi, perché anche qui i fondi ci sono. Saranno di natura differente e in misura minore rispetto a quelli dei nostri vicini, ma un loro impiego corretto e completo consentirebbe di competere degnamente sul mercato del turismo.

Quindi, lasciamo da parte le lamentele. Continuare a pian-

gerci addosso non ci porterà da nessuna parte. Piuttosto, seguiamo l'esempio di quegli operatori altopianesi che si sono rimboccati le maniche e che hanno cominciato a innescare quel meccanismo virtuoso che parte dall'investimento per rinnovare e adeguare le strutture ricettive. Coloro che hanno investito in tal senso sono un esempio da ammirare e da lodare. La clientela ha cominciato ad apprezzare

quanto è stato fatto e il miglioramento di alcuni hotel si ripercuote positivamente sul sistema turistico. Certamente questa è la strada da percorrere. Coloro che invece nel corso della vita della propria impresa turistica non hanno aggiunto nemmeno un chiodo alla centenaria attività della famiglia, non possono lamentarsi. Anzi, il loro immobilismo contribuisce negativamente all'immagine e alla credibilità dello stesso sistema Altopiano. Se poi a questo aggiungiamo la scarsa o nulla partecipazione ai programmi di promozione, il danno è ancor maggiore. Non si può accettare il comportamento di chi fa la parte dell'imprenditore turistico solo quando si debbono contare gli incassi alla fine della stagione; mentre, quando sarebbe ora di partecipare alla promozione turistica o ad altri

progetti per il territorio, ci si defila, lasciando il compito e l'onere agli altri. Bisognerebbe seguire ancora una volta l'esempio di chi evidentemente la sa più lunga di noi (come in alcune zone dell'Alto Adige): un contributo da parte di tutte, ma proprio tutte, le attività economiche del territorio. Per esempio, ci sono aree turistiche organizzate dove ogni impresa del settore della ricettività partecipa agli investimenti collettivi con 200 Euro (duecento Euro) per ogni posto letto. Avete letto bene: 200 Euro per posto letto. Vuol dire che un hotel con trenta posti letto contribuisce con 6.000 Euro all'anno. Le singole imprese dei settori del commercio e dell'artigianato partecipano invece con una percentuale sul proprio fatturato. Poi ci sono le partecipazioni degli enti pubblici, dove addirittura troviamo un limite massimo del 25% di contributo da parte della Provincia Autonoma! In altre parole, laddove esiste una maggior disponibilità di fondi pubblici, l'impresa privata può arrivare a coprire il 75% del budget da investire. È l'esempio di una vera collaborazione tra tutte le imprese per il funzionamento del sistema turistico, dove tutti mettono a disposizione una quota importante, evidentemente perché tutti alla fine ci guadagnano, evitando così anche le frammentazioni degli interventi e le dispersioni di denaro. E a tutti conviene.

**Domenico De Guio**

## INIZIA LA NOVENA DELLE PARROCCHIE DEL VICARIATO

### L'Altopiano a Padova da San Leopoldo

Come già abbiamo avuto modo di scrivere, quest'anno sarà il Vicariato di Asiago a fare da "padrino" ai solenni festeggiamenti in onore di San Leopoldo Mandić in occasione del 145° anniversario della nascita che ricorrerà il 12 maggio prossimo. In preparazione a tali celebrazioni, come ormai tradizione, si terrà una novena che vedrà impegnate, con una serie di pellegrinaggi, le comunità parrocchiali del nostro Vicariato. Dopo la veglia di preghiera che, sabato 2 maggio alle 21, verrà proposta dai giovani francescani del Veneto, domenica 3, con inizio alle 18, la prima presenza sarà quella dell'Unitals Altopianese, presieduta da don Giorgio Verzotto. Sempre con inizio alle 18, lunedì 4 maggio sarà la volta della parrocchia di Cesuna (presiede don Gianni Bocchese), quindi martedì 5 maggio quella di Asiago (presiede don Roberto Bonomo), mercoledì 6 maggio quella di Tresché Conca (presiede don Stefano Margola), giovedì 7 maggio quelle di Roana, Mezzaselva e Rotzo con l'OFS Altopianese (presiede don Lino Prearo), venerdì 8

maggio quelle di Gallio, Stoccardone e Sasso (presiede don Lauderio dal Bianco), sabato 9 maggio quelle di Canove e Camporovere (presiede don Germano Corà) e domenica 10 maggio quella di Foza con i Gruppi Missionari Altopianesi e l'OFS di Padova (presiede don Valentino Miotto).

Martedì 12 maggio alle ore 19 la solenne concelebrazione presieduta da Mons. Francesco Brugnera, arcivescovo di Camerino e San Severino Marche, con l'offerta dell'olio per la lampada votiva da parte dei Sindaci di Asiago, Gallio, Foza, Roana e Rotzo e con i canti proposti dalla corale "San Matteo" di Asiago.

**La figura Leopoldo Mandić, «l'apostolo dell'ecumenismo»**

*Leopoldo nacque a Castelnuovo di Cattaro (sulla costa dalmata) il 12 maggio*



1866, undecimo dei dodici figli della pia e laboriosa famiglia croata di Pietro Mandić e di Carlotta Carevic. Al battesimo ricevette il nome di Bogdan (Adeodato) Giovanni.

A Castelnuovo in quel tempo prestavano la loro opera i PP. Cappuccini della Provincia Veneta, e Bogdan maturò la decisione di entrare nell'Ordine dei Cappuccini. Fu ac-

colto prima nel seminario serafico di Udine e poi, diciottenne, il 2 maggio 1884 - a Bassano del Grappa (Vicenza) - vestì l'abito religioso, ricevendo il nuovo nome di fra Leopoldo e impegnandosi a vivere la regola e lo spirito di s. Francesco d'Assisi. Continuò gli studi filosofici e teologici a Padova e a Venezia, dove - nella basilica della Madonna del-

la Salute - fu ordinato sacerdote, il 20 settembre 1890. Causa l'esile costituzione fisica e un difetto di pronuncia, non poté dedicarsi alla predicazione. I superiori pertanto lo destinarono a servizio delle anime, quale ministro della riconciliazione. Fu confessore in varie città: Venezia, Zara, Bassano del Grappa, Thiene al santuario della Madonna dell'Olmo e, dall'ottobre 1909, a Padova. Nel 1923 fu trasferito a Fiume (Rijeka), ma dopo poche settimane, su insistenti richieste dei Padovani, ebbe l'ordine di ritornare nella loro città, dove rimase fino alla morte, 30 luglio 1942. Poco prima di morire, P. Leopoldo fece questa profezia: "La città sarà bombardata molte volte, questo convento sarà durante colpito, ma questa celletta no. Qui il padrone Dio ha usato molta misericordia alle anime: deve restare il monumento

della sua bontà". Infatti i bombardamenti del 1944 distrussero il convento, ma la celletta rimase in piedi...

Li, nella sua angusta cella-confessionale continuò ad accogliere numerosissimi penitenti, ascoltandoli con pazienza, incoraggiando e consolando, riportando la pace di Dio nelle anime e ottenendo talvolta anche delle grazie di ordine temporale. Durante il gelido inverno e l'afosa estate, senza vacanze, tormentato da varie malattie, fino all'ultimo giorno rimase a servizio delle anime, divenendo un vero martire del confessionale. Leopoldo merita di essere considerato uno dei più grandi precursori ed apostoli dell'ecumenismo. Nel 1946 si avviarono i processi informativi per la beatificazione. Il 1° marzo 1974 fu emanato il Decreto sulla eroicità delle virtù del Servo di Dio, e il 12 febbraio 1976 seguì il Decreto sui miracoli attribuiti alla sua intercessione. Cesare Pivotto il 2 maggio 1976 venne il giorno della solenne beatificazione, decretata da Papa Paolo VI.

**Cesare Pivotto**



GALLIO

Gallio, 13 giugno 1999 - 7 giugno 2009

# Dieci anni con Antonella Stella

Presentato alla popolazione il resoconto dei due mandati amministrativi

In una serata da lupi, degno sfondo di un evento carico di pathos, si è tenuto il 18 aprile scorso, il commiato dell'Amministrazione uscente dalla cittadinanza: 10 anni di impegno, progettualità e risultati, di un gruppo di amministratori pubblici sicuramente molto attivo. Con legittimo orgoglio e forte commozione, il Sindaco Antonella Stella, ha salutato paesani collaboratori e sostenitori e presentato una dettagliata relazione dei due mandati amministrativi. A chiusura della serata, la visione del DVD: "Il sentiero del silenzio - Porta della memoria", che non va narrato, va visto. Ogni commento sugli episodi avvenuti in questi anni, sulle difficoltà incontrate, sulle lotte sostenute, è ormai inutile: parlino i fatti...pare di vederli alla loro prima seduta ufficiale, dove il leit-motiv è stato: "Fare sempre i con-

ti con la legge!" Da allora, son state poste in essere le due condizioni per far funzionare qualunque azienda, in primis quella pubblica: i mezzi economici ed umani, quelli che in economia si chiamano "risorse umane". Quanto a questo, nessuno della squadra si è mai tirato indietro, spesso pagando nella sfera privata, lo scotto di credere in un ideale, gestito con un approccio di cui oggi si è quasi persa traccia: l'umiltà. Per mettere subito ordine nel bilancio, son stati reperiti fondi col recupero dell'evazione dell'ICI su case e terreni (con un rientro di circa 200.000 euro l'anno, pari a 1,4 milioni di euro!); appianate annose questioni quali il Consorzio Marcesina-Campomulo e Appaloosa (introitati ben 515 milioni delle vecchie lire); pagati i cittadini espropriati e in attesa di rimborso da oltre 20 anni e messo ordine nelle



terre soggette ad uso civico. In 10 anni, sono stati poi portati a casa 3,5 milioni di euro di contributi regionali ed europei, spesi in ben 80 opere pubbliche, costate ad oggi quasi 15 milioni di euro e sotto gli occhi di tutti. Son stati ristrutturati e messi a norma quasi tutti gli edifici pubblici e le scuole; sistemati marciapiedi e illumina-

zione di capoluogo e periferie; creati spazi verdi e parchi-gioco; creata la nuova zona artigianale e ricavata l'area per l'edilizia residenziale pubblica; implementate tutte le strutture sportive; recuperata in maggior parte il patrimonio delle malghe, riqualficate le piazze. Il tutto, utilizzando al meglio lo strumento dei PRG, per arrivare infine ai P.A.T. approvati a dicembre 2008, fra i primi comuni italiani, che hanno letteralmente dimezzato la capacità edificatoria. Ultimi ma non ultimi, i lavori di adeguamento normativo e ristrutturazione, di: Auditorium, palazzina polifunzionale del campo di calcio, palazzina-servizi del Packstall, anello di pattinaggio di Busafonda e...*chi più ne ha, più ne metta*. A breve, entro la chiusura del mandato, verrà approvato il "Piano degli Interventi per le frazioni e le contrade del

Paese", sempre nell'ottica con cui questa Amministrazione, ha voluto privilegiare sobborghi e contrade. Veder proiettate le immagini di Gallio e dintorni come sono oggi e com'erano un tempo, lascia senza parole: niente è stato distorto, solo, si è ridata dignità a luoghi e persone, anche se spesso si riesce ad incidere più sui primi che sulle seconde. Il Comune di Gallio è oggi, anno 2009, una realtà moderna, rivisitata e fatte salve le tradizioni, in grado di rispondere alle legittime esigenze dei cittadini di oggi e di domani. Interpellato circa una possibile collaborazione nella prossima amministrazione, tutto il gruppo si è negato, alla faccia che le poltrone piacciono più dei principi! Ma è un gran peccato.

Beppa Rigoni Scit

## Carrellata di star ad inaugurare il nuovo palazzetto dello sport

L'opera, fortemente voluta dall'amministrazione, dona uno spazio culturale al paese

C'erano tutti o quasi. Gli "amici ed i gioielli dell'Altopiano", come li ha definiti il sindaco Antonella Stella, erano tutti lì a dare il battesimo al tanto atteso auditorium, realizzato all'interno della palestra di via Roma, con 400 posti utile per rappresentazioni teatrali, concerti e proiezioni con la realizzazione di posti a sedere, e palco, a scomparsa. Anche l'entrata è stata abbellita e per lo sport, oltre al rifacimento della pavimentazione per basket e calcetto, è stata aggiunta una parete artificiale da roccia. Nonostante i molti personaggi famosi, che l'amministrazione comunale ha premiato

con l'"Osella d'oro" in quanto persone che si sono particolarmente distinte in Italia e nel mondo in vari campi quali lo spettacolo, la cultura, l'impegno sociale e lo sport, la serata si è svolta come un incontro tra vecchi amici, "come una grande famiglia che si ritrova attorno al tavolo imbandito nei giorni di festa" è stata l'azzeccata definizione del maestro Ermanno Olmi. La serata è iniziata con il coro delle Scuole Superiori di Asiago che hanno proposto alcuni brani sotto la direzione straordinaria di Bepi De Marzi con un "Signore delle Cime" dedicato a Mario Rigoni Stern. Il ricordo di Mario Rigoni Stern

è ritornato spesso durante tutta la serata con Olmi, uno dei premiati, che ha ricordato quando gettando un sasso in un prato sotto Val Giardini aveva detto: "Mario se mi sposo costruisco là la mia casa". Lì, dopo qualche anno, Olmi ha veramente realizzato la sua casa. C'è stata anche la lettura di brani di "La storia di Tonle" fatta dall'attrice Giulia Lazzarini, altra insignita dell'Osella d'oro. Tra gli altopianesi premiati Diego Dalla Palma, il giornalista Giovanni Stefani e la compagnia teatrale I Rispaar per la cultura, Sandro Sambugaro, Lucio Topatigh e Fabrizio Tescari per lo sport, ed i medi-

ci Modesto Carli e Grazia Pertile per la scienza. Tra gli amici dell'Altopiano, che il sindaco di Gallio Antonella Stella ha definito "ancora più preziosi perché alcuni ritrovati, altri rinaldati, ma tutti considerati fratelli legati dallo stesso amore per questa terra", oltre ai già citati Olmi, De Marzi e Lazzarini sono stati premiati l'astrofisica Lina Tomasella, responsabile della divulgazione dell'Osservatorio di Asiago, e l'avvocato Claudio Pasqualin rappresentato per l'occasione dal figlio Luca, anche lui come il padre, procuratore sportivo e habitué dell'Altopiano.

Gerardo Rigoni

## Il futuro abita qui

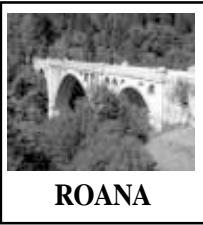
19 aprile: festa nazionale dei Piccoli Comuni Gallio e Lusiana, scelti da Legambiente

"Voler bene all'Italia" - la giornata dei piccoli Comuni (quelli con meno di 5.000 abitanti), si è trasformata in una grande giornata di solidarietà. Domenica 19 aprile scorso, l'evento si è celebrato al mattino in Municipio a Gallio (col primo cittadino, Antonella Stella, col vice-Sindaco di Lusiana Carboniero, col Prof. Scipioni, Docente dell'Università di PD, col responsabile di Legambiente, Valentina Dovigo e col Prof. Milardi, ex-Presidente Scuole Medie Asiago) e nel pomeriggio a Lusiana, con una visita al museo "Tradizioni della gente di Lusiana". Durante la celebrazione, avvenuta in contemporanea con altre 1700 piazze italiane, si è osservato un minuto di silenzio, avviata una raccolta di fondi e attivato il gemellaggio con un piccolo comune dell'Abruzzo. Lo slogan, si è così trasformato in: "Voler bene all'Italia, voler bene all'Abruzzo". La giornata, organizzata con la collaborazione di "Enel Green Point" e da un comitato formato da vari enti ed associazioni, sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica, ha così significato: gite culturali,

escursioni, aperture straordinarie di Musei, eventi eno-gastronomici e mercatini, in giro per tutta l'Italia. Già dal giorno dopo, è stata attivata una "Banca delle risorse", per una corretta gestione dei beni e dei fondi donati dai 1700 piccoli comuni a favore dei piccoli comuni terremotati. Al mattino, a Gallio, i relatori han trattato di: ambiente montano, tutela del paesaggio, energie rinnovabili, qualità degli insediamenti e del ruolo delle scuole, quali uniche realtà in grado di sconfiggere l'isolamento di molti borghi sparsi su tutto il territorio nazionale. Al pomeriggio, a Lusiana, la festa è proseguita con la visita al Palazzon, con l'esposizione delle antiche attività artigianali della paglia, l'illustrazione degli antichi attrezzi per la vinificazione e degli antichi usi e costumi delle nostre genti. Attualità, tradizione e prospettive per il futuro: temi all'ordine del giorno per tutti, politici, cattedratici, addetti ai lavori, membri di enti e associazioni di volontariato e comuni cittadini. La terra è la nostra. Appuntamenti di "Voler bene all'Italia" su: [www.piccolagrandeditalia.it](http://www.piccolagrandeditalia.it) Beppa Rigoni Scit



Foto: Andrea Bergamaschi



ROANA

# Alla stazione di Canove è ritornato il treno

Una giornata memorabile proprio a 100 anni dal primo arrivo della Vaca Mora

E' arrivato la notte tra venerdì e sabato senza sbuffi e nemmeno su rotaia, ma su un autoarticolato speciale. Nonostante questo, l'arrivo alla stazione di Canove di una locomotiva, in tutto e per tutto simile a quelle che salivano il Costo, è stato motivo di grande festa e anche di qualche emozione per i più anziani. Una festa tenutasi domenica 26 aprile e che nemmeno un tempo inclemente ha potuto rovinare con numerose persone assiepite attorno alla locomotiva messa nel piazzale che fiancheggia il Museo della Grande Guerra per dare il bentornato a quello che rappresenta la Vaca Mora.

Tra i presenti anche Casimiro Grotto, l'ultimo macchinista della "Vaca Mora", che oggi ha 103 anni ed è ospite della casa "Villa Rosa". "L'idea di riportare una locomotiva del trenino a Canove è di alcuni volontari e risale a parecchi anni fa - ha raccontato il sindaco Mario Porto - Una volta individuata



Orazio Chierico, scrittore e poeta di Schio, illustra il contenuto del quadro donato al Museo di Canove. Il quadro contiene alcune foto inedite del trenino.



Vittorio Magnabosco, figlio di Francesco, ringrazia gli amministratori del comune di Roana che hanno permesso di realizzare il sogno del compianto papà. Davanti, Casimiro Grotto, 103 anni, ultimo macchinista del trenino.

una locomotiva a Chiusi in Valle Isarco, nel deposito delle Ferrovie dello Stato, è stato intrapreso l'iter per portarla qui. Le Ferrovie dello Stato ci ha ceduto la locomotiva gratuitamente una volta bonificata la caldaia ricoperta in amianto. Oggi finalmente è arrivata e credo sia un momento di emozione per tutti.

Era il 4 dicembre 1909 quando la prima vaporiera giungeva alla nuova stazione ferroviaria di Asiago accolta con sventolio di bandiere e di fiori perché finalmente l'Altopiano si avvicinava alla pianura. Prima di allora solo quattro vie collegavano l'Altopiano con la pianura veneta; la strada carrozzabile del Costo, la

Calà del Sasso con i suoi 4444 gradini, la Piovega di Sopra di 4480 gradini e la Piovega di Sotto con 5680 scalini. L'opera era considerata, per il suo tempo, "la più ardua d'Italia" per via del ponte sull'Astico e per la pendenza di 125 per mille che il treno doveva superare aiutata dalla cremagliera che s'innestava subito dopo Cogollo del Cengio. La linea partiva da Piovene Rocchette e raggiungeva Asiago in circa 2 ore, 1 ore e 20 minuti in discesa, ed è stata voluta dalla Società Veneta di Padova, il Lanificio Rossi e la Provincia di Vicenza che, insieme, nel 1904 hanno costituita la Società Ferrovie Nord Vicenza per realizzare e ge-

stire la linea ferroviaria su un'idea lanciata ancora nel 1882 dal senatore Alessandro Rossi, originario dell'Altopiano. I lavori sono iniziati nel luglio del 1904 con Decreto Reale terminando nel 1909 su progetto dell'ingegner Ferdinando Shacke di Graz ed eseguito dagli ingegneri G.B. Saccardo, Q. Dalla Valle di Milano e Giovanni Letter. Al termine dei lavori l'opera è costata oltre mezzo milione di lire e si sviluppava

su quasi 22 km di binari lungo la quale si affacciavano 7 stazioni.

Gerardo Rigoni

Foto di Renato Cuffolo



Locomotiva "fumante" per l'occasione.

Nella foto di prima pagina: Frigo Bruno, 81 anni, già capostazione della linea Piovene Rocca - Asiago, suona il fischietto per inaugurare simbolicamente la locomotiva.

**Wunderbar**  
RISTORANTE PIZZERIA E BAR  
DAVVERO SPECIALE.

**Il Wunderbar è l'ideale per i tuoi battesimi, prime comunioni, cresime e tutti i tuoi momenti speciali**

per informazioni chiamaci o visita il nostro sito

**Al Wunderbar puoi trovare le migliori pizze, primi e secondi piatti di qualità, insalatone e taglieri con i migliori salumi e formaggi dell'Altopiano.**



Tel eFax 0424/460477  
e-mail: wunder03@ristorantewunder.191.it  
sito internet www.ristorantewunderbar.com

## A luglio la quarta edizione di Hoga Zait

L'Amministrazione Comunale di Roana, nell'ambito delle iniziative proposte dall'Assessorato al Turismo e Cultura, organizza Hoga Zait - Il Festival Cimbri, un'importante manifestazione che coinvolge nell'organizzazione tutta la popolazione residente. La quarta edizione della *kermesse* si svolgerà nel territorio del Comune di Roana dal 09 al 19 luglio 2009: a breve sarà attivo il sito [www.hogazait.it](http://www.hogazait.it), nel quale sarà possibile consultare il programma dettagliato.

A fianco del Comune di Roana gli attori di questa complessa manifestazione sono i volontari delle sei Associazioni Turistiche Pro Loco del Comune di Roana, l'Istituto di Cultura Cimbri di Roana e la società Archeidos di Rotzo. La partecipazione delle Comunità di Luserna, Cansiglio e Lessinia sottolinea la peculiarità e la singolarità dell'etnia e della lingua cimbra, limitata a pochi chilometri quadrati di territorio. Contribuiranno all'organizzazione la Cassa Rurale ed

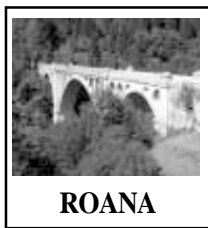
Artigiana di Roana, il Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni e alcuni sponsor locali che da quattro anni credono fermamente nel progetto. Il ricco calendario di iniziative, che vedrà l'intera popolazione roanese e turistica coinvolta nel progetto, si prefigge di coniugare nel vero senso della parola il binomio "cultura e turismo", proponendo per circa dieci giorni agli ospiti altopianesi un originale e caratteristico programma incentrato sulle eredità culturali dei nostri avi.

## Notte dei musei a Roana

Il Comune di Roana aderisce all'iniziativa La Notte dei Musei programmata per il 16 maggio, che prevede l'apertura serale e gratuita dei musei italiani, con il Museo di Forte di Punta Corbin, il Museo della Grande Guerra a

Canove e la Collezione Rovini. Per l'occasione sarà organizzato un tour a tappe con ritrovo alle ore 19.30 al Museo di Forte di Punta Corbin di Treschè Conca. Modalità, orari e prenotazione obbligatoria sa-

ranno a cura dello chalet turistico del Comune di Roana (te. 0424 69 43 61). I visitatori debbono essere dotati di mezzo proprio. Non compresi dal tour, ma aperti anche il Museo dei Cuchi e l'Istituto di Cultura Cimbri.



ROANA

# Il miglior cuco arriva da Marostica

Enrico Stropparo primo su oltre 158 partecipanti da tutto il mondo alla IX Biennale del fischietto in terracotta di Roana - Tutte le opere in mostra nella sala consigliare

Dopo "un'approfondita, molto partecipata e a tratti impegnativa discussione", la giuria del IX Biennale Internazionale del fischietto in terracotta ha decretato il marosticense Enrico Stropparo come miglior "cucaro". Sono stati rinchiusi per oltre due ore nella sala consigliare del Municipio di Canove per decidere il vincitore e per assegnare i vari premi speciali il direttore del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina Giovanni Kezich, il direttore del Museo del Giocattolo di San Pietroburgo Maria Marchenko, i due collezionisti il tedesco Rolf Mari e Giambattista Rigoni Stern, il vicepresidente della Comunità Montana Lucio Spagnolo e lo

scenografo Giorgio Spiller. Un tempo dovuto non solo al numero dei partecipanti, 158 opere presentate, ma anche alla "qualità eccellente delle opere in concorso" tanto che la Giuria ha fatto anche tre menzioni di merito. I premi della Biennale sono andati dunque: ad Enrico Stropparo "per la maniera perfetta in cui coniuga il dettato dell'immaginario tradizionale con le suggestioni più sofisticate del design con-

temporaneo"; ad Elena Erkova dalla Russia, seconda classificata; ad Andrea Comacchio di Marostica, terzo. Il miglior fischietto straniero è stato giudicato quello della russa Natalia Kostrova, il miglior fischietto modellato secondo la tradizione è invece di Lino Durlò da Este e il miglior fischietto innovativo di Maria Benelli di Ponte San Nicolò. Sia il numero di partecipanti, sia la qualità delle opere presentate, sono indici

di quanto la Biennale roanese stia crescendo come appuntamento internazionale diventando ormai il punto di riferimento per gli artigiani "cucari" di tutto il mondo. Un lavoro lungo portato avanti da Gianfranco Valente e la sua famiglia che sono la vera anima, gli assi portanti, di questa manifestazione attesa non solo dagli artisti, ma soprattutto da un pubblico sempre più attento alle tradizioni, sempre più alla ricerca della propria storia. Stima ed incoraggiamento per il proseguo dell'importante appuntamento sono arrivati sia dal sindaco Mario Porto sia dai rappresentanti regionali presenti alla premiazione, Nadia Qualarsa e Roberto Ciambetti.

Gerardo Rigoni



E' il 25 aprile, San Marco patrono del paese, la giornata principale della Sagra dei Cuchi di Canove, e, grazie anche al favore del tempo che ha concesso una benevola tregua in questo periodo piovoso, tradizione e programma sono stati onorati e rispettati. Anche i giostrai hanno potuto tirare un sospiro di sollievo, e veder finalmente bambini, ragazzi e giovani divertirsi in buon numero sulle proprie attrazioni, pur se il bilancio globale della decina di giorni di presenza sul territorio, proprio a causa dell'inclinazione del tempo (anche questa comunque fa parte della "tradizione di S. Marco!") non è stato molto positivo. I cuchi, "titolari"

## A Canove la Festa Comunale dello Sport

Il 3 maggio, inserita nel programma della Sagra di S.Marco, è organizzata dal Comune di Roana in collaborazione con l'Associazione Pro Loco Canove

della sagra, sono stati celebrati, oltre che dall'inaugurazione della Biennale del Fischietto in terracotta, anche con la mostra mercato di più espositori e la dimostrazione della cottura dei fischietti nel forno di carta, curata da Gianfranco Valente del Museo dei Cuchi e dai suoi collaboratori. Soddisfatta la Pro Canove che ha messo a punto un ricco programma di eventi al coperto del palatenda riscaldato con stand gastronomico, aperto

con nuovi appuntamenti anche nel week-end del primo maggio. Accenniamo al concorso di bellezza valido per la finale di "Miss Blumare Italia 2009": la sera di sabato 2 maggio si terrà l'elezione di Miss Altopiano 7 Comuni e di altre otto miss, ognuna con il titolo di un comune dell'Altopiano; lo stand gastronomico proporrà il "mascio alla griglia". Il giorno conclusivo, domenica 3 maggio si svolgerà la Festa comunale dello Sport, curata dal Comune di Roana, in collaborazione con la Pro Loco, presso il campo da calcio e il palatenda. Parteciperanno lo Sci Club Valmagnaboschi e la Polisportiva Comune di Roana, di cui fanno parte l'Associazione Calcio Canove, l'Associazione Nuoto Altopiano, P.G.S. Volley Cesuna, Sci Club Sei Campanili e Sportivi Ghiaccio Roana.

La manifestazione inizierà alle ore 9.45 con una breve presentazione ed un incontro di calcio fra A.C. Canove e A.S.D. Marano Vicentino per la Categoria Allievi. In seguito sarà celebrata una messa nel campo da calcio oppure, in caso di maltempo, presso la chiesa parrocchiale. Nel pomeriggio avranno luogo le premiazioni di membri delle sei Associazioni Sportive del Comune di Roana presso il palatenda allestito dalla Pro

Loco di Canove: su segnalazione delle Associazioni stesse, infatti, verranno assegnati dei riconoscimenti agli atleti o ai membri dello staff tecnico che si sono distinti per particolari risultati o per il costante impegno nello sport e nell'ambito dell'Associazione. Un riconoscimento particolare verrà assegnato all'Associazione Calcio Canove per i suoi vent'anni di attività. Seguirà il concerto di The Five Arrows, giovanissime atlete alla Polisportiva Comune di Roana, che si alterneranno

alla band di Francesco & Nicola. La manifestazione si concluderà con l'incontro di calcio fra A.C. Canove e Azzurra Sandrigo per il Campionato Regionale Prima Categoria. Il programma della Sagra prevede dalle 20.30 al palatenda "I Discovery", con la loro musica country rock, stand gastronomico con "Tripe e grigliata alpina con contorni", e alle 21.30 estrazione della sottoscrizione a premi, con primo premio una crociera per due persone.

Silvana Bortoli



Il forno di carta



Il maestro cucaro Diego Poloniato

**La Baitina**  
www.labaitina.com

Ogni domenica sera dalle 19.00 alle 21.30  
**Jazz, Rock o Blues e appetitose sorprese**

su prenotazione  
**CENA DI PESCE**  
50€ TUTTO INCLUSO

su prenotazione  
**PAELLA DI CARNE E PESCE**  
20€ bevande escluse

Località Kaberlaba - Asiago - tel 0424 462149



## Parte la differenziata: dubbi, timori e incertezze dei cittadini

Si teme soprattutto l'aumento dell'abbandono selvaggio

Pagina a cura di Silvana Bortoli

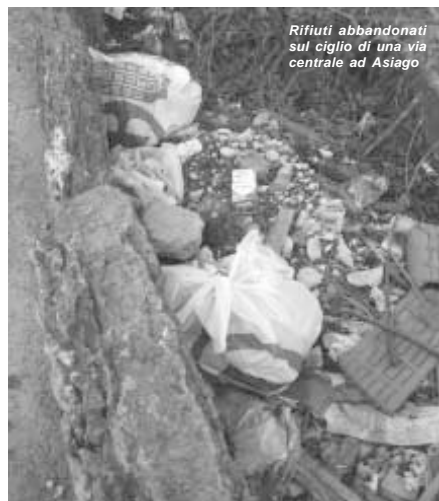
*"Insomma vuto che non simo boni de civilizzate...ormai la fa tutti la differenziata tranne i napoletani...vuto dire che simo a quei livelli li?" - "Chissà che mi mama ghe mola de butar tutto nella fornella!" - "Ecco, vedi? Questi sono i comportamenti da fermare subito. Mia madre, per esempio, la becco spesso buttare vetro e carta assieme a tutto il resto. Vetro e carta mica puzzano se li tieni da parte in garage." - "Tasi valà, una roba incredibile. Se vado da me papà in granaro, ghe trovo de quele robe...i tegneva tutto una volta: divani rotti, matonele tajà, mobili veci e roti, feri veci, ciodi piegà...chissà che deso con la differenziata riessa a metarghe in testa de svodare un po' la soffitta!" - "Pù che altro vedo il pericolo nel turismo dele mondissie. Mi riferisco a quei TANTI con seconda casa in altopiano che vengono dalle città con macchine piene di scoasse per butarle qui per non differenziare a casa propria. Ti assicuro che ne conosco diversi che fanno così. Speriamo non le scarichino in bosco da noi ora che c'è la differenziata..."*

Abbiamo preso "in prestito" da Radio Monte Katz alcuni com-

menti, nel tipico stile del blog, sul nuovo sistema di raccolta dei rifiuti in Altopiano al via dall'11 maggio nei comuni di Asiago, Gallio e Roana, per introdurre con toni leggeri un argomento molto serio, che ci riguarda tutti, sul quale ultimamente si sentono dire così tante cose che si potrebbero riempire pagine su pagine. Tra le più diffuse: "Vedrete come andrà a finire: un gran caos e rifiuti abbandonati nei boschi o in zone isolate. E in più aumenteranno le bollette!" - "Era ora che si arrivasse a questa differenziazione, nei cassonetti si trova di tutto, è una vergogna!" - "Sarebbe stato meglio se avessero deciso di fare la raccolta porta a porta, come faranno le persone anziane e sole ad andare a buttare le immondizie nei punti dove sono collocati i cassonetti?" Le reazioni sono le più disparate: ci sono i favorevoli, i dubbiosi, gli scettici, e i contrari, alcuni dei quali non hanno rinunciato a mostrare il proprio fastidio con commenti anche accesi. La sensazione è che chi si è abituato negli anni a differenziare quanto possibile finora, affronti il cambiamento in assoluta tranquillità e con la consapevolezza che il nuovo metodo non sarà così difficile da mettere in pratica, come temono coloro che finora hanno gettato nei rifiuti tutto insieme, ignorando completamente le

campane per il conferimento di carta, vetro, plastica e lattine. E sono tanti, non solo tra le persone anziane, meno adattabili ai cambiamenti: anche fra quelle di età giovane o media in molti ammettono di non aver mai differenziato. Ma c'è anche chi, pur non essendo obbligato, ha cominciato a effettuare già da tempo una diligente differenziazione dei rifiuti, praticando il compostaggio domestico nel proprio orto: in una famiglia di quattro persone, separando i rifiuti, si è arrivati a produrre un solo sacchetto la settimana di secco non riciclabile, contro il sacchetto quotidiano di immondizie prodotto in precedenza! L'interesse verso la novità c'è, tanto che alle serate informative si è presentato un numero di persone superiore alle aspettative, e molti hanno dovuto accontentarsi di ascoltare ciò che riuscivano a recepire rimanendo fuori dalla sala, se non addirittura rinunciare. "Sarà necessario cambiare abitudini - ha commentato Mario Porto, sindaco di Roana - e si sa che quando questo accade, inizialmente sembra problematico. Ma, dopo naturali dubbi e incertezze iniziali, vedrete che risulterà più semplice del previsto. Ad ogni modo, si parte, si prova, e se strada facendo si renderanno necessari dei cambiamenti, si faranno. Dobbiamo renderci conto che differenziare e favorire il riciclaggio di quanti più rifiuti possibile si rende necessario per la salvaguardia del nostro ambiente, il risparmio di risorse ed energie, e per il bene futuro dei nostri figli". Gli incaricati di Ettra, gestore del servizio, hanno spiegato le modalità di raccolta per l'umido, il secco non riciclabile e i materiali che, conferiti separatamente, potranno avere una nuova vita, trasformandosi da rifiuto in risorsa. Accenniamo solamente alle principali novità della raccolta (ampiamente spiegate tipologia per tipologia anche attraverso spazi dedicati sul nostro giornale): il rifiuto umido organico, messo nei sacchetti biodegradabili, dovrà essere portato negli appositi bidoni con serratura distribuiti sul territorio; la raccolta della plastica, ampliata a tutti gli imballaggi, andrà in un unico contenitore assieme ai metalli, il rifiuto secco non riciclabile nei contenitori specifici dotati di apertura controllata; carta e vetro andranno conferiti ognuno nella propria campana. Nei giorni successivi alle

serate informative c'è stata la distribuzione della chiave per i rifiuti umidi, del bidoncino areato da tenere in casa e di una prima fornitura di sacchetti biodegradabili, insieme a un opuscolo con tutte le informazioni necessarie, compreso l'elenco dei punti vendita dei sacchetti; la tessera magnetica per l'apertura dei contenitori per il secco non riciclabile sarà invece fatta pervenire agli utenti entro breve. Riportiamo di seguito alcune delle domande più ricorrenti e relative risposte, ma vogliamo soffermarci su uno degli aspetti legati al nuovo metodo di raccolta che desta le maggiori perplessità: i turisti. Quando si è toccato l'argomento dicendo che i turisti giornalieri dovranno portarsi a casa i propri rifiuti, nelle sale si è levato puntualmente un forte brusio! "Anche i turisti - ha spiegato il personale di Ettra - dovranno essere informati sulle modalità di raccolta, per questo serve la collaborazione di tutti. Organizzeremo degli incontri appositi, verranno predisposte tabelle e opuscoli informativi, ma auspichiamo anche che chi organizza eventi e manifestazioni trovi uno spazio da dedicare all'argomento". Che fra i tanti frequentatori dell'Altopiano ci sia anche qualcuno che abbandona i rifiuti in bosco, o addirittura sale con i rifiuti di casa propria per lasciarli nei nostri cassonetti, non si può negare, ma non dimentichiamoci che chi arriva da fuori è già abituato da tempo a differenziare, tanto che, come riferiscono alcune agenzie d'affittanze, molti si stupivano del fatto che qui si la differenziata non fosse ancora in vigore. L'importante è sapere dare loro le giuste informazioni e direttive: alcuni turisti ci hanno riferito che, chiedendo informazioni sulle modalità per disfarsi di materiali ingombranti, fra i residenti c'è chi non ha saputo rispondere. Crediamo, e ce lo auguriamo, che d'ora in poi anche i turisti si adegueranno, e trovando i cassonetti chiusi non avranno più l'occasione di lasciare qui i loro rifiuti. Se poi aumenteranno quelli abbandonati ai bordi delle strade o in mezzo al bosco, nonostante la prevista massiccia campagna di sensibilizzazione, allora sarà necessario trovare altre soluzioni.



**Aumenteranno o diminuiranno i costi per gli utenti?** Questo è un aspetto che va approfondito, c'è chi pensa che aumentando la differenziata diminuiranno i costi, e chi invece teme aumenti. In realtà, aumentando il servizio non possono diminuire i costi, anche se si può pensare che, col tempo, arrivando a una differenziazione ottimale siano ipotizzabili degli "sconti" per chi meglio differenzia, ma per il momento sono solo ipotesi. Se ci saranno degli aumenti, questi comunque non saranno imputabili al nuovo servizio, bensì a degli adeguamenti dei canoni d'appalto, che sarebbero avvenuti comunque, pur restando con il vecchio sistema. Per entrare nello specifico, rinviamo al prossimo numero del nostro giornale le risposte precise da parte di ogni singola amministrazione comunale.

**Perché non si è deciso di fare la raccolta "porta a porta", come avviene in molti comuni?** Dopo le valutazioni necessarie, il sistema di raccolta che inizierà l'11 maggio è stato ritenuto il più adatto per il nostro territorio, nel quale sono presenti moltissime case per vacanza, abitate a volte anche solo per pochi giorni l'anno. Soprattutto per questo la raccolta porta a porta risulta essere di difficile attuazione sull'Altopiano. **Non sarà più scomodo il nuovo sistema, soprattutto per le persone anziane? Dove saranno posti i contenitori per i rifiuti?** Innanzitutto il numero dei contenitori per le varie tipologie di rifiuto sarà aumentato rispetto ad ora, con bidoni per l'umido e cassonetti per il secco che saranno collocati più o meno dove si trovano i contenitori finora utilizzati. Aumenteranno anche le campane per i materiali riciclabili, e saranno introdotti dei press container, ovvero contenitori di grandi dimensioni ad apertura controllata, che

pressandoli riducono il volume dei rifiuti al momento del conferimento. In teoria i punti di raccolta dei rifiuti non saranno più distanti degli attuali, tuttavia se verranno segnalate difficoltà in determinate zone si vedrà di fare le opportune correzioni o introdurre nuovi contenitori.

**E per tutti gli altri rifiuti, come ci si dovrà comportare? C'è l'intenzione da parte dei Comuni di creare un Ecocentro intercomunale, dove potranno essere conferite tipologie di rifiuti diverse da quelle attualmente raccolte. Per il momento, i materiali ingombranti e le apparecchiature elettriche ed elettroniche continueranno ad essere ritirati con il servizio di trasporto a domicilio su richiesta telefonica, attualmente in atto. Scarpe e indumenti vecchi, se in quantità ridotte, possono essere conferiti con il secco. Il verde e le ramaglie potranno essere conferiti nei cassoni appositamente presenti sul territorio da maggio ad ottobre. Diversamente da quanto fatto finora, con la carta si può conferire anche il tetrapak, con la plastica oltre che i contenitori per i liquidi anche tutti gli imballaggi in plastica, e con questi anche i metalli. Non è che poi tutto finisca all'inceneritore? I moderni metodi di trattamento e le nuove tecnologie utilizzate dalle cartiere permettono tutto questo, assicurando la separazione delle varie tipologie e garantendo il corretto riciclo.**

**Il sistema adottato risulta essere, guardando i risultati di altri comuni, quello più idoneo per favorire al massimo il riciclaggio?** Per il momento è il più idoneo per il nostro territorio, non è pensabile passare dalle attuali percentuali di rifiuti riciclati (molto basse) a quelle dei comuni cosiddetti "ricicloni". È una meta a cui anche i comuni più virtuosi sono arrivati in più tappe.

### I cestini chi li svuota?

Germano, un nostro lettore, ci scrive via mail: "Questi rifiuti sono qui da un anno. Si trovano sulla stradina che porta dall'Ossario al sentiero che arriva in località Ferro... A chi spetta la pulizia di questo scempio?"

Abbiamo girato la domanda all'Ufficio Patrimonio del Comune di Asiago, ecco quanto risposto dalla dr.ssa Bizzotto: "Lo svuotamento dei cestini è stato fatto prima dell'inverno, precisamente a fine ottobre a cura della Cooperativa sociale che effettua questo servizio su incarico del Comune di Asiago. Per la nuova stagione estiva lo svuotamento sarà garantito dalla stessa Cooperativa fino a che, in un'ottica di raccolta differenziata che sta prendendo avvio in questi giorni, i cestini verranno tolti invitando residenti e turisti a portare a casa i rifiuti e a conferirli dividendo correttamente le diverse frazioni".



A partire dall'11 maggio cambiano le abitudini

# Il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti sull'Altopiano Il vetro va conferito da solo, nelle apposite campane

Una delle novità introdotte nella raccolta differenziata dei rifiuti sull'Altopiano di Asiago – operativa dal prossimo 11 maggio – è che il vetro andrà conferito da solo, negli appositi contenitori.

In questa tipologia rientrano le bottiglie (senza il tappo), vasi e altri contenitori (senza il coperchio), bicchieri, fiale, ecc. Evitare di rompere i contenitori in vetro.

Sono invece esclusi ceramica, vetro pyrex, lastre di vetro o vetri per finestre o parabrezza.

Sostanze diverse dal vetro rendono infatti più difficoltoso il riciclo, perché le vetrerie hanno bisogno di materiale puro per i loro cicli produttivi. La ceramica e il pyrex possono danneggiare il processo di riciclo: sono difficili da eliminare nella fase di pretrattamento e non fondono ad alta temperatura, creando quindi prodotti difettosi.

Lastre di vetro, specchi o vetri di finestre o parabrezza devono invece essere conferiti mediante il servizio di ritiro a domicilio.

Il vetro va conferito da solo nelle apposite campane presenti sul territorio, senza usare sacchi in plastica.

Gli addetti di Etra che raccolgono i rifiuti li portano poi in un impianto di selezione, da cui il vetro, ripulito, viene avviato alle vetrerie. Qui viene fuso per assumere una consistenza pastosa che ne permette la lavorazione. La pasta vetrova viene quindi fatta colare negli stampi e assume le forme più svariate. Il vetro può essere riciclato moltissime volte. La produzione del vetro riciclato comporta un risparmio di energia e di materie prime, con evidenti vantaggi economici e ambientali.

Riciclare, cioè riutilizzare i materiali di scarto, riduce inoltre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica, con risparmio anche economico; e permette di usare ancora, magari in forma diversa, materia di cui si considerava esaurito il ciclo vitale. Un riciclaggio efficace presuppone però a monte una corretta raccolta differenziata: ogni cittadino è quindi invitato a separare i rifiuti in base alle principali tipologie, affinché ciascuna possa seguire il suo iter. Per questo motivo è importante separare correttamente il vetro dagli altri materiali.



## L'Università per Adulti/Anziani dell'Altopiano

In collaborazione con **ETRA**

propone

due incontri aperti a tutta la cittadinanza per approfondire le tematiche ambientali.

**LUNEDÌ 4 MAGGIO 2009**

alle ore 15.00  
nella sala  
del Cinema Grillo Parlante  
ad Asiago

La raccolta  
differenziata  
punta in  
Altopiano!



**NOVITÀ  
NEL  
SERVIZIO RIFIUTI**

dal 11 maggio 2009  
cambieranno importanti nel servizio rifiuti  
nei Comuni di Asiago, Gallio, Roana e Rotzo

**LUNEDÌ 11 MAGGIO 2009**

alle ore 15.00  
nella sala  
del Cinema Grillo Parlante  
ad Asiago

**ACQUA  
E DEPURAZIONE**

All'incontro sarà presente  
il Presidente di Etra  
Stefano Sveglato



servizio  
Idrico

**Per i non residenti** A Partire da venerdì 8 maggio a lunedì 31 agosto i cittadini non residenti che detengono o conducono un immobile ad Asiago, Roana, Gallio e Rotzo possono ritirare il materiale necessario per il nuovo servizio di raccolta presso l'ufficio preposto nella sede di Etra in Via fratelli Rignoni Guido e Vasco, 19 (vicino al Consorzio fra i Caseifici) dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30. Per il ritiro bisogna presentarsi con un documento di identità e con il tagliando riportato a fodno pagina della lettera inviata nei giorni scorsi da Etra compilato con i dati dell'interessato del servizio rifiuti.

### Punti di distribuzione del materiale

Le informazioni e i materiali necessari ad effettuare correttamente la nuova raccolta differenziata verranno forniti presso i punti di distribuzione che si svolgeranno secondo il seguente calendario:

Comune	Frazioni	giorni	orari	luogo
Comune di Asiago	Asiago	lunedì 4 maggio	9.30-13.00; 14.30-17.30	Sala delle Maschere della Comunità Montana
	Asiago	mercoledì 6 maggio	13.00-17.30	Sala delle Maschere della Comunità Montana
	Sasso	sabato 9 maggio	9.00-13.30	Sala civica presso l'ex asilo di Sasso

**ETRA**

La raccolta  
differenziata  
punta in  
Altopiano!

Sono in arrivo importanti novità per migliorare la raccolta dei rifiuti

Grazie all'impegno di tutti sarà possibile aumentare la quantità di rifiuti avviati a riciclo, con grande beneficio per l'ambiente





I Comuni al voto - Conco

## «In cinque anni, tolta l'imposta sui rifiuti e non abbiamo aumentato alcuna tassazione»

Pagina a cura di Luigi Frigo Bettinado

Si conclude con il comune di Conco, non rientrando Rotzo ed Enego nella tornata elettorale, la vetrina politica aperta sull'altopiano con il nostro giornale in vista delle prossime amministrative.

**Sindaco Trotto, si ricandiderà?** «Certamente, ormai la lista è pronta». **In questo suo primo mandato quinquennale quali sono state le opere realizzate?** «Le opere maggiori sono state concretizzate nell'ambito sportivo con la realizzazione della nuova palestra e del magazzino annesso messo a disposizione delle associazioni».

**Compiuta e finita?** «Per fine maggio consegneremo le chiavi». **Altro?** «Abbiamo ristrutturato il campo sportivo polivalente a fianco del municipio con una spesa ridotta, circa 30 mila euro, ma che ci ha dato soddisfazione perché molto utilizzato». **Per la viabilità?** «Sono in atto dei lavori notevoli di sistemazione delle strade delle contrade per un ammontare complessivo di 500 mila euro. Dobbiamo tenere in considerazione che abbiamo avuto dei problemi ad incassare i fondi per cui molti lavori stanno iniziando in questo periodo tra cui numerosi interventi di manutenzione e di collocamento di punti luce sparsi nelle numerose contrade». **Altre opere?** «Sono stati si-

stemati i cimiteri tra cui quello della frazione di Rubbio e il completamento del cimitero di Conco e, quest'anno, con contributi regionali, saranno realizzati anche i loculi della zona sud. In anticipo su qualsiasi programmazione e a prescindere dal terremoto aquilano già lo scorso anno abbiamo iniziato il primo stralcio della messa a norma antisismica delle scuole medie e quest'anno partirà il secondo stralcio. Abbiamo inoltre abbattuto le barriere architettoniche del palazzo municipale e delle scuole con la realizzazione di accessi tramite ascensori». **C'è qualche aspetto che le sta particolarmente a cuore?** «L'aver salvato la caserma del



corpo forestale dello Stato tramite la donazione da parte del comune del terreno. Se avessimo donato un fabbricato da ristrutturare avremmo perso la caserma, donando il terreno l'abbiamo salvata». **Come prosegue l'attività**

**estrattiva delle cave che garantisce al comune sostanziali introiti?** «Tolto il periodo di crisi che si spera passi in fretta, è in corso in Regione un progetto per terminare le estrazioni in località Montagnanova, con lotti sia a cielo aperto che sotterranei, completando così lo sfruttamento della zona attiva da 50 anni». **Qualora dovesse essere rieletto sindaco quali sono le priorità per Conco?** «Terminare i lavori nelle contrade e prevedere all'interno del Pat servizi addizionali sempre per le contrade come alcuni parcheggi. Grande fiducia la riponiamo in un piano di sviluppo turistico intrapreso con Lusiana, intercet-

tando la domanda e specializzandosi sugli anziani data la vocazione territoriale di Conco (altitudine, vicinanza alla pianura). Poi dovremo chiedere un grande contributo per la riqualificazione dei centri di Fontanelle e Rubbio e per la ristrutturazione delle scuole elementari di Gomarolo. Se riusciremo anche il campo sportivo di Conco necessiterebbe di lavori di sistemazione». **Il suo cavallo di battaglia?** «In cinque anni, tolta la tassa sui rifiuti che segue costi di gestione ben definiti, non abbiamo aumentato alcuna tassazione ed anzi, nei limiti del possibile, abbiamo elargito incentivi alle famiglie. Il nostro obiettivo è di non aumentare nessuna tassa anche nei prossimi cinque anni».

## Graziella Stefani, capogruppo di minoranza «La ricerca di consensi con l'erogazione di contributi»

**Consigliere Stefani, cosa critica all'operato dell'attuale amministrazione?** «L'amministrazione uscente, negli anni in cui è stata in carica, ha lavorato principalmente con l'ordinaria amministrazione del Comune, con scarsa attenzione ad una progettualità generale del paese. Ha iniziato il suo mandato con un atteggiamento fortemente prevenuto nei confronti del lavoro degli amministratori precedenti, decidendo di stravolgere quasi completamente progetti già finanziati e in fase di attuazione, con risultati peggiorativi o molto discutibili, come nel caso della piazza del capoluogo. Non ci sono stati miglioramenti nei servizi e, sul piano sociale o dei rapporti con i gruppi o con i cittadini, si è preferito adottare la politica dell'erogazione di contributi, per ricercare il consenso più che per affrontare o sostenere problemi strutturali». **Proprio nulla che possa andare bene?** «E' stato avviato un solo progetto di rilievo, per al-



tro ancora in Regione per le necessarie autorizzazioni, quello del polo estrattivo di Montagnanova di Dietro, obbligato per garantire entrate al comune, ma redatto in modo tale da lasciar prevedere un'attuazione ben difficile, e non solo per la crisi che interessa il settore del marmo. Rispetto alle accuse fatte alle precedenti amministrazioni, sulle spese o per mutui, ricordo solamente che anche questa amministrazione ha contratto, con non molta coerenza, oltre al mutuo per la costruzione della palestra, già previsto dalla precedente am-

ministrazione a fronte di un contributo straordinario di 487.500 euro, un ulteriore mutuo di 308 mila euro. L'amministrazione uscente vanta sicuramente di avere instaurato un dialogo con i cittadini attraverso il notiziario amministrativo, notiziario esclusivo della maggioranza, ma si è trattato di un'informazione più sulla quotidianità, sulle cose minute o talvolta banali; non c'è stato vero coinvolgimento e dialogo sulle scelte, prese quasi gelosamente all'interno del palazzo municipale». **Ritiene pertanto che la minoranza sia stata tagliata fuori?** «La

minoranza, che ha svolto correttamente il suo ruolo in consiglio comunale, è stata ben poco considerata, talvolta non riuscendo ad ottenere risposte chiare, come sulla proposta di mutamento di destinazione d'uso di tutta l'area di Val Lastaro (642 mila metri quadrati). A fine mandato, come spesso accade, ci sarà un avvio quasi affannoso di lavori e iniziative di vario tipo, che andranno sicuramente a vantaggio della comunità, ma non possiamo facilmente dimenticare che il paese è stato per anni trascurato e che i cittadini hanno trovato porte chiuse là dove cercavano risposte ai loro problemi. Chi ha fatto esperienza di amministrazione sa quanto sia difficile questo compito, quanto siano necessari il senso delle istituzioni, il rispetto dei cittadini, l'obiettività, l'equilibrio. Credo siano i punti ai quali dovranno riferirsi i futuri amministratori, per governare un paese che soffre non solo dell'attuale crisi

economica, ma anche del rischio della perdita di identità del territorio, del valore della tradizione e della vita di comunità». **Quale soluzione propone?** «L'attenzione dovrà essere rivolta alle politiche sociali, alle fasce più deboli della popolazione, alla tutela del territorio e alle varie occasioni di sviluppo come quelle che possono essere offerte dal Pat. Sarà fondamentale sostenere tutte le attività produttive, con un'attenzione particolare al settore del-

le cave, tradizionalmente importante fonte di entrate per il bilancio comunale, ma anche per l'economia del territorio. Occorrerà seguire maggiormente la ricerca di finanziamenti per consentire l'attuazione delle opere da completare e per dare risposte alle esigenze dei cittadini. Occorrerà favorire la crescita del paese nel senso di una maggiore unità e dello sforzo comune per "abitare Conco", perché tutti sentano propria questa terra di montagna».

...un libro exhilarante ci accompagna alla riscoperta di quella voglia di scherzare e divertirsi che appartiene ad un passato nostalgicamente glorioso...

(Dante - Wikipedia)

Claudio Roncaccioli

**HOLA PELACODES**

seconda edizione

...un libro in cui la letteratura è pura vita, dal ritmo incalzante, che accompagna il lettore in un viaggio coinvolgente, divertente ed appassionante...

(A. Manzoni - E. Galea - G. Vizzani)

Ad Asiago lo trovi da Scaggiari

**Allianz RAS**

**ASSICURAZIONI ASSIAGO STEFANI & DALLE AVE**

ASSICURAZIONI • CONSULENZE • FINANZA • RISPARMIO



Verso le elezioni amministrative

# “Stop ai litigi e rimbocchiamoci le maniche”

*Presentati i risultati dell'indagine conoscitiva. Per la maggioranza uscente è stata l'occasione per presentare un piccolo resoconto e dare alcune spiegazioni*

Si è svolto nei giorni scorsi l'incontro in cui è stato presentato presso la sala del Cinema Comunale di Lusiana l'esito della consultazione informale promossa dal dall'Associazione Laboratorium. Il numero pubblico accorso anche con un po' di curiosità, forse, si aspettava chissà quale risposta complessiva. Certo, come ha evidenziato Valentino Villanova nella sua presentazione, chi ha risposto al questionario inviato per posta 20 giorni prima, ha dimostrato una maturità notevole e, tralasciando polemiche prese di posizione, ha dimostrato il proprio attaccamento al paese fornendo risposte mirate e positive alle domande aperte presenti nel formulario. In sostanza veniva chiesto di dare un giudizio alla Maggioranza e alla Minoranza Consiliare circa il loro operato di questi cinque anni, sia come aspetti

positivi che negativi. Un terzo settore dell'indagine chiedeva quali fossero le priorità che dovevano essere affrontate nell'immediato futuro. Originale il fatto che sia stata interpellata la popolazione prima che gli amministratori svolgessero la loro relazione di fine mandato. La maggioranza si è presentata quasi al gran completo per avere il riscontro del proprio operato, nonostante in paese serpeggi il malumore. Al contrario, la minoranza consiliare, che avrebbe avuto tutto da guadagnare anche in vista della imminente campagna elettorale, non si è degnata di essere presente e portare il suo contributo. Fra le schede pervenute qualcuna conteneva anche qualche simpatica affermazione, riportata al termine dell'illustrazione statistica, commentata con maestria da Valentino Villanova. Una di queste, letta dal moderatore

della serata, Ugo Pezzin, recitava: “Siamo quattro gatti: smettiamola di litigare, rimbocchiamoci le maniche e costruiamo insieme un futuro consono al nostro passato illustre. Dov'è finito il nostro orgoglio e la saggezza di essere Altopianesi e la nostra fiera indipendenza? Riscopriamo le tradizioni e diamoci da fare senza piangere il morto sempre.” Hanno portato la loro testimonianza il Sindaco uscente, prof. Virgilio Boscardin e l'Assessore Gianpaolo Carboniero. Entrambi, in sintonia con la piacevole serata, hanno fatto interventi di chiarimento e hanno accennato anche alla loro esperienza personale che sta giungendo al termine in modo positivo ed esauritivo senza raccogliere qualche frecciata che dall'indagine è comunque emersa. Inspiegabile anche sotto il profilo politico l'assenza totale della minoranza consiliare. **E.Z.**

## Il 50° del gruppo Alpini “Matteo Bonato”

La caparbieta che contraddistingue gli alpini si è riconfermata la dote che ha contribuito al successo dei festeggiamenti per il 50° anniversario del gruppo “Matteo Bonato” di Santa Caterina di Lusiana. Il tempo inclemente ha rischiato di rovinare la festa scarpona, ma la forza del lavoro d'assieme delle penne nere ha risolto ogni problema. Il sabato, nella chiesa parrocchiale, si sono esibiti il “Coro alpino di Lumignano” diretto dall'asiaghese Andrea Rigoni e l'“Eco delle Valli” di Lusiana diretto da un altro asiaghese, Andrea Pinaroli, che hanno eseguito apprezzate cante alpine. Per l'occasione è stato presentato il libro di Bruno

Pezzin che racconta la “Storia degli alpini di Santa Caterina di Lusiana”. La domenica, dopo l'ammassamento in via Pernechele, è partita la sfilata che ha raggiunto il monumento ai caduti in piazza, accompagnata dalla banda “Ronzani” di Lusiana e dal gruppo percussioni della “Fanfara Cadore”. Sono state consegnate targhe ricordo ai soci fondatori del sodalizio e hanno ritirato i riconoscimenti i familiari dei capigruppo “andati avanti”. Al termine, i ringraziamenti e il rinfresco degno delle migliori tradizioni degli avvenimenti che vedono protagoniste le penne nere.

Egidio Zampese

## La Banca di Romano e Santa Caterina ha premiato gli studenti di Lusiana e Conco

Trentacinque studenti sono stati premiati con una borsa di studio dalla Banca di Romano e Santa Caterina di Lusiana che ha messo a disposizione 44 mila euro per gli allievi più meritevoli delle scuole medie e superiori. Alla premiazione, il presidente dell'Istituto di credito Umberto Martini si è congratulato con i giovani per i risultati ottenuti, mentre Sebastiano Zanolli ha dato vita all'incontro sul tema “Fate della vostra vita il capolavoro che avete in mente”. In concomitanza sono state premiate anche le foto del “Primo concorso fotografico” inerente alla scoperta di ambienti o architetture tipiche del nostro territorio che ha visto la giuria scegliere 8 immagini su 460 pervenute. Per le scuole medie, le borse di studio sono state assegnate a Lisa Battaglin (Conco),



Nella foto, gli studenti premiati con le borse di studio dalla Banca di Romano e Santa Caterina di Lusiana.

Martina e Sara Cantele (Lusiana), Federica De Pellegrin e Giulia D'Inca (Lusiana), Stefano Girardi e Chiara Pezzin (Conco). Per le scuole superiori, sono stati premiati: Matteo Busa (Lusiana), Barbara Bagnara, Alessandra Bertacco, Arianna Dalle Nogare e Eliana Facchinetti (Conco), Car-

Dalle Nogare e Stefano Dalle Nogare (Conco), Francesco Ferrarasso (Lusiana), Elena Galeazzo, Francesca e Mattia Maino (Conco), Carlo Rigoni (Conco), Anna Sartori (Lusiana), Barbara Bagnara, Alessandra Bertacco, Arianna Dalle Nogare e Eliana Facchinetti (Conco), Car-

lo Rigoni (Conco), Fabio Ronzani e Anna Sartori (Lusiana), Martina Girardi (Conco), Elisabetta Galvan, Valentina Maino e Federico Moro (Lusiana), Elisa Pilati e Giulia Rigoni (Conco), Valentina Pernechele, Michela Ronzani, Chiara Rubbo e Monica Sartori (Lusiana). **E.Z.**

## Chiuso il corso di frutticoltura

Con le lezioni tenute dagli esperti Antonio Cantele, Carlo Frello e Luca Conte, si sono chiuse le lezioni sull'orticoltura e frutticoltura biologica (appendice ultima, la visita nelle prossime settimane di un frutteto di recente impianto ad Asiago). L'interesse per l'argomento ha coinvolto un centinaio di appassionati che hanno chiesto circa 500 piante da mettere a dimora nei loro terreni in modo da rivalorizzare le loro proprietà altrimenti destinate all'abbandono a causa dei problemi che attanagliano l'agricoltura in montagna. In questo contesto, un segno positivo è rappresentato dai campi catalogo di Lusiana e di Laverda, realizzati in collaborazione con Veneto Agricoltura, il Comune e l'associazione “Opfel on pira”. In via Bose a Lusiana sono state messe a dimora varie piante di melo e pero il cui raccolto, tra qualche anno, sarà destinato alle mense studentesche. Recentemente sono state messe a dimora a questo scopo anche 200 piante a Laverda nel terreno di Gianni Zen. In questi giorni le pianticelle, a cui giunge l'acqua per caduta, hanno già presentato un'interessante fioritura.

Alberelli di melo di qualità “rosa gentile” già fioriti a Laverda di Lusiana.



QUARTA RASSEGNA ENO- GASTRONOMICA

## A tavola con il TARASSACO DI CONCO

ente organizzatore Esac Spa

Menù degustazione all'Albergo Ristorante “Al Cappello” Piazza S. Marco 132 – Conco

Il dessert “Mousse al Tarassaco” presentato durante le serate è una creazione della PASTICCERIA CORTESE

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

Sabato 2 Maggio  
Trattoria al Tornante  
Contrà Stringari, 23 – Conco  
tel. 0424 700069

Venerdì 8 Maggio  
Rubens Stube Fest  
Contrà Rossi, 10 – Rubbio di Conco  
tel. 0424 709012

Venerdì 22 Maggio  
Ristorante Pizzeria Bar  
Paninoteca da Maino  
Via Cappellari, 12 – Conco  
tel. 0424 704023

## Il più grande negozio di elettrodomestici dell'Altopiano



VENDITA - SERVIZIO - ASSISTENZA  
elettrodomestici - TV color - HI-FI - antennistica

# Corona il tuo sogno d'amore con Lista Nozze da Frezza



Via Camona - Strada Asiago - Gallio  
GALLIO (VI) - Tel. 0424 445428

Viale Europa, 4 - LUSIANA (VI)  
Tel. 0424 406030

## Il Parco del Sojo nella guida Mondadori dedicata ai luoghi dell'arte contemporanea

Nei progetti per il futuro la realizzazione di un piccolo museo con mostre tematiche temporanee

Da pochi giorni è disponibile nelle librerie la "Guida dei Luoghi dell'Arte Contemporanea", edita dalla Mondadori, che propone, catalogati per regioni e province, i luoghi ed i musei dove sono esposte opere e installazioni d'arte contemporanea. Tra questi siti vi è anche il "PARCO DEL SOJO" Arte e Natura di Covolo di Lusiana, ideato, progettato e gestito dall'arch. Diego Morlin di Bassano del Grappa. L'architetto Morlin non è rimasto sorpreso più di tanto dalla notizia, dato che qualche tempo fa aveva ricevuto la visita di un esperto d'arte della nota casa editrice, che gli aveva espresso ammirazione per un luogo così particolare e nonostante questo ancora poco conosciuto. **Arch. Morlin, cosa ne pensa di questa notizia?** "Fa piacere che esperti del settore abbiano apprezzato il lavoro sin qui svolto al Parco del Sojo, vuol dire anche essere riusciti a suscitare forti emozioni nei numerosi visitatori, che in ogni giorno della settimana e periodo dell'anno entrano nel parco". **Fa un certo effetto essere affiancati ad istituzioni conosciute a livello internazionale, quali Arte Sella di Borgo Valsugana, il Mart di Trento, Musei quali il Bevilacqua la Masa ed i Guggenheim di Venezia?** "Cosa

vuole, abbiamo lavorato bene, su un progetto serio, nato da un'idea un po' pazza da inserire in un ambiente particolare, rimasto nell'oblio per decenni. Siamo consapevoli dei limiti del nostro progetto e paragonarci a certe istituzioni d'arte contemporanea è improponibile per molti aspetti, d'altro canto vista l'unicità del "PARCO DEL SOJO" Arte e Natura, non sarei disposto a nessun cambio e neppure a modificare i risultati sinora ottenuti e gli obiettivi che mi sono proposto di raggiungere nei prossimi anni". **Quali sono le sostanziali differenze tra il suo parco ed altri siti simili?** "Questa è una bella domanda, potrei cominciare con le opere o installazioni esposte. Le opere presenti nel "PARCO DEL SOJO" sono state create da artisti che prima hanno respirato l'aria magica del luogo, dal luogo hanno preso ispirazione per creare installazioni che a volte vivono in simbiosi con la natura che li circonda e li protegge mentre in altri casi entrano in dialogo anche stridente con essa, se vuole. Gli artisti possiedono quel qualcosa in più, basta un profumo, la vista di un raggio di luce particolare, dei rumori sordi in lontananza, per far scattare in loro la scintilla generatrice. Potrei continuare dando la "colpa" maggiore al-



l'unicità del Covolo, un luogo del quale mi sono innamorato a prima vista, molti anni fa quando ancora rovi ed arbusti ricoprivano tutto, quando i sentieri erano stati ingoiati dal bosco incolto, quando mancava la strada per raggiungere quello che ora è il cuore pulsante del parco la casetta e l'ex stalla, un tempo ammasso di rovine e legno marcito. Dalla prima volta ho capito le potenzialità del sito, la grandiosità della natura che sembrava avesse mantenuto nascosto soltanto per me un tesoro che chiedeva solo di essere dissotterrato. Stimolato anche dalla disponibilità e fierezza degli abitanti del Covolo, quasi in omaggio al duro lavoro da loro svolto nei secoli, in perfetta armonia con un ambiente non certo prodigo di frutti, ha preso vita

l'idea di un parco. Tutto è iniziato con un estenuante lotta per il ripristino di sentieri, fabbricati, boschi, prati, era indispensabile sgrezzare il diamante per poi farlo splendere di nuovo. **Che cosa mi dice delle opere esposte?** "Le opere si inseriscono nell'ambiente quasi in punta di piedi, molte sono state realizzate sul posto, usufruendo del materiale reperibile in loco oppure trasportato con fatica nel luogo identificato quale idoneo alla loro collocazione. Le opere si animano nella natura, nella radura, nel boschetto, fra le rocce, sul sentiero, per proporsi in maniera esplosiva al visitatore, che spesso, con stupore, se le trova davanti magari dopo un tratto di erta salita o un particolare passaggio nel fitto bosco. Molte di queste opere po-

trebbero essere esposte in Musei d'Arte Contemporanea italiani o stranieri, ma in questo luogo assumono un valore aggiunto inscindibile". **E per vedere quanto ci ha descritto?** "Il Covolo di Lusiana è un posto bellissimo, ma del resto tutto l'Altopiano dei Sette Comuni lo è, e chi ama la natura e l'arte contemporanea ha l'occasione per un tuffo in tutte e due". **Mi dica architetto, qual è il suo concetto di arte?** "Forse il mio concetto di arte è un po' di vecchio stampo, ma se tutti fossimo più amanti del bello, più amanti della natura, del contatto umano, delle cose semplici, tralasciando altri aspetti esteriori, sicuramente riusciremmo a gustare con maggior pienezza quanto di buono la natura ci porge e quanto di buono l'uomo nel corso della sua storia è riuscito a costruire. Un uomo non abbruttito dal tran tran quotidiano, bensì reso "più bello" dalla consapevolezza di avere una coscienza solida, formatasi e arricchitasi attraverso l'educazione e la cultura. Un uomo nuovo, rigenerato e propositivo, capace di trasmettere questo suo "bello" interiore ai suoi simili, in grado di superare le difficoltà perché capace di apprezzare il tanto di cui già dispone. Un individuo positivo, cartina tornasole di una

società migliore, più buona". **Quali sono i suoi programmi futuri?** "Da poco è nata un'Associazione che si prende cura del parco, molte sono le persone sensibili al messaggio che ho lanciato, anche se per forza di cose la logistica cominciava ad essere una priorità impellente, sia per le visite al parco sia per le presenze negli spazi attigui non sempre in grado di accogliere grandi numeri di visitatori. Molte sono le manifestazioni in programma che prenderanno vita con la bella stagione, tutte di carattere culturale, basti pensare a concerti, a rappresentazioni teatrali, serate dedicate alla poesia, ai più piccoli, usufruendo del teatrino all'aperto (circa 100 posti a sedere). Il futuro ci vede impegnati in un ambizioso progetto, quello di realizzare un piccolo Museo d'Arte Contemporanea, uno spazio chiuso entro il quale allestire mostre tematiche temporanee che, a rotazione, possono essere proposte al visitatore mantenendo una solida collezione di base in pianta stabile. È chiaro che per passi come questo sono indispensabili investimenti notevoli, non certo facili da trovare in tempi difficili come questi, dove l'attenzione è puntata spesso e purtroppo soltanto sulla difficoltà, per la maggioranza delle famiglie italiane di giungere alla fine mese. Stiamo pertanto valutando tutte le strade percorribili per attingere a finanziamenti, in grado di farci raggiungere l'obiettivo, convinti che la cultura non paga sotto il profilo economico, ma che senza di essa l'uomo non si sarebbe elevato al punto in cui si trova". **Egidio Zampese**

**Speriale dal 25 aprile al 30 maggio 2009**

# Altea Aperta

**pronto BRICO**  
Fai da te amico  
Il fai da te amico

**CALTRANO** Tel. 0445.361710  
**THIENE** Tel. 0445.367786  
**SARCEDO** Tel. 0445.367255

**€78,00**  
AL 12000  
POMPA AEREA  
ELETTRICA 220V  
1000 W. 1000 L. 1000 H.  
1000 L. 1000 H.

**€69,00**  
AL 00014  
MOTOCICLO A BAMBINO  
MOTOCICLO 250 cc 250 W

**€129,00**  
AL 10 02000  
MOTOCICLO  
MOTOCICLO 250 cc

**€149,00**  
AL 10 02000  
MOTOCICLO  
MOTOCICLO 250 cc

**€399,00**  
AL 10 02000  
MOTOCICLO  
MOTOCICLO 250 cc

**€699,00**  
AL 10 02000  
MOTOCICLO  
MOTOCICLO 250 cc

**€899,00**  
AL 10 02000  
MOTOCICLO  
MOTOCICLO 250 cc

**€119,00**  
AL 10 02000  
MOTOCICLO  
MOTOCICLO 250 cc

**€119,00**  
AL 10 02000  
MOTOCICLO  
MOTOCICLO 250 cc

**€119,00**  
AL 10 02000  
MOTOCICLO  
MOTOCICLO 250 cc

**€1269,00**  
AL 10 02000  
MOTOCICLO  
MOTOCICLO 250 cc

**€199,00**  
AL 0001000  
MOTOCICLO  
MOTOCICLO 250 cc

**€399,00**  
AL 00010  
MOTOCICLO  
MOTOCICLO 250 cc

**€119,00**  
AL K24000  
SET PICNIC NATURA  
In legno impregnato 160x155cm h 75



# Ricordiamo il 25 aprile, elogiando l'attività di volontariato!

Un caldo sole ha dato il suo contributo per festeggiare il 25 aprile nel migliore dei modi.

Enego e la sua giunta hanno organizzato la commemorazione al meglio, numerose le autorità presenti, buona anche la presenza del pubblico che è stato catturato dalla cerimonia, ma soprattutto è stato un 25 aprile in cui si sono voluti ricordare i principi fondamentali della Repubblica: la democrazia, la libertà, la giustizia, la pace sociale e la solidarietà.

Una data che ha inoltre tenuto a battesimo il neonato gruppo di Protezione Civile di Enego, costituitosi nel novembre scorso e di cui fanno parte già una cinquantina di persone, al gruppo è stata inoltre data ufficialità anche con la benedizione del nuovo gonfalone.

In ogni intervento da parte delle autorità, i principi di cui sopra, sono stati ripresi, sottolineando inoltre l'importanza della solidarietà sociale; a questo proposito, molto



azzeccate anche le parole usate da Don Andrea Stevanin, per benedire il gonfalone della Protezione Civile, versi tratti dal vangelo, quando Gesù nell'ultima cena, diventa servo per amore e invita tutti i commensali a mettere al servizio degli altri i propri talenti.

Dopo gli interventi del sindaco Rodeghiero e del pres. Della Comunità Montana

Bortoli, anche quello del Consigliere Regionale De Boni e dell'Ass. Regionale De Bona, hanno elogiato il lavoro fatto dall'amministrazione eneghese, e salutato con massimo favore la nascita del gruppo di Protezione Civile, un gruppo che va ad arricchire la Protezione Civile del Veneto fra le regioni più generose, ed è stato sottolineato che anche nell'ulti-

ma tragedia, che ha colpito l'Abruzzo, il gruppo di volontari del Veneto è stato il secondo a giungere sui luoghi della tragedia, dopo quello del Friuli Venezia Giulia.

Un volontariato che con il suo prezioso lavoro è un supporto enorme anche per le stesse amministrazioni comunali, soprattutto nei paesi di montagna.

Durante la cerimonia inoltre,

la musica, eseguita in modo impeccabile dalla banda di Campolongo sul Brenta e diretta da Mauro Illesi, ha fatto da coinvolgente colonna sonora.

Dopo la benedizione e la deposizione delle corone presso i monumenti ai caduti, l'alzabandiera e lo schieramento delle associazioni in Piazza S. Marco, il sindaco Rodeghiero ha consegnato una targa al dott. Valerio Burattin dell'Ass. "Per non dimenticare" 145° BTG Alpino Altopiano 7 Comuni per l'alto valore istituzionale dimostrato. Un'associazione questa, che organizza rievocazioni storiche, con le tenute militari e gli armamenti della prima guerra mondiale.

Un'altra targa, con la motivazione: - per il fondamentale e costante impegno nell'assistenza alla comunità eneghese - è stata consegnata al pres. Gianluca Frison dell'Ass. Soccorritori Mte Lisser.

Infine al pres. Mauro

Gabrieli dell'Ass. Alpini Mte Lozze sez. di Enego, listato a lutto come tutto il suo gruppo e quello della protezione civile, in memoria del disastro abruzzese, è stata donata la targa - per l'impegno e la collaborazione dimostrata -.

A chiudere, il sindaco Rodeghiero e il pres. dell'Ass. Alpini Mte Lozze sez. di Enego, hanno ricevuto dal presidente della Federazione Italiana Fuoristrada e presidente del club Ghenebe 4 x 4, Vanni Zarpellon, che cerca sempre di unire l'ambito sportivo a quello sociale e storico, una targa a memoria del viaggio fatto dal club eneghese, la scorsa Pasqua, presso il Ponte Perati in Albania, lì il gruppo ha portato un ricordo dell'Ortigara, per unire idealmente due luoghi teatro di sanguinose battaglie, dove gli alpini hanno dato un contributo pesantissimo e dolorosissimo.

Stefania Simi

## Festa a Fosse di Enego

Da giovedì scorso a Fosse di Enego si sta svolgendo la 10ª edizione del S. Giuseppe d'oro nell'ambito della 36ª sagra del primo maggio dedicata al santo patrono della chiesa di Fosse, S. Giuseppe Lavoratore. Giovedì sera è stato aperto lo stand gastronomico, e si è tenuto il concerto del coro "Gioventù Incantata" di Marostica. Venerdì primo maggio invece,

alle 10 c'è la messa solenne seguita dalle premiazioni per gli studenti eneghesi delle medie e delle superiori più meritevoli; e dalla cerimonia del 10° S. Giuseppe D'Oro, uno speciale riconoscimento che va ad eneghesi distinti nell'ambito culturale, artistico, professionale e sociale. Viene ricordato il 6° anniversario dalla nascita dell'associazione di soc-

corritori volontari Monte Lisser. Il pomeriggio sarà all'insegna dei giochi e della musica: Nutella party a cura dell'AVIS, giochi gonfiabili per i più piccoli, musica dal vivo e, in chiesa, il coro "La Rondine" Enego. La giornata di sabato infine, presenterà alle 21 una serata di risate con la Compagnia Instabile e a seguire estrazione dei numeri della lotteria.

## Le contrade di Foza fra le mete preferite dall'orso

A Foza si susseguono con una certa frequenza le visite dell'orso, le cui capatine nei dintorni del paese sono state notate da più persone e confermate dalla distruzione di alcuni alveari, come quando per due notti consecutive ha fatto visita a quelli di proprietà di Dilvo Rodeghiero in contrada Stona di Sopra. Un ragazzo che transitava in zona con l'auto l'ha visto scappare verso la parte alta della contrada, mentre in precedenza era stato notato nei dintorni del ponte sulla Valgadana, e di fianco alla strada che dai Lazzaretti porta verso il paese. L'animale, di grosse dimensioni, è stato notato da Carlo Ceschi e dalla fidanzata Elisa mentre tentava di scendere a valle ostacolato da una catasta di legname, tanto da rinunciare e fare ritorno sui suoi passi. Qualche giorno dopo verso le 10 di sera è

stato visto in contrada Stainer da Loris Paterno, che sentendo l'abbaiare dei cani pensava ci fosse un cervo o una volpe, riconoscendo poi nella grossa ombra l'orso, che incurante della presenza umana ha continuato ad avvicinarsi finché l'uomo non gli ha puntato negli occhi la luce della lampada con cui era uscito, facendolo allontanare. Queste notizie hanno generato una certa paura negli abitanti della zona, alcuni dei quali evitano di andare per i boschi. Ad essere preoccupati sono anche coloro che vivono in abitazioni isolate, come quella di Stainer dove l'animale è arrivato più di una volta. In paese c'è chi auspica che possa essere trovata una soluzione affinché l'orso possa essere indotto a non avvicinarsi alle case.

Paola Cappellari

## A Foza chiuso per sempre il negozio della Marta

Il negozio della Marta ha abbassato per sempre le serrande, e per il piccolo centro di Foza questo non è certo un segno positivo. Da cinquant'anni la signora Marta Lazzari gestiva il suo negozio di articoli da regalo, per la casa, materiale elettrico e soprat-

tutto bombole di gas. Era il classico negozio di paese dove si poteva trovare un po' di tutto, sempre, anche nei giorni di festa e in qualsiasi orario, perché Marta o un suo familiare c'erano sempre, ed erano sempre disponibili, soprattutto per la

fornitura di bombole di gas. La vetrina, ricca di mille cose, davanti alla quale spesso la gente di soffermava a guardare, ora è chiusa, ed è come se si fosse chiuso un occhio sulla piazza del paese.

Paola Cappellari



# khèllar

**Khèllar - Casa Rossa PIZZERIA**  
Bruscherteria - Birreria  
località Kaberlaba - Asiago

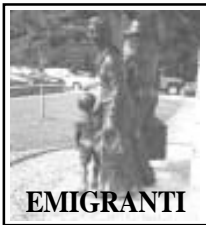
tel. 347 5034740

Chiedi il "Giropizza": **10€** giro PIZZA  
pizza a volontà + bibita

Aperto tutte le sere dalle 19  
sabato e domenica anche a mezzogiorno  
venerdì e sabato aperto fino alle 4

Fine settimana musica dal vivo





I nostri emigranti.- In migliaia partirono per trovare da vivere con dignità, alcuni fecero fortuna, molti si fecero onore

## Tony Garzotto "braccia d'acciaio"

*Antonio (Tony) Garzotto nasce nel 1928 a Val di Sotto frazione del comune di Lusiana. Il papà Vittorio aveva una piccola falegnameria. Emigrato in Australia realizzò il sogno di vivere con dignità ed anche con una certa agiatezza. Oggi vive a Wollongong, ad una cinquantina di chilometri da Sidney, con la moglie Ina Pozza attorniato da figli e nipoti. Nonostante la lontananza, appena può, ritorna nella sua Lusiana a trovare parenti ed amici.*

Forse solo i più anziani che abitano la valle del Chiavone Bianco, detta valle dei Mulini, nel comune di Lusiana, si ricordano di "Vittorio il falegname" che aveva la sua bottega, oggi si direbbe laboratorio, a Val di Sotto. I "clienti" erano anche i compaesani di Val di Sopra e di Covolo.

Vittorio Garzotto nasce nel 1905 e dalla sua unione con Oliva Passerin nascono Antonio, Mario, Rina e Imelda. E' di Antonio, il primogenito, che vi racconto la vita di emigrante.

Antonio nasce nel 1928, perciò in pieno periodo fascista, riesce a terminare le elementari prima della guerra. Subito è vicino al papà Vittorio nella bottega, impara presto e bene a conoscere i segreti del legno e il modo di lavorarlo. Sono anni duri per tutti, anche nel primo dopo guerra le prospettive di un lavoro stabile e sicuro sono scarse. E' così che Antonio vuole uscire dalla natia valle per cercarsi un futuro più digni-

to; sente che molti compaesani altopianesi scelgono la lontanissima Australia dove, si dice, c'è spazio per tutti, basta aver voglia di lavorare. Così quella terra agli antipodi del mondo diventa anche la sua scelta.

Siamo in primavera del 1949, Antonio prepara i documenti e in qualche ufficio sente che a Roma è in partenza un aereo per Sydney in Australia, dicono ci sia ancora qualche posto libero; Antonio ha fretta, pensa che "perdere" più di un mese per il viaggio in nave è troppo; con il treno si "precipita" a Ciampino. Gli unici aerei che Antonio conosceva erano quelli visti durante la guerra scendere in picchiata a bombardare le ferrovie e le città del Veneto. L'aereo su cui deve salire Antonio è un ex aereo mili-

tare egiziano adattato ad uso civile. Poi saprà che quello era il primo aereo a "tentare" un collegamento Roma-Sydney.

Antonio si rende conto che sta rischiando un po', sa che parte, ma non se arriva; pagato il viaggio di sola andata, gli restano in tasca 35 mila lire che al cambio sono ben poche sterline. Senza pensarci troppo decide di mandare quei soldi a casa dove sono più utili, si fida di un amico occasionale trovato in aeroporto che gli promette che manderà lui i soldi a Lusiana. Le intere 35 mila lire arrivano pochi giorni dopo a Lusiana, le spese postali le ha pagate "l'amico occasionale".

Sono le 23.00 del 6 aprile 1949, l'aereo, pieno dei 35 posti disponibili, parte e dopo alcune ore atterra ad Atene, primo scalo tecnico. All'alba il velivolo, con un'autonomia di circa 2.000 Km, riparte verso est, alla fine saranno ben 12 gli scali tecnici di rifornimento carburante tra i quali Kalcada in Pakistan e Darwin, primo scalo in territorio Australiano. Le poche ore di riposo, i passeggeri, la passavano negli hangar dei vari aeroporti. Finalmente, dopo otto giorni, al mattino del 13 aprile arriva a Sydney. Già dopo 5 giorni va nello



Queensland, 3mila km più a nord, per lavorare in una fattoria dove si unisce ad altri emigranti che tagliano canne da zucchero dall'alba al tramonto.

Antonio diventa Tony perché lì in Australia adattavano subito i nomi degli emigranti alla loro lingua. A Tony quel lavoro è indigesto, rimane solo quattro mesi nella fattoria, con i pochi risparmi va alla ricerca di un lavoro di falegnameria ed arriva a Wollongong, un bellissima cittadina, affacciata sull'oceano pacifico, una cinquantina di km a sud di Sydney. Qui trova lavoro come carpentiere in un'impresa edile. Tony è soddisfatto, trova anche il tempo di andare ad aiutare, nelle ore libere un falegname, capisce che là avrà un avvenire sicuro. Tony si fa stimare, presto parla correttamente l'inglese, ma il pensiero corre spesso alla sua famiglia a Lusiana; non gli è difficile trovare una abitazione che possa accogliere tutta la sua famiglia che vuole far venire in Australia; cerca e trova un lavoro anche per papà Vittorio e i fratelli.

Pensate che appena due anni dopo il suo arrivo, nel 1951, il 23enne Tony si prende la responsabilità di portare la famiglia nell'"altro mondo". Va ad accoglierli al porto di Sydney. Quasi gli scoppia il cuore quando vede entrare nella più bella baia del mondo il bastimento carico di ita-

liani proveniente da Genova da dove era salpato 38 giorni prima.

Tony aveva suggerito al papà Vittorio di portare con sé le parti in ferro (perni vari dei torni ed attrezzi) smontati dalle macchine della bottega di Valli. Il papà aveva esaudito questo suo desiderio, Tony è contento. Lui ha già organizzato come ricostruire le parti mancanti per poter avere un'attrezzatura efficiente per la falegnameria che dopo due settimane già era in produzione di serramenti e quant' altro. Ora Tony è tranquillo e comincia pensare ad una sua famiglia, conosce una giovane ragazza Ina Pozza, nata in Australia, figlia di Bortolo originario di Lusiana e di mamma di origine inglese. Si sposano nel 1953, dalla loro unione nasceranno Valerio, Lidia ed Anita.

Tony trova il tempo, nelle poche ore libere, di costruirsi interamente e da solo la "sua" casa, casa dove tuttora abita con la sua Ina. Dopo la morte del papà Vittorio nel 1971, a 43 anni Tony rompe gli indugi, lascia la falegnameria e decide di mettersi in proprio, con la Wollongong Pivjvign Company che opera nel settore edilizio. La ditta si specializza nell'eseguire l'ossatura in cemento armato di varie costruzioni, specialmente industriali. Il lavoro non manca e per Tony detto dai compagni di lavoro "braccia

d'acciaio" sono anni pieni di soddisfazioni anche economiche.

Sistema l'avvenire dei figli che fa studiare, Valerio ha un suo Studio Commerciale; Lidia ed Anita lavorano al ministero dell'economia (agenzia delle entrate). Nel 2000, a 72 anni, chiude l'attività e, per modo di dire, va in pensione. Adesso Tony può coltivare il suo hobby, lavorare il legno usando ancora alcuni torni ed attrezzi portati da papà Vittorio da Valli di Sotto. Per Tony Garzotto non conta solo il lavoro, è tuttora ancora presente ed attivo nel sociale della sua città: ha trovato il tempo di essere, per due mandati, il Presidente del Circolo Vicentini nel Mondo di Wollongong; è Socio fondatore del Fraternity Club e del Veneto Club della sua città nonché è socio amico della locale sezione Alpini guidata dal compaesano Tony Panozzo di Treschè Conca. Il nome di Tony Garzotto ha l'onore di essere inciso nel Muro della Memoria degli emigranti entrati in Australia a Sydney. Un modo scelto dagli amministratori di questa bellissima città per rendere onore a quanti con il loro lavoro e immensi sacrifici hanno reso importante nel consesso mondiale un paese che è un Continente, 24 volte l'Italia, ma relativamente piccolo come numero di abitanti, 20 milioni circa.

*testimonianza raccolta da Amerigo Bau*



**PROSSIMA APERTURA NUOVO NEGOZIO  
VIA DANTE, 41 - ASIAGO**

VAST&FAST



**Gelmina Gheller**  
Gallio-Vicenza  
340.1291509  
0424.445491

**N°1 IN EUROPA**  
PRIMI IN EUROPA NELLA VENDITA  
DI ASCIUGATRICI A GAS PER USO DOMESTICO  
OFFRE LA PIU' VASTA GAMMA DI  
ASCIUGATRICI A GAS E LAVATRICI  
CON CARICO DA Kg 5-6-7-8-9-10

PROVALA  
GRATUITAMENTE  
A CASA TUA



Kg 6



Kg 10

Grande  
Risparmio  
Energetico

l'unica con  
4 temperature



RUBRICHE

# La coppia: alcuni principi guida per cercare di vivere felici



Stefano Rigoni, Psicologo Psicoterapeuta Cognitivo Comportamentale  
Tel. 338.2919597 - E-mail: stefanorigoni@hotmail.com

Stare insieme al giorno d'oggi è complicato. Lo dicono le statistiche ISTAT che in Italia si hanno 250.000 matrimoni all'anno a fronte di 80.000 separazioni e 40.000 divorzi. Inoltre, l'istituzione familiare sta cambiando e molte coppie decidono di stare insieme senza unirsi in matrimonio, civile o religioso che sia. Quello che salta più all'occhio è senz'altro la difficoltà di mantenere i rapporti stabili nel tempo; le coppie moderne hanno una storia mediamente molto più breve dei rispettivi genitori, assecondando un trend inesorabile. Potremmo disquisire a lungo sui perché di tale fenomeno. I fattori sono multipli e molto complessi. Si possono cercare lumi sia nella sociologia della famiglia, sia nella psicologia di coppia e dell'individuo. Troveremo molti studi a riguardo che ritengono che alla base ci sia una profonda crisi della società e dei valori tradizionali, tale da compromettere in futuro le fondamenta della struttura sociale. Inoltre, la psicologia spiega che la persona è sempre più volta ad una prospettiva individualistica ed egoistica, piuttosto che sociale. Pertanto, lo stile di vita è agonista invece di



cooperativo. Sempre più frequentemente, la base d'amore e di solidarietà che costituiva il fondamento dell'unione familiare è obsoleta e non viene percepita come un valore aggiunto nel nostro quotidiano; anzi, spesse volte è d'intralcio ai nostri ritmi frenetici e ai nostri obiettivi personali. Nella coppia vale il medesimo discorso. Nella mia esperienza vedo che soprattutto i giovani non hanno, al momento del matrimonio o della convivenza, la capacità di trasformare l'innamoramento (fase prevalentemente egoista) in amore. A volte nemmeno sanno cosa significa amare, ma ciò non toglie che decidano lo stesso di fare figli. Credo che se è vero che nella vita un amore può finire, è altrettanto vero che in una coppia l'amore autentico è il punto di arrivo di un percorso voluto e costruito assieme con fatica e determinazione. A proposito, vorrei proporvi alcuni punti cardine che a mio avviso sono indispensabili per poter dare avvio al quel meraviglioso progetto che è l'amore. In terapia, questi punti sono alla base del trattamento e banco di prova del funzionamento globale della coppia. Punto 1: **Conoscere i propri bisogni e saperli comunicare all'altro.** Molto spesso le persone dimenticano che per stare bene insieme bisogna

prima stare bene da soli. Chi "abbandona" i ruoli precedenti per riversare tutto il proprio IO nell'essere partner e genitore, compie un errore che scompensa l'equilibrio personale e di conseguenza la coppia. Partendo da una prospettiva individuale, le necessità personali vanno poi comunicate al partner se questi può essere fonte di gratificazione proprio per quei bisogni. Punto 2: **Avere obiettivi comuni.** L'errore opposto può portare i partner ad essere troppo rivolti alla propria individualità mettendo in secondo piano il percorso di condivisione. D'altronde, se si sta insieme, si dovrebbe essere convinti che in due si stia meglio che da

soli. Se manca questo aspetto alla lunga ci accorgiamo di vivere in una dimensione parallela rispetto al proprio compagno/a, e non in un unico progetto esistenziale. Punto 3: **Imparare a gratificare il partner e ad accogliere il suo spazio emotivo.** Questo "ingrediente" è essenziale nel funzionamento a due. Riconoscere i bisogni dell'altro, mettendosi nei suoi panni comprendendo a fondo le sue emozioni è l'essenza dell'amore incondizionato. Io decido ogni giorno di amare lui o lei perché riconosco un'individualità che mi può arricchire e che è meritevole delle mie attenzioni. Essendo incondizionato, amo senza pretese, per il semplice fatto che ciò mi rende felice. Punto 4: **Saper comunicare.** Molti parlano, pochi comunicano. La comunicazione è una competenza alquanto complessa; essa implica una serie di abilità che partono dal saper ascoltare. Chi non ascolta, non ha il diritto di esprimersi: ciò sarebbe egoistico ed inutile. In terapia riservo solitamente un buon spazio alla dimensione comunicativa, perché spesso i contrasti e le emozioni negative vissute dalla coppia nascono dall'in-

capacità di esprimersi e capirsi. Punto 5: **Accettare il partner nei suoi pregi e nei suoi difetti, rinunciando all'immagine del partner ideale.** Il proprio partner va accettato per come l'abbiamo conosciuto all'inizio della storia sentimentale; è possibile nel corso del tempo chiedere dei cambiamenti, nell'ottica di un continuo percorso di crescita reciproca. Ciononostante, avere l'intimo desiderio che l'altro cambi istantaneamente o radicalmente, riservando aspettative irrealistiche per esempio nel passaggio tra convivenza e matrimonio, è obiettivo che sicuramente va a fallire clamorosamente. Allo stesso modo, la persona che abbiamo conosciuto nella fase dell'innamoramento, sebbene sia la stessa quando ci si appresta a creare un progetto d'amore, verrà man mano vista con occhi più realistici e disillusivi; se vogliamo intraprendere un percorso di condivisione così importante, dobbiamo accettare la totalità del nostro compagno di viaggio.

## LA DISTANZA DEGLI ALBERI DAL CONFINE

Qualche piccolo consiglio per chi, con l'arrivo della bella stagione, intenda piantare alberi nelle vicinanze del confine del terreno di sua proprietà. Per evitare spiacevoli conseguenze, infatti, occorrerà preoccuparsi di osservare le distanze stabilite dai regolamenti ed, in mancanza, dagli usi locali. Se gli uni e gli altri non dispongono, occorrerà rispettare le distanze dal confine previste dall'art. 892 del codice civile, ovvero:

- Tre metri per gli alberi di alto fusto. Rispetto alle

distanze, si considerano alberi di alto fusto quelli il cui fusto, semplice o diviso in rami, sorge ad altezza notevole, come sono i pini, i castagni, le querce, i pini, i cipressi, gli olmi, i pioppi, i platani e simili;

- Un metro e mezzo per gli alberi di non alto fusto. Sono reputati tali quelli il cui fusto, sorto ad altezza non superiore a tre metri, si diffonde in rami;

- Mezzo metro per le viti, gli arbusti, le siepi vive, le piante da frutto di altezza non maggiore di due metri e mezzo. La distanza dovrà essere però di un metro qualora le siepi siano di ontano, di castagno o di altre simili piante che si recidono periodicamente vicino al ceppo, e di due metri per le siepi di robinie.

Questo il dettato della norma, vediamo alcune precisazioni. La disciplina prevista tende ad offrire tutela al proprietario del fondo nei confronti dei possibili danni che dalle radici, dalla caduta delle foglie, dei rami secchi, dei frutti, dalla produzione di ombra ed umidità e dall'impedimento di panorama, possano derivare dalle piantagioni del fondo confinanti.

L'altezza cui ci riferisce è l'altezza che l'albero è destinato naturalmente a raggiungere in relazione alla sua specie ed alle caratteristiche vegetative, nonché alle condizioni climatiche dei luoghi. La distanza andrà misurata dalla linea del confine alla base esterna del tronco dell'albero al tempo della piantagione, o dalla linea stessa al luogo dove fu fatta la semina. Nel primo caso occorrerà aver riguardo al centro geometrico dell'albero, mentre nel secondo alla grossezza della pianta a quel tempo. Nella misurazione non rileverà l'ispessimento del tronco o la sua successiva inclinazione ed il rispetto di tali distanze varrà anche per alberi piantati in contenitori infissi al suolo e per i fondi a dislivello. Le distanze anzidette non andranno osservate se sul confine esiste un muro divisorio, proprio o comune (ma non una semplice rete metallica), purché le piante siano tenute ad altezza che non ecceda la sommità del muro. Le norme contenute nell'articolo 892 c.c. infine, non si applicheranno nemmeno nel caso in cui si

tratti di piantagioni insistenti sul suolo demaniale e su strade vicinali pubbliche. Ai sensi dell'art. 894 del codice civile il vicino potrà esigere che si estirpino gli alberi e le siepi che sono stati piantati o nascono a distanze minori di quelle suddette, salvo che non

sia stata usucapita la servitù a tenere tali alberi a distanza inferiore dalla legale (ovvero se furono piantati da più di vent'anni). Va detto, comunque, che anche nel caso in cui il vicino avesse acquistato il diritto di tenere gli alberi a

distanza minore e tali alberi dovessero perire, essere recisi od abbattuti, se intendrà sostituirli, dovrà osservare la distanza legale (a meno che gli alberi suddetti non costituiscano parte di un filare lungo il confine).



Avvocato Serena Bau  
I lettori che vogliono sottoporre domande su qualsiasi questione di carattere legale al nostro avvocato possono inviare una mail all'indirizzo redazione.altopiano@tiscali.it o scrivere a "L'avvocato risponde" - Giornale Altopiano, Via Monte Sisemol, 9 36012 Asiago (VI)

Devi arredare o rinnovare la tua casa? Qualunque sia la tua esigenza, compreso il RISPARMIO chiedi senza impegno un preventivo per un servizio completo a...

*il filo di Arianna*  
TAPPEZZERIA  
TENDAGGI

...Il filo di Arianna: scoprirai che puoi spendere molto meno di quello che pensi

RIPARAZIONI SARTORIALI

Segui e tieni stretto il filo della convenienza

IL FILO DI ARIANNA - Via Verdi, 2 Asiago

- Tende - Cuscini su misura per panche e sedie - Completi letto e coordinati



Silvano Vellarè è il presidente dei Rispaar, ma si potrebbe anche dire che ne è il capofamiglia. E' così che lui si sente: un "patriarca", e come ogni buon capostipite alla sua famiglia ci tiene, una famiglia che ha creato, allevato, e portato avanti negli anni. E' un impegno, a volte grande, ma in cui crede, che gli dà tante soddisfazioni, sia al suo interno dove si sta insieme con amicizia e con gioia, che all'esterno, fra quel pubblico che negli anni si è affezionato al gruppo, apprezzandone l'attività per la ricchezza che riesce a dare, non solo a coloro ai quali si destina una tangibile mano benefica, ma anche a chi assistendo agli spettacoli si giova di quel divertimento che contribuisce a scacciare i pensieri della vita quotidiana, infondendo una sana carica di allegria. Un bene doppio, anzi triplo, perché a beneficiarne sono anche loro stessi, nel ritrovarsi per progettare e creare, ma anche nel semplice stare insieme, nel valore importante di questa aggregazione, che aiuta anche a superare i problemi, confidando-

## Silvano...e le sue famiglie!

si tra amici. Parlando di soddisfazioni, l'ultima in ordine di tempo, è quella che ha visto i Rispaar premiati per il loro impegno nel sociale con "l'Osella d'Oro" del Comune di Gallio durante la serata di gala tenutasi in occasione dell'inaugurazione del nuovo Auditorium. "Un riconoscimento che ci ha fatto un enorme piacere, prima di tutto perché l'amministrazione di Gallio ha pensato di farci questo regalo, e ancor di più visti i meriti, la bravura e il talento degli altri premiati. Ho trovato significativo per noi che questo omaggio ci sia stato fatto in una serata in cui è andato anche a Ermanno Olmi, una emozionante coincidenza, ricordando la presenza del grande maestro al nostro primo spettacolo, che reputo sia stata benaugurante, anche per le parole di apprezzamento che ci disse in quell'occasione". A proposito di apprezzamenti c'è n'è qualcuno che, in questi dieci anni di

attività, ti è rimasto particolarmente nel cuore? "Le soddisfazioni sono state tantissime, fra queste particolarmente piacevoli mi ha fatto il ringraziamento di una signora anziana, che al termine di uno show mi ha detto "Sono sempre a casa da sola, stasera mia figlia mi ha portato qui a vedere lo spettacolo: erano anni che non passavo una serata così bella. Grazie". Come fai a conciliare il tuo impegno nei Rispaar con il tuo lavoro, con giornate passate alla guida di un camion, e tutto ciò che un'attività in proprio richiede? "A volte è dura, ma a vincere sono sempre la passione e il piacere di fare qualcosa per gli altri, che poi è anche per se stessi. Andando indietro nel tempo, non posso non ricordare come questo sia nato in modo "leggero", semplicemente per fare qualcosa per i nostri figli, sviluppandosi poi sempre più. Se le cose vanno bene senti di aver seminato qualcosa, l'impegno au-

mento, ti senti investito del tuo incarico, fino a diventare una "figura pubblica", tanto che rinunciare diventa impensabile, pur se conciliare tutto è difficile, e nonostante lo stress micidiale che si vive nell'imminenza degli spettacoli. E questo grazie anche ai miei collaboratori, che sono bravissimi, basta chiedere, chiamarli quando serve, sai che su loro puoi contare. Anche fare beneficenza è difficile, decidere a chi dare e nel farlo essere chiari, fare in modo che ciò che sia fatto sia visibile, non per vanto personale, ma perché la gente possa vedere cosa è stato realmente fatto con le somme raccolte. Somme importanti, visto che, dal niente, in dieci anni siamo riusciti a creare un qualcosa con cui è stato possibile dare in beneficenza un totale di oltre 70.000 euro." Ma parliamo della tua vera famiglia, che è in parte coinvolta in questo tuo impegno. "Mia moglie Sonia non partecipa attivamente al gruppo, ma non manca di darmi consigli e pareri da "spettatrice", il che è pure importante. Mio figlio Paolo, 23 anni, ha il mio stesso carattere, gli piace fare spettacolo, tanto che è componente dei Rispaar da quando aveva solo 13 anni, l'ho coinvolto perché suonava la chitarra e poi negli anni ha dato il suo contributo in vari modi. Stefania, 18 anni, appassionata di danza, collabora da esterna, insegnando passi e movimenti o, come nell'ultimo spettacolo,

occupandosi della coreografia di un balletto. Lo fa volentieri, pur non essendo tesserata, e se penso che tutto questo ha avuto inizio proprio per loro, vederli oggi contribuire è un ulteriore motivo di soddisfazione". Sappiamo che siete sempre più richiesti, quali saranno i prossimi appuntamenti? "Le richieste sono tante, ma purtroppo dobbiamo scegliere e accontentarne solo una parte: questo non è il nostro lavoro, e dobbiamo fare i conti con le nostre forze. Non mancherà l'appuntamento al Tanzerloch in occasione dell'Hoga Zait, ma fra le rinunce, a malincuore abbiamo dovuto dire no a una proposta per la chiusura

proprio del festival cimbrio. Ad agosto riproporremo una serata a Bertigo, nella nostra sede, dopo l'esperienza bellissima dello scorso anno. L'appuntamento più vicino sarà la "nostra" inaugurazione del Millepini, il 4 - 5 - 6 giugno con uno spettacolo fatto di numeri in maggior parte già fatti e qualche novità. Uno show sullo stile dei primi, ovvero con presentatore, che riteniamo idoneo sia per questa importante occasione, che per celebrare e ricordare i nostri dieci anni, con la presenza anche di qualche gradito ritorno. Per noi è una grande opportunità esibirci in questo nuovo teatro, e speriamo che anche il nostro contributo possa servire a dargli il giusto merito."

Silvana Bortoli



Il momento della premiazione con "L'Osella d'oro"



Silvano con la moglie Sonia e i figli Stefania e Paolo

La mostra "Il Cacciatore delle Alpi. Da Predatore a Gestore" allestita presso il Centro Documentazione di Luserna ed inaugurata il 13 Aprile 2009, fortemente voluta dal curatore e Direttore Dott. Lorenzo Baratter, dal Presidente Luigi Nicolussi Castellan e dalle numerose associazioni di settore, si pone come momento di significativa riflessione sul complesso rapporto tra l'uomo, gli animali e il territorio in un'ottica di rivisitazione del momento tipico della caccia e del suo antico significato. Finalità dell'esposizione è anche quella di illustrare ai visitatori il sistema di gestione faunistica della Provincia autonoma di Trento nonché di sensibilizzazione e attenzione verso l'ambiente naturale. L'itinerario della mostra si snoda attraverso una serie di percorsi che propongono alcuni momenti tipici e salienti della caccia: si è provveduto ad un allestimento volto a rappresentare le più antiche tracce della presenza umana nel territorio trentino nella forma di antiche punte di selci lavorate di epoca neolitica, ma anche ad ambientazioni di animali caratteristici della fauna alpina tra i quali spiccano l'

## La Caccia racconta la Caccia

L'originale mostra presso il Centro Documentazione di Luserna riflette sull'evoluzione storica della caccia in Trentino, da fonte primaria di sostentamento a vero e proprio fenomeno culturale



orsa bruna e il suo piccolo, anegati nel lago di Molveno nel giugno scorso. Gli altri animali presenti sono caratteristici delle nostre zone di montagna: caprioli, cervi, camosci, stambecchi, pernici, galli cedroni e forcelli e svariate specie di uccelli, nonché marmotte e scoiattoli, presentati nel loro ambiente di natura attraverso caratteristici diorami. Diverse schede informative ripercorrono la storia della caccia fin dall'antichità gre-

co-romana dove la selvaggina era "res nullius" ovvero apparteneva di diritto a chi la cacciava. Con la decadenza dell'impero romano e nell'Alto Medioevo viene a delinearsi il concetto di territorio di caccia: è in questo periodo che avviene di fatto l'espropriazione del territorio da parte delle classi dominanti ai danni dei ceti rurali. Durante il Rinascimento i diritti sul territorio continuano a rimanere privilegio delle classi patrizie mentre ai ceti

subalterni non resta che l'ambiguo territorio della caccia di frodo fino a fine settecento quando l'Illuminismo e il concetto di uguaglianza mettono in crisi il sistema. Si arriva alla codificazione di un'entità territoriale ben precisa (115 ettari) dove la caccia è ora legata al diritto di proprietà privata, sino ad arrivare all'istituzione nel 1931 della Federazione Trentina della caccia, giungendo così alla moderna concezione istituzionalizzata dell'arte venatoria at-

traverso tempi e modi stabiliti per tutti. L'itinerario critico prosegue con riflessioni sulla pratica della caccia oggi, pratica che deve necessariamente adeguarsi ai criteri di conservazione della fauna esistente attraverso il sistema delle riserve comunali, la pianificazione del prelievo, la preparazione richiesta ai cacciatori per la caccia di selezione. La rassegna viene dedicata alla figura emblematica di Mario Righoni Stern, che nelle sue opere contribuisce in modo critico a delineare la caccia come "forma di cultura e libertà assoluta", intesa come ritorno alla dimensione ancestrale del predatore primitivo. Scrive Stern: "Quando riesco ad ammazzare l'urogallo, un animale che ha vissuto nel bosco, ritrovo in lui il bosco che amo, me ne impossesso. Quasi come un cannibale che mangia l'uomo per impossessarsi dello spirito dell'uomo." Nella sala dedicata allo scrittore di Asiago è stato allestito un

commovente "teatro della memoria", un allestimento-simbolo dove la macchina da scrivere posta sopra il tavolino guarda un trompe d'oeil con la finestra aperta sull'altopiano. Sulla parete sinistra campeggia una sua foto con accanto lo zaino e il cappello d'alpino, testimoni della ritirata di Russia nel secondo conflitto mondiale. Nel dattiloscritto posto sulla macchina da scrivere Stern, in un brano rimasto famoso esprime il suo dissenso nei confronti di quel capriccio consumistico tipico di molta modernità mentre ribadisce il suo fermo principio che la caccia intesa come passione esclusiva deve essere regolata dalla ragione, per trasformarsi così in fatto culturale. Sarebbe sicuramente piaciuta quest'iniziativa a Mario Righoni Stern, affezionato amico della comunità Cimbria e di Luserna dove amava recarsi anche negli ultimi mesi di vita come ci ricorda commosso il figlio Gianbattista presente il giorno dell'inaugurazione. La Mostra resterà aperta fino al 2 novembre 2009 con orario 10-12, 15-18 anche nei giorni di sabato e domenica e riaprirà nel periodo 26 dicembre 2009-6 gennaio 2010. **Silvia Penner**

In A1 iniziano i playoff

# I Vipers giocheranno all'Odegar!!!

Montata al Palaggiaccio la pista che ospiterà da sabato 9 maggio le fasi finali del campionato

Pagina a cura di Stefano Angonese

Segnatevi questa data: sabato 9 maggio, ore 20.30. Perché? Semplice. Gli Asiago Vipers giocheranno la loro prima, vera partita ufficiale ad Asiago. E non in un posto qualsiasi. No, allo stadio Odegar, tempio delle discipline del ghiaccio, in primis l'hockey.

Insomma, alla fine il sindaco Andrea Gios è riuscito nel suo intento di portare a casa l'hockey inline per i playoff 2009 del campionato italiano di Serie A1.

Le "vipere", dunque, difenderanno quello scudetto che da cinque anni portano sull'Altopiano proprio a casa loro, ad Asiago. Un'emozione particolare, non c'è che dire. Per la società del presidente Fabio Forte, per i giocatori e pure per la gente, che avrà così modo di vedere dal vivo la squadra che da anni domina in Italia e in Europa. Cresce, dunque, l'attesa per questo evento e cresce di



Cristiano Sartori (foto Marco Guariglia)

pari passo anche la curiosità di vedere come Asiago risponderà alla "chiamata" dell'hockey inline e dei Vipers. Il club arancionero ha più volte rimarcato di non viver-

la come una "sfida", ma come un'occasione per promuovere questa disciplina e cercare di far aumentare il numero degli appassionati. Giustissimo, anche perché un

regular season, vinta dagli Asiago Vipers, si è classificato all'ottavo posto, l'ultimo utile per accedere ai playoff. Meglio non poteva andare a capitano Sartori e

pubblico va costruito un po' alla volta, negli anni, non in qualche settimana. Però è altrettanto vero che i "numeri" saranno importanti. Lo sono sempre. E questa volta non farà eccezione. L'onore (e l'onere) di incrociare i campioni d'Europa e d'Italia sulla pista dell'Odegar (montata all'inizio di questa settimana dal gruppo di volontari che già si era reso protagonista di un'analogo "impresa" a Bassano, nel gennaio 2006, in occasione della finale di Champions) spetterà al Polet Trieste, che nella

regular season, vinta dagli Asiago Vipers, si è classificato all'ottavo posto, l'ultimo utile per accedere ai playoff. Meglio non poteva andare a capitano Sartori e compagni, che non dovrebbero avere la minima difficoltà a superare il turno, guadagnandosi così il diritto a disputare una semifinale contro la vincente del confronto tra Arezzo e Milano 24, certamente la serie con maggior equilibrio stando a quanto visto finora. Dall'altra parte del tabellone le favorite per un posto in semifinale sono i Diavoli Vicenza a trazione altopianese, che se la vedranno con i Pirati Civitavecchia, e l'Edera Trieste di Cristian Rella (e dei vari Corradin, Vellar e

Rigoni), che come un anno fa troverà Forlì sulla propria strada. Ora inizia davvero il bello e mai come quest'anno i playoff sembrano essere diversi dal solito, e non solo perché Asiago giocherà all'Odegar: la regular season ha detto che i Vipers restano la squadra da battere, ma che dietro non mancano le pretendenti al trono. Questa volta la squadra di Roberto Varotto dovrà guardarsi bene le spalle da più di una avversaria. Lo spettacolo sta per iniziare.

**Regular season - classifica finale.** Rigoni di Asiago Vipers punti 52; Edera Trieste 50; Vicenza 42; Arezzo 34; Milano 24 Quanta 33; Civitavecchia 30; Forlì 29; Polet Trieste 22; Ferrara 11; Torino 10; Montebelluna 7. *Ferrara e Torino disputeranno i playoff con le formazioni di Serie A2; retrocesso, invece, il Montebelluna.*

**Playoff - quarti di finale (serie al meglio delle tre partite, 2 maggio; 9 maggio; event. 12 maggio).**

Rigoni di Asiago Vipers - Polet Trieste; Lions Arezzo - Milano 24; Diavoli Vicenza - Pirati Civitavecchia; Edera Trieste - Forlì. *Gara 1 si gioca in casa della peggio classificata al termine della regular season.*

## Gli altri campionati

**Serie A2.** Venerdì 1 maggio, con il recupero in programma a Roma contro il Latina, si concluderà la prima stagione in Serie A2 per la Video Systems Broadcast Asiago Vipers, la squadra che ha dato vita al progetto "farm team" (una formazione satellite dove far crescere i giovani) che va in archivio tra luci ed ombre. A livello di risultati, la Vsb ha chiuso in seconda posizione, alle spalle dell'imprendibile Monleale (17 vittorie su 18 incontri, con l'unico ko proprio ad Asiago), ma per quanto riguarda il resto si poteva fare meglio. Un campionato con alti e bassi nel rendimento, "sporcato" poi da una scia di nervosismo (troppi minuti di penalità e giornate di squalifica) che ha accompagnato il percorso dei ragazzi di Marobin. L'idea portata avanti è sicuramente valida, ma servono dei correttivi per renderla migliore.

**Serie B.** Resta la Coppa di Lega e gli Asiago Black Vipers sembrano poter dire ancora la loro nel rush finale per il primo posto nel girone che significa qualificazione alla "Final Six". Dall'Oglio e compagni, infatti, grazie a tre successi consecutivi si sono portati a due sole lunghezze dalla capolista Vicenza, avversaria all'Odegar proprio nell'epilogo del 10 maggio. Prima, però, ci sarà il derby con il Bassano, che all'andata fu protagonista di una clamorosa rimonta ai danni degli altopianesi.

**Serie A donne.** Semplicemente perfette! Tre partite, tre vittorie, contro le campionesse del Torino (4-0), il Padova (5-4) ed il Monleale (1-4)! Non si poteva davvero chiedere di più alle ragazze delle Assicura Asiago Pink Vipers. Un avvio di stagione da incorciare che rappresenta un premio al lavoro, alla passione e alla costanza di questo gruppo e dello staff che le segue da anni.

Da sabato 2 maggio via al girone di ritorno, con la proibitiva trasferta di Torino e quindi, il 7 maggio, con il derby sulla pista del Padova. Due appuntamenti cruciali verso il sogno chiamato "Final Four" scudetto.



Daniela Alzetta, attaccante delle Pink (foto Carlo Dal Sasso).

## La posa della pista all'Odegar ad opera dei volontari



Foto Stefano Angonese



# La Marciabianca entra nel Mastertour

*Sarà l'unica granfondo del vicentino a far parte del prestigioso circuito. A Valdobbiadene premiato Mirko Ceccato, 2° classificato nella categoria Senior del Mastertour.*

Non si sono ancora spenti i riflettori sull'edizione 2009 della finalmente rinata Marciabianca, ancora riecheggiano i suoni della buona riuscita, dei complimenti per la logistica, l'organizzazione ed il paesaggio, non sono ancora del tutto smaltite le fatiche e la neve non si è ancora sciolta, che già si pensa e si lavora per l'edizione 2010; un'edizione per la quale, quelli che sembravano ambiziosi progetti, proprio in questi giorni sono diventati realtà. E' proprio con l'ultima Marciabianca, dello scorso febbraio, che Enego è riuscito a convincere e a conquistarsi la fiducia degli organizzatori, battendo in volata 6 al-

tri candidati; tante erano infatti le località e quindi le gare che speravano di entrare nel prestigioso circuito Mastertour. La Marciabianca, sarà l'unica gara del Mastertour in territorio vicentino, un motivo di soddisfazione in più, per questa avventura iniziata quasi per caso, un anno fa, quando gli amministratori eneghesi avevano proposto Marcesina e la sua granfondo. E' stato proprio uno degli organizzatori del Mastertour, Silvano Berlanda, a partecipare alla granfondo di Enego, come atleta; è bastata quest'esperienza a convincerlo senza riserve. Così, sabato scorso 18 aprile, a Valdobbiadene, durante le

premiazioni del Mastertour 2008-2009, dove erano presenti le delegazioni dei paesi che organizzano gare del Mastertour, gli organizzatori, hanno dato il loro parere favorevole a Enego e alla sua Marciabianca, non risparmiando, fra l'altro, complimenti per il territorio da favola, unico nel suo genere e per l'organizzazione dell'edizione 2009, una rinascita dopo due anni di silenzio. Un gran colpo, messo a segno sicuramente grazie al coincidere favorevole di molti fattori, ma anche al lavoro di molti, fra tutti dell'Assessore allo Sport di Enego e di tutta l'Amministrazione, a coloro che hanno costruito l'immagine dell'ultima Marciabianca, lo



Studio RX di Marostica. Hanno poi sicuramente contribuito con la loro immagine di sportivi ed i loro risultati: gli eneghesi Gino e Mirko Ceccato, padre e figlio, che da anni partecipano con successo alle gare del Mastertour, Gino inoltre lo scorso anno ai Mondiali Master conquistò due medaglie di bronzo una nella 45 Km ed una con il figlio, nella staffetta 30 Km; e altri due altopianesi di Asiago: Marco Crestani e Roberto Martini (alla Marciabianca di quest'anno Crestani si è classificato al 4° posto assoluto, Gino Ceccato al 10° e l'insostituibile ed infaticabile Martini, classe 1941, si è piazzato al 25°). Infine, in sede decisionale, un voto in più per la piana di Marcesina e per la sua gara è giunta dall'approvazione di Daniele Doriguzzi, di Asiago, rappresentante di uno dei più importanti sponsor del Mastertour. Chiudendo è do-

veroso ricordare che sabato 18 aprile a Valdobbiadene oltre a questo notevole risultato, Enego ha visto premiare un suo atleta, Mirko Ceccato, 2° classificato nella categoria più impegnativa, del Mastertour, la Senior. Un ottimo risultato, tanto più se si considera che il distacco dal primo classificato è stato di soli 8 punti. Inoltre, sempre dall'organizzazione, Ceccato Junior ha ottenuto un riconoscimento particolare in quanto atleta protagonista di un miglioramento progressivo e notevole nel corso della stagione, in una categoria che risulta essere la più ostica. Ma cosa è il Mastertour, giunto quest'anno alla sua 5ª edizione? Il Gran Fondo Master Tour è un Challenge di sci nordico amatoriale, nato dall'idea del gruppo sportivo Hartmann di Trento e del suo presidente Bernardo Trabalzi, che raggruppa in un'unica classifica 15 tra le più belle e prestigiose

gran fondo d'Italia per premiare le fatiche di quelle categorie di atleti che tanto danno a questa meravigliosa disciplina. A stagione terminata, vengono stilate, per ogni categoria maschile e femminile, due classifiche distinte, per la tecnica classica e la tecnica libera. Alle gare possono iscriversi tutti gli atleti regolarmente tesserati alla FISL, questi e solo questi potranno essere ammessi alle diverse classifiche; potranno gareggiare ma non al fine della classifica invece, gli atleti agonisti appartenenti ai gruppi militari e gli ex atleti con meno di tre stagioni fuori dal gruppo sportivo. Infine, ma non per questo il particolare è di poco conto, va sottolineato il fatto che alcune gare del Mastertour hanno validità internazionale e vengono così inserite nel circuito di Coppa del Mondo lunghe distanze. **Stefania Simi**

Motor Club Altopiano 7 Comuni

## Torneo di Freccette, ecco i vincitori

E' stata una bella serata quella del 17 aprile, in cui si all'Albergo Toi di Camporovere si è disputato il 14° Torneo di Freccette organizzato dal Motor Club, unico appuntamento singolo organizzato annualmente sull'Altopiano. Vi hanno partecipato numerosi concorrenti, provenienti anche dalla pedemontana, che hanno dato vita a una gara di buon livello tecnico, divertendosi e facendo divertire gli spettatori presenti. Nella classifica assoluta è risultato primo Paolo D'Urso di Asiago, seguito da Enrico De Guio e Steven Forte, mentre la classifica del Motor Club ha visto Enrico De Guio al primo posto, secondo Leandro Scaggiari e terzo Luigi Vivian. La serata si è conclusa con le premiazioni e con la consueta bicchierata e spuntino in compagnia, offerti dal Motor Club. Prossimo appun-

tamento nel calendario di manifestazioni organizzate dal club è la partecipazione al 29° Gran Premio go-kart nella pista internazionale di Ala (TN) che si terrà il 30 maggio, aperto anche ai non iscritti e per il quale è possibile prenotarsi entro il 28 aprile, all'Albergo Toi (tel. 0424 692157). Uno sguardo infine alle classifiche dei Pronostici, quella di F1 vede in testa Roberta Mombelli, seguita da Mario Managò, Enrico De Guio, Riccardo

Strazabosco e Chiara Confortin, nel Moto GP le prime cinque posizioni sono, nell'ordine, per Michela Fontana, Giorgio Zotti, Mario Carli, Enrico De Guio, Ivano Rigoni. "La nostra attività - commentano i responsabili del Motor Club - è sostenuta dai nostri cinque sponsor, grazie ai quali riusciamo a organizzare varie iniziative annuali, per questo cogliamo l'occasione per ringraziarli ancora una volta, anche tramite il giornale". **S.B.**



Enrico De Guio, Paolo D'Urso e Steven Forte

## Corso gratuito di Nordic Walking

Camminare, l'attività fisica più normale e naturale. Non è particolarmente impegnativa, non richiede nessuna attrezzatura particolare, ma i suoi effetti benefici spesso non sono sufficientemente considerati. Camminare tonifica i nostri organi più importanti come il cuore ed i polmoni, ma anche i muscoli di tutto il corpo. Si consuma energia e si brucia grasso, si verifica una maggiore ossigenazione di tutto l'organismo, si migliora il metabolismo, insomma camminare è salutare, fa bene e fa bene anche alla mente che si rilassa si libera e ci permette di riconsiderare i nostri problemi o presunti tale, con lucidità ritrovata. Una variante "recente", almeno in Italia, del camminare è sicuramente il nordic walking, che tutti questi benefici li amplifica. Uno sport adatto a tutti e a tutte le età, che favorisce resistenza, forza, mobilità, coordinazione. Per praticare questa discipli-

na serve ben poco, è necessario avere un buon paio di scarpe da ginnastica con una buona suola capace di ammortizzare i passi anche su terreni rocciosi, ed un paio di bastoncini, oggetto semplicissimo, ma che fa la grande differenza. Tale esercizio fisico stimola e allena il 90% dei muscoli del corpo, oltre alle gambe ed agli addominali vengono interessati, grazie ai bastoncini, che permettono anche di non far gravare il peso solo sugli arti inferiori, anche i muscoli di braccia, spalle, schiena, petto e non ultime delle mani. Proprio perché permette un allenamento armonioso di tutto il fisico, nel nordic walking è bassissimo il rischio di strappi, stiramenti, e problemi articolari, anche per questo è particolarmente indicato per chi è in sovrappeso. Da tre anni ad Asiago esiste una sezione di Nordic Walking, con 15 istruttori, che stanno divulgando con successo la disciplina e facendo inoltre

conoscere tutti i benefici fisici da essa derivanti. Proprio Monica Segafredo e Gian Battista Carli istruttori di Asiago e quest'ultimo anche responsabile della sezione di Asiago e Domenico De Guio, Presidente del Consorzio Altopiano Sette Comuni, venerdì 24 aprile hanno dato appuntamento ad Enego a tutti gli interessati, per presentare questa interessante e salutare disciplina e parlare del corso in 10 lezioni, due appuntamenti settimanali di 90 minuti, che prenderà il via ad Enego lunedì 4 maggio. Alla serata ha partecipato un interessato e numeroso pubblico, attirato dalla curiosità per questa disciplina che ancora pochi conoscono e praticano, per i suoi aspetti legati alla salute, ma anche perché grazie ad essa sarà possibile ripercorrere e riscoprire tanti sentieri ormai dimenticati. Un corso a tutto tondo insomma, che permetterà di unire l'utile al dilettevole. **Stefania Simi**

Trattoria Pizzeria Locanda **Alla Stella**

Continua il concorso **GRATTA & TORNA**

Vi attendono ancora tanti soggiorni vacanza per 4 persone in meravigliose località balneari dell'Adriatico e altri premi

Per i mesi estivi possibilità di alloggio con le nuove camere della Locanda

Vieni a trovarci... e gratta il tuo premio!!!  
Piazza San Giovanni 10 CAMPOROVERE tel 0424 692023



# La salvezza passa per casa in 180'

di Stefano Angonese

Ancora 180' (sicuri) da giocare, forse di più se qualcuna delle nostre formazioni dovesse disputare anche i playoff-salvezza.

Tra queste vorrebbe esserci l'Asiago Calcio Altopiano, ultimo nel girone "E" di seconda categoria e staccato di ben cinque punti dalla zona-playout. I giallorossi, dopo aver incassato altre due sconfitte interne (l'ultima domenica scorsa con il S. Tomio), si aggrappano ancora alla matematica, ma la corsa su Concordia e Valdastico ha i contorni del proibitivo.

Per l'Asiago restano due partite da disputa-

re allo "Zotti" contro il S. Vitale Castelnuovo, che staziona in una posizione tranquilla, e contro il Torre Valli, in lotta per un posto nei playoff.

Chi, invece, vorrebbe tanto evitare la pericolosa coda degli spareggi è il Lusiana Conco

(seconda categoria girone "F"), che proprio quando sembrava fuori pericolo si è visto risuonare nella bagarre salvezza dal ritorno di alcune formazioni che hanno riaperto, passo dopo passo, i giochi nelle retrovie. Anche la formazione di Bertacco si

giocherà tutto sul terreno amico e contro due dirette concorrenti: domenica arriverà il S. Croce Bassano e quindi il Junior Valbrenta, una delle compagini più in forma del momento.

Quasi al di là del guado, invece, il Canove (prima categoria girone

"C"), che può contare su di un salvagente di quattro lunghezze di vantaggio sulla zona a rischio, anche se dovrà fare molta attenzione agli ultimi 180'. Lappo e soci, infatti, chiuderanno il campionato in casa, ospitando Azzurra Sandrigo e Pove, rispet-

tivamente seconda e terza forza del girone.

Da tempo senza patemi di classifica, infine, il Gallio (terza categoria, girone Bassano) che si appresta a completare le proprie fatiche, affrontando Quinto Vicentino e S. Pietro Rosà.



52, Fellette 44, Pedemontana 43, Real Stroppari 42, Aurora S. Giuseppe 32, Palladiana Vigarolo 31, Villaggio S. Lazzaro 27, Gallio 24, Marchesane 23, Virtus Colceresa 21, S. Pietro Rosà 20, Fortitudo Bassano 14.

Prossimi turni: 3 maggio (ore 16.30) Gallio-Quinto Vic.; 10 maggio (ore 16.30) S. Pietro Rosà-Gallio.

A GALLIO IL 5° MEMORIAL "ING. GIUSEPPE PADOVAN" DI KARATE

## Thomas Porro primeggia fra gli Esordienti

Il Palazzetto dello Sport di Gallio, reso più bello ed accogliente dal recentissimo restyling, ha ospitato domenica 19 aprile il 5° Memorial "Ing. Giuseppe Padovan", gara di karate riservata ai ragazzi nati dal 1996 al 2004 organizzata dall'A.S.D. Fuji-Yama Karate-Do Sette Comuni di Asiago e Lusiana con la collaborazione del Comitato Regionale Veneto FIJLKAM.

Esordio al mattino per i piccoli atleti, nati dal 1998 al 2004, che hanno affrontato le singole prove del percorso, della forma libera, del palloncino e del kumite (combattimento), che hanno poi dato vita alla classifica della combinata; nel pomeriggio spazio invece agli Esordienti/A, nati negli anni 1996 e 97 con le prove di kata (forme di stile) e kumite.

I numeri: 280 gli atleti delle

classi bambini, fanciulli e ragazzi e 65 quelli della cat. Esordienti/A. 32 le Società presenti, provenienti da tutto il Veneto e da Bolzano. 25 gli Ufficiali di Gara impegnati per tutta la giornata.

Questo il medagliere degli atleti della società organizzatrice, preparati dal M.o Marino Rossi:

Cl. Bambini, cinture da bianca ad arancione: **Giovanni Pertile** 2° e **Gianpaolo Scaggiari** 3° nella prova del percorso

Cl. Fanciulli, cinture da verde a marrone: **Marco Basso** 3° nella prova del percorso

Cl. Ragazzi, cinture da bianca ad arancione: **Simone Stefani** 2° nella prova del percorso

Cl. Ragazzi, cinture da verde a marrone: **Maroso Jody** 2° nella prova di kumite

Cl. Esordienti/A, cat. meno 61 kg: **Thomas Porro** 1° ed **Hamdi Costa** 2° nella pro-

va di kumite  
Cl. Esordienti/A, cat. meno 42 kg: **Sharon Apolloni** 2° e **Massimiliano Apolloni** 3° nella prove di kumite

L'A.S.D. Fuji-Yama Karate-Do Sette Comuni, alla luce dell'ottima riuscita della manifestazione, ringrazia doverosamente le signore Maria Clotilde Frangipane e Lorenza Padovan (per l'indispensabile contributo), il Comune di Gallio (che ha dato ospitalità all'evento sportivo) e l'Ufficio Turistico di Gallio per la disponibilità, oltre ai ragazzi della stessa Società (Valentina e Nicola Rossi, Edoardo Rigoni, Luca Gios, Davide Bedin, Sara Porro ed Andrea Lombardo) che si sono prodigati per allestire la palestra ed hanno collaborato fattivamente all'organizzazione ed alla gestione delle gare.

Cesare Pivotto



## CLASSIFICHE E PROSSIMI IMPEGNI

**Prima categoria Girone "C"** (aggiornata alla 13a giornata di ritorno): S. Vito di Leguzzano punti 54, Azzurra Sandrigo 48, Ellees e Pove 47, S. Fortunato 46, Scledum 42, Summania 38, S. Eusebio 37, Canove 36, Breganze 34, Travettore 33, Mussolente 32, Dueville 30, Cassola S. Marco 25, Poleo Aste 22, Angarano Azzurra 20. Prossimi turni: 3 maggio (ore 16.30) Canove-Azzurra Sandrigo; 10 maggio (ore 16.30) Canove-Pove.

**Seconda categoria Girone "E"** (aggiornata alla 13a giornata di ritorno): Alto Astico Posina punti 57, Orsiana 52, Malo 48, Lugo Calvene 47, Careciupan e Torre Valli 44, Costabissara e S. Giorgio Perlena 38, S. Vitale Castelnuovo 36, S. Tomio 35, Cà Trenta 33, Cosfara e Montecchio Prealcino 29, Valdastico 28, Concordia 27, Asiago 22.

Prossimo turno: 3 maggio (ore 16.30) Asiago-S. Vitale Castelnuovo; 10 maggio (ore 16.30) Asiago-Torre Valli.

**Seconda categoria Girone "F"** (aggiornata alla 13a giornata di ritorno): Carmenta punti 60, S. Anna e Cartigliano 56, Campese 47, Juventina Laghi 44, Bp '93 e Giovanile Ezzelina 42, Spf 40, Vallonara 38, Junior Valbrenta 35, S. Croce Bassano 34, Lusiana Conco 33, S. Vito Bassano 30, Campolongo 25, Colceresa MPM \* 18, Arsenal Cusinati 16. \* un punto di penalizzazione  
Prossimi turni: 3 maggio (ore 16.30) Lusiana Conco-S. Croce Bassano; 10 maggio (ore 16.30) Lusiana Conco-Junior Valbrenta.

**Terza categoria Girone "Bassano"** (aggiornata alla 13a giornata di ritorno): Union 98 Borsò punti 76, Eurocalcio 69, Longa '90 55, Cusinati 54, Quinto Vicentino

# FANTIN

## SERVIZI DISTRIBUTIVI S.R.L.

NEGOZIO: VIA GARIBALDI - ASIAGO  
TELEFONO E FAX: 0424 462079

DEPOSITO: VIA DELL'ARTIGIANATO, 246



# TUTTI ALLA FESTA DELLO SPORT

*A Canove il 3 maggio giornata dedicata agli atleti della Polisportiva*

Con la stagione agonistica che si avvia verso la conclusione, arriva anche il tempo dei primi bilanci; una prima occasione sarà offerta dalla Festa della Polisportiva Comune di Roana, in programma per domenica 3 maggio al Palatenda di Canove, quando tutte le società impegnate nelle varie discipline sportive avranno l'occasione di presentare un resoconto delle loro attività. La P.G.S. Pallavolo Cesuna si propone con la forza del primato di società più numerosa con squadre presenti in ben sette campionati diversi, dall'U12 alle formazioni presenti nei campionati di Federazione, oltre ai giovanissimi del GiocaVolley impegnati in attività propedeutiche alla pallavolo. Proprio per questa sua propensione alla formazione sia dell'atleta che della persona, la società ha deciso di premiare quest'anno Andrea Magnabosco, un atleta che, partendo dalle formazioni giovanili, ha saputo cogliere appieno il valore dello sport come maestro di vita. Andrea ha saputo, con l'entusiasmo e l'umiltà che gli appartengono, far propri gli insegnamenti di compagni e

allenatori riuscendo ad approdare, nell'attuale anno sportivo, alla massima divisione provinciale con la prospettiva di accedere alle categorie regionali con la squadra del Marano Vicentino. Sicuramente un motivo di vanto anche per i dirigenti e per la squadra maschile, che solo da tre anni calca i parquet provinciali.

Di pari passo anche la progressione della squadra è stata costante: dall'iscrizione nel campionato di terza divisione, alla promozione in seconda divisione fino all'accesso alla fase dei playoff nella corrente stagione. Un percorso a tappe che necessita continui confronti per acquisire la necessaria esperienza per una completa maturazione agonistica; è con questo spirito che il Cesuna Caseificio Pennar sta affrontando la fase finale della stagione che avrà il suo epilogo nella 7ª di playoff in programma sabato 9 maggio alle 20,30 al Palazzezzo dello Sport di Roana.

Poco prima, alle 16,30, saranno le ragazze dell'Holz Volley Cesuna, campionato di seconda Divisione Femminile, a salutare il pubblico di casa

nella penultima di campionato contro l'Altair di Vicenza, diretta sfidante per il quinto posto in classifica.

Anche le altre formazioni del Cesuna, iscritte nei campionati corrispondenti alla fascia d'età di appartenenza, fanno valere le proprie qualità al cospetto delle rispettive avversarie:

per il Volley Cesuna U20, formazione iscritta nel campionato Open Femminile AICS, gli impegni di questo periodo sono rappresentati dalle semifinali contro il Molina Volley che daranno il diritto all'accesso alle finali provinciali in programma il prossimo 15 maggio a Lugo Vicentino.

nella categoria U16 del campionato provinciale AICS, la formazione del Cesuna sta acquisendo la necessaria esperienza sportiva attraverso la partecipazione alla fase finale dei playoff, dopo aver disputato la fase preliminare ed essere giunta quinta nel girone A.

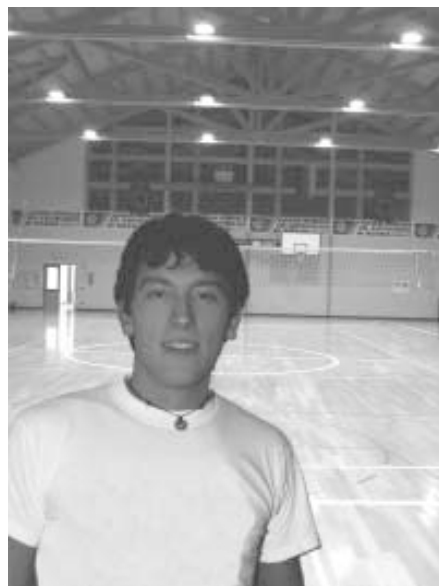
semifinali di categoria anche per l'U14 che, dopo aver concluso in seconda posizione il relativo campionato, affronterà in una dop-

pia sfida le coetanee dello Sporting Alto Vicentino di Valdagno. Anche per loro finale prevista a Lugo il 16 maggio quando sarà disputata l'ultima partita valida per l'assegnazione dei titoli provinciali.

per finire anche per l'U13 e U12 sono riprese le competizioni del torneo "Braccio di Ferro" dopo la definizione dei gironi determinata dai turni preliminari: le Cesuna Arrows in U13 sono inserite nel girone L con le formazioni di Grumolo, Valdagno, Cassola, Santa Croce di Bassano e Brendola. Le Nice Team Cesuna sono invece inserite nel girone Q dell'U12 con le formazioni di Rosà, Cornedo, Arzignano e Pievebelvicino.

ultimo impegno di stagione anche per i giovanissimi del GiocaVolley che saranno impegnati a Rosà nella Festa Finale 2009 programmata per la prossima domenica 10 maggio.

Il commento del Presidente, Maurizio Magnabosco, è rivolto a ringraziare gli artefici del successo della P.G.S. Pallavolo Cesuna: "Come le cifre fanno risaltare, ab-



biamo un nutrito numero di squadre e atleti da seguire che non lasciano di certo dirigenti e allenatori con le mani in mano: la paga arriva solo a fine stagione quando si raccolgono i frutti di quanto seminato in precedenza ed è la sola gratificazione che dà lo spunto per ripartire ancora malgrado tutte le problematiche che si susseguono. Rivolgo pertanto il mio personale ringraziamento a chi si impegna in prima linea nel portare avanti gli obiettivi dell'associazione che vanno ben al di là del risultato di una gara."

Volley Asiago Altopiano

## Semifinali Under 16, terza sfida per il verdetto

Le altopianesi, con una prestazione strepitosa, battono il Perlina 3 a 0. Si torna in campo venerdì 8 maggio nella palestra della Ragioneria di Asiago

Un pubblico calorosissimo e della grandi occasioni ha fatto da cornice lunedì 27 aprile a gara due delle semifinali Under 16 che le ragazze dell'Asiago Volley Altopiano hanno fatto propria con una prestazione strepitosa suggellata dal 3-0 finale (parziali 25 a 17, 25 a 16, 25 a 23). I tifosi del Perlina hanno pure noleggiato un autobus per arrivare in massa alla palestra della Ragioneria di Asiago, ma hanno trovato ad attenderli altrettanti altopianesi così che spazi liberi sugli spalti non ne sono rimasti. In particolare evidenzia il tifo a pieni polmoni delle compagini

giovanili dell'Asiago Volley Altopiano, con una decina di atleti del MiniVolley afoni a fine partita. C'è voluta tutta la grinta e la determinazione delle ragazze altopianesi per avere la meglio su un Perlina venuto ad Asiago con la seria intenzione di aggiudicarsi la semifi-

nale. Infatti le pallavoliste di San Giorgio, vittoriose in gara 1 per 3 a 2, avevano relegato le pari età altopianesi a una match da "dentro o fuori", essendo la serie al meglio delle due gare su tre. Consapevoli di questo, la compagine guidata da coach Munari ha espresso sul parquet di casa un gioco assolutamente intelligente e senza sbavature, tale da rendere non solo la vita difficile agli avversari, ma addirittura impossibile! Il risultato di 3 a 0 è lo specchio fedele di quanto si è visto sul campo; due set giocati con assoluta perfezione dal Volley Asiago a cui ha fatto seguito un terzo set che ha visto salire un po' di più in cattedra le giocatrici avversarie nel tentativo di riaggiustare un partita dalle sorti ormai segnate. Ma tutto questo non è bastato contro le altopianesi guidate da capitana Veronica che, consapevoli del potenziale tecnico

e agonistico in loro possesso, hanno comunque avuto la meglio e hanno chiuso la sfida in soli tre set. Alla fine il pubblico ha potuto godere di una gara spettacolare, giocata a livelli tecnici e soluzioni tattiche raffinate, sicuramente espressione di una pallavolo di ottimo livello, dove ben pochi sono i punti conquistati per errore dell'avversario. Molto serrata anche la battaglia combattuta tra i coach delle due squadre, con mosse e contromosse tattiche eseguite con sorprendente attenzione e diligenza dalle loro atlete vista la ancora giovane età delle stesse. Appuntamento ora a gara 3 che sarà, a questo punto, decisiva per entrambe le compagini per aggiudicarsi il tanto ambito accesso alla finalissima. La gara si disputerà ad Asiago Venerdì 8 Maggio alle ore 17:45 sempre alla Palestra di Ragioneria.

## Quarto posto finale per il Minivolley

Si è concluso con uno strepitoso quarto posto il gran finale dei raduni MiniVolley organizzati dall'Associazione Italiana Cultura e Sport (AICS) in collaborazione con lo Sporting Alto Vicentino e la società ospitante U.S. Astico di Lugo Vicentino. Nella giornata di ieri, infatti, la squadriglia di piccoli atleti del Volley



Asiago Altopiano (Angela, Federico, Giorgia, Ludovica, Maria, Matilde, Rebecca e Sana, sotto la guida di Ulisse, Alessandro e Veronica), ha ottenuto il quarto piazzamento (e quindi zona premiazione) in uno dei due gironi all'italiana di sette squadre che si sono svolti nel pomeriggio nella Palestra Comunale. Strepitoso perché i giovanissimi atleti altopianesi si sono avvicinati al mondo della pallavolo soltanto da tre mesi e si sono battuti con grande coraggio, ma anche con grande consapevolezza dei propri mezzi, contro squadre molto più avviate in questa disciplina di quanto lo fossero loro. Ma la giornata di ieri non è

stata soltanto pallavolo; infatti è ben noto che da anni l'AICS si batte per lo sviluppo non soltanto dello sport, ma e soprattutto, per far crescere nei giovani un grande spirito di gruppo, di amicizia e di solidarietà che, mai come in questi giorni di tristezza dovuti ai fatti dell'Abruzzo, sta rivelando così importante per tutti noi. La serie di manifestazioni inizia appunto con un minuto di silenzio e riflessione in memoria dei bambini e delle vittime del terremoto in Abruzzo, e dopo una prima sessione di gare mattutine, tutti ad ascoltare la Santa Messa in palestra prima di un meritato pranzetto a base di lasagne ed arrosto nel-

la sala mensa della adiacente scuola elementare. Nel pomeriggio, si è svolta la fase conclusiva delle gare che ha visto trionfare i ragazzini dell'altopiano in tre gare su sei e raggiungere così un meritissimo quarto posto finale. Alla fine, magliette di partecipazione per tutti e premiazione con pergamene per i primi quattro classificati. Appuntamento adesso alla prossima stagione di gare che inizierà in autunno 2009, non senza ricordare che gli allenamenti del mini-volley (e gioca-volley) continueranno nella Palestra di Ragioneria di Asiago, con il solito orario 17-18, fino alla fine dell'anno scolastico in corso.

## I Lettori ci Scrivono

Riceviamo e pubblichiamo

### “Il progetto “Asiago” ha bisogno di professionisti”

Bella cosa la celebrazione per i 100 anni del trenino! Io lo ricordo con grande emozione avendolo usato per diversi anni. Per l'Altopiano rappresentò, durante un cinquantennio, un cordone ombelicale, un riscatto dall'isolamento, un segno di alta tecnologia utilizzato anche per sottolineare un'appartenenza. Più semplicemente uno strumento al servizio di operatori economici, turisti e cittadini. La poca lungimiranza di amministratori miopi d'altri tempi ci porta oggi a commemorare, non a festeggiare, quello che non c'è più. In altri paesi (mi viene in mente il treno della Jungfrau in Svizzera o la ferrovia del deserto delle Agriates in Corsica) il patrimonio culturale, non solo artistico, viene preservato con grande amore ed attenzione e diventa oggetto di fruizione di elevato pregio, sia per lo spirito che...per l'economia che ne risente benefici effetti. La necessità/opportunità di abbinare iniziative economiche a quelle culturali di salvaguardia e diffusione del patrimonio è ormai un fatto acquisito. Purtroppo per il trenino non c'è più nulla da fare, se non commemorare e celebrare, pratiche alle quali, in Italia, siamo stati abituati da tempo. Una grande occasione perduta. Tuttavia, guardando al futuro con ottimismo, sia pure, dati i tempi, cauto, sarebbe bene mettere mano a ciò che ancora si può (si deve?) fare. Mi riferisco qui all'interessante pa-



gina pubblicata il 21 marzo intitolata “I percorsi del rilancio turistico”. (Vivo spesso all'estero e l'ho vista solo ora). L'amico Andrea Cunico, facendosi portatore di molte istanze, inizia un abbozzo di un percorso razionale per affrontare il tema in modo pragmatico e, possibilmente, epurato da pressapochismi tipo “fai da te” che, come esperienza insegna, non hanno portato a nessun risultato positivo, stabile, capitalizzabile nel tempo. Se gli esborsi fin qui sostenuti dal comprensorio turistico per la propria promozione dovessero essere iscritti al bilancio di un'azienda correttamente gestita, andrebbero iscritti fra le “spese” e non fra gli investimenti; quindi fra i “COSTI” e non a patrimonio; dunque in detrimento dei proventi. Nel suo articolo Cunico, giustamente, parte dall'elemento più importante dell'analisi e cioè LA MARCA. Elemento chiave sul quale catalizzare e capitalizzare ogni investi-

mento. Purtroppo per noi questo non è stato possibile fino ad oggi poiché la marca non c'è; o meglio: ce ne sono troppe e per giunta non chiare e contraddittorie! - Altopiano dei 7 Comuni (ma sono 8!?) - Altopiano di Asiago (ma gli altri 7 non sono contenti) - Siben Alte Kamoine (e chi lo capisce) - Nano Sieben (con infinite variazioni) Nessun messaggio, per quanto valido in se, può essere propagato e capitalizzato. Bisogna esaminare la realtà esistente, se ce n'è una valida, e concentrare TUTTI gli investimenti su di essa. Vi risulta che, per quanto riguarda ad esempio New York, a qualcuno venga in mente di fare pubblicità ad Harlem o al Bronx piuttosto che a Manhattan? Noooo! Si capitalizza tutto sulla “grande Mela” e poi, una volta che il turista è arrivato, gli si propone uno o più itinerari all'interno di un “contenitore” che si chiama, appunto “NY big Apple”. Ecco il trucco! Un elemen-

to di richiamo forte, percepibile a distanza, NON FUNGIBILE, cioè unico, in modo da attirare principalmente coloro i quali DESIDERANO proprio ciò che noi offriamo e quindi sono già BEN DISPOSTI a venire da noi. All'interno di questa “piattaforma” di offerta ci devono essere altre offerte a loro volta specializzate e non un'offerta indistinta, uguale in ogni contrada del paese, necessariamente in concorrenza tra di loro, poiché prive di caratterizzazione. E non si venga a dire che le caratterizzazioni non ci sono; basta saperle individuare ed esaltare. I veri grandi patrimoni turistico/culturali di Asiago non sono mai stati messi in luce nella comunicazione turistica. La popolazione del luogo è troppo vicina e permeata di queste realtà per poterle percepire. Se ti mettono un elefante attaccato alla punta del naso e ti chiedono cosa vedi, probabilmente la risposta sarà GRIGIO! Queste sono le conse-

guenze nefaste dovute alla mancanza di prospettiva. Da ciò ne consegue che, a volte, scegliendo con ocularità, bisogna andare da un professionista esterno, che possa vedere le cose con distacco ed obiettività. Io dico

solo che, secondo me, su un progetto “Asiago” molti professionisti sarebbero pronti ad una collaborazione a parcella zero. In cambio della notorietà che gliene deriverebbe. Ma questa è un'altra storia. **Livio Grassi**

### Ricordi di San Marco

Anche quest'anno è arrivato San Marco nonchè festa della Liberazione. Ho messo volutamente San Marco al primo posto dei ricordi perché, per noi dell'Altopiano, significa sempre festa a Canove: “Se va alle giostre!” I miei figli, complice il giorno di vacanza, ancor prima di pranzare hanno iniziato: “Allora papà, mi dai 20 euro e mi porti alle giostre?” Questa domanda mi ha fatto ricordare come io, alla loro età, circa 40 anni fa, mi preparavo a quest'appuntamento. Noi bambini della contrada Valle, ed eravamo tanti, non ci comportavamo di certo così. Non ero povero, ma neppure avevo la disponibilità di denaro, di cellulare e qualche capo firmato come i giovani d'oggi hanno. Andare in giostra però piaceva a tutti perciò dovevo procurarmi 50/100 lire per esaudire il mio desiderio. Come fare? La raccolta differenziata, tema attualissimo il giorno d'oggi, era la mia fortuna. Ai primi di aprile, sciolta la neve, dopo la scuola, finito di mangiare e di fare velocemente i compiti, andavo nei campi arati a raccogliere il ferro. Andava bene an-

che reticolato vecchio e qualche pezzo di lamiera che il nonno scartava. Tutto poteva contribuire ad aumentare il mio bottino. Poi, impaziente, aspettavo, due o tre giorni prima del 25 aprile, l'arrivo del “strasaro” colui che si appropriava della mia ferraglia e, dopo qualche trattativa, mi pagava. Naturalmente anche mamma, papà e nonni mi davano qualcosa. Finalmente il pomeriggio tanto atteso stava per arrivare e mentre pranzavo vedevo passare a piedi i ragazzi delle contrade Bosco, Lamara, Buscar e Rodeghieri diretti a Canove. In fretta chiamavo i miei cugini e gli amici e li seguivamo. Tra Campoverere e Canove sembrava una processione, ma non si doveva stare attenti alle macchine. Giunti alle giostre, un giro in autoscontro, uno sulle catenelle, un lancio di bocce e uno zucchero filato e alle 16 i nostri pochi soldi erano già finiti. Immancabilmente la pioggia ci obbligava a ritornare a casa. Bagnati, ma contenti.

Giuliano Strazzabosco  
Classe 1958

## L'abbattimento del cervo in Val Renzola: dettagli e considerazioni sulla caccia di selezione

Ritengo doveroso fornire alcuni dettagli e considerazioni in merito all'articolo firmato dal sig. Roberto Liotta sul numero del 18.04.09. L'abbattimento del cervo rientra in un più ampio programma di caccia di selezione praticato nel nostro territorio, conseguenza di una attenta e monitorata reintroduzione sull'Altopiano di una specie di ungulato, appunto quella del cervo, affiancata a quella del camoscio, iniziata nei primi anni '90. Tale reintroduzione è avvenuta grazie alla proposta di un gruppo di cacciatori, in collaborazione con le rispettive riserve di caccia locali e della provincia di Vicenza, dopo aver eseguito uno scrupoloso studio di compatibilità ambientale con le altre specie di selvatici presenti sul territorio. Se ora sull'Altopiano dei 7 Comuni e parte della Pedemontana è possibile contemplare la presenza di questi animali da parte di tutti coloro che visitano le nostre montagne e praterie credo sia doveroso riconoscere tale merito a questa gente. E sono altrettanto convinto che la caccia rappresenti una tra le forme culturali più profonde e radicate del nostro tessuto sociale. Rispetto indubbiamente la morale (e considerazione) che sta dentro ad ognuno di noi quando la distanza tra il cacciatore e il selvatico viene annullata dalla pressione esercitata su di un grilletto. Ma è solo l'atto finale: dietro ci stanno cose che reputo molto più importanti. Primo

fra tutti l'attaccamento al nostro territorio, il viverlo attivamente durante tutto l'arco dell'anno attraverso azioni di tutela, ripristino e conservazione dell'ambiente, azioni queste di cui i cacciatori sono i reali promotori ed esecutori. Mi conceda quindi di aver ricordato la storicità di questo avvenimento con chi vive veramente da vicino la tradizione venatoria e l'ambiente, quale risultato positivo di una riuscita reintroduzione, rassicurando nel contempo Lei e tutti i frequentatori della montagna che gli abbattimenti programmati della caccia di selezione non vanno minimamente ad intaccare la popolazione dei selvatici ma al contrario sono alla base di un'adeguata strutturazione della stessa per sesso e classi di età e per una corretta espansione nel territorio.

Alessandro Righi



# I Lettori ci Scrivono

Riceviamo e pubblichiamo

## L'augurio agli Alpini di Santa Caterina

Cari Alpini di Santa Caterina, il nostro gruppo compie 50 anni. E' un compleanno importante perché tanta è la storia che ha vissuto e che ricordo fin da quando mi sono iscritto, subito dopo aver finito la naia, cioè nel 1950. Questo appuntamento che noi festeggiamo non è la meta, ma un punto di passaggio su questi 50 anni trascorsi all'inse-

gnia delle nostre tradizioni e dei nostri valori. Penso ai nostri padri fondatori, alle nostre

adunate, agli incontri con gli amici che non avrei più incon-



tra-  
to dai  
tempi del  
congedo, se  
non fossi entrato  
a far parte di questa grande associazione che è l'A.N.A. Il mio pensiero va in particolare a quelli che

sono andati avanti.

Tutto questo è storia di Alpini, così come è storia il nostro impegno sociale e di volontariato. Per questo dopo i nostri primi cinquant'anni, coronati con un ciclo molto intenso di attività, c'è un futuro che ancora ci aspetta altrettanto intenso e son sicuro che sarà orgoglio di tutti portarlo avanti. A tutti voi il mio sincero grazie e un cordiale saluto alpino. **Alpino Giovanni Scetto**

## Fatevi gli auguri con il giornale



Quasi un secolo di storia racchiuso nelle piccole mani e nel grande cuore della mia tenera nonnina! Il 23 aprile 2009 Linda Gobbo ha compiuto 90 anni ed è stata festeggiata dai tre figli dal genero, dalla nuora e da tutti i nipoti e pronipoti. La vita della mia nonna è contraddistinta dal carattere sereno che l'ha sempre fatta amare da chiunque la incontrasse. Anche ora che l'età avanza e la memoria non è più quella di un tempo il detto di nonna Linda è "mangiare leggero, vita serena, cuor contento". **Mony**

## ENPA Cuccioli in cerca di famiglia

I tre cuccioli nostri amici, la cui foto è stato pubblicata assieme alla nostra nello scorso numero del giornale, hanno tutti trovato padrone, e sono felici nella loro nuova casa. Noi invece stiamo ancora cercando famiglia, oltre a noi due ci sono altri cinque nostri fratellini, in tutto siamo 7, crescendo diventeremo di taglia media. Ci piace giocare e farci coccolare. Volette conoscerci? Telefonate a uno di questi numeri: 347 9700538 - 348 7192011 - 349 1954795.



Affittasi a Conco appartamento arredato: cucina, soggiorno con stube, 3 camere, bagno, sgabuzzino, posto auto. Telefonare per informazioni al 334 8415249

"Signora trentottenne cerca lavoro come colf o per pulizie di abitazioni private. Ottime referenze, massima serietà. Per informazioni chiamare il 347 8309645"

**AFFITTASI MONOLOCALE ANCHE AD USO UFFICIO PIANOTERRA AD ASIAGO. PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL NUMERO: 328.46.29.577**

### Il Giornale pubblica le Vostre lettere!

Inviatelo a: **Giornale dell'Altopiano**  
e-mail: redazione.altopiano@tiscali.it  
Per favorire il lavoro della redazione sarebbe preferibile riceverle via posta elettronica. E' comunque possibile inviarle all'indirizzo: Piazzetta delle Poste n.3 36012 Asiago  
Si ricorda che, per poter essere pubblicate, le lettere devono riportare sempre **firma e indirizzo e numero di telefono del mittente**. La redazione si riserva anche eventualmente di ridurre, modificare o non accettare eventuali testi di cattivo gusto.

## l'Altopiano

Sabato 2 maggio 2009

*L'Altopiano srl - Società unipersonale*  
Via Monte Sisemol, 9 - 36012 Asiago (VI)  
Registrazione n. 10/02 del 04/12/2002  
presso il tribunale di Bassano del Grappa  
Telefono servizio lettori: 348 - 3138606  
Telefono servizio abbonati 338 - 1460517  
Telefono per inserzioni pubblicitarie 338-1460517  
E-mail: redazione.altopiano@tiscali.it  
info@giornalealtopiano.it

*Direttore responsabile:* Stefania Longhini  
*Segretaria di redazione:* Silvana Bortoli

### In redazione:

Cesare Pivotto, Luigi Frigo Bettinadò, Egidio Zampese, Martina Rossi, Gerardo Rigoni, Stefano Angonese, Stefania Simi, Giovanni Rattini, Bepa Rigoni Scit

### Hanno collaborato:

don Marco Pozza, Daniel Finco, Ilario De Guio, Alessandro Cunico, Giulia Panozzo, Domenico De Guio Virginia Gianello, Aurora Carli, Roberta Marcolongo

*Responsabile grafico e impaginazione:* Fabrizio Favaro

*Impaginazione:* Davide Degiampietro - Grafica Altopiano

*Foto:* Foto Bergamaschi - Archivio Giornale  
*Stampa:* Centro Stampa delle Venezie  
Via Austria, 19/b - 35217 Padova

## FARMACIE DI TURNO



*Dalle ore 8.45 di sabato 2  
alle ore 8.45 di sabato 9 maggio*  
**GALLIO: Farmacia di Gallio snc del dr.  
Stefano Dalla Valle - Via Prestinari 34**  
*Dalle ore 8.45 di sabato 9  
alle ore 8.45 di sabato 16 maggio*  
**ASIAGO: Farmacia Rossi sas del dr.  
Adelchi Zuccato - Viale Matteotti**

## DISTRIBUTORI DI TURNO NEI GIORNI FESTIVI



*Domenica 3 maggio*  
**SASSO DI ASIAGO: TOTAL**  
*Via Chiesa*  
**TRESCHE'CONCA: AGIP**  
*Via Campiello*  
*Domenica 10 maggio*  
**CONCO: ERG - Via Bocchetta  
s.p. Fratellanza**



# Almanacco per 15 giorni

Da sabato 2 a venerdì 15 maggio 2009

Il 2 maggio è il 122° giorno del Calendario Gregoriano, mancano 243 giorni alla fine del 2009.

**Sabato 2 S.** Anatasio  
**Domenica 3 Ss.** Filippo e Giacomo  
**Lunedì 4 S.** Ciriaco  
**Martedì 5 S.** Pellegrino  
**Mercoledì 6 S.** Giuditta  
**Giovedì 7 S.** Flavia  
**Venerdì 8 S.** Vittore  
**Sabato 9 S.** Geronzio  
**Domenica 10 S.** Antonino  
**Lunedì 11 S.** Fabio  
**Martedì 12 S.** Nereo  
**Mercoledì 13 S.** Gliceria  
**Giovedì 14 S.** Mattia  
**Venerdì 15 S.** Torquato



**Un santo per volta: Santi Filippo e Giacomo:** S. Filippo, nativo di Bethsaida, era un uomo giusto e godette certamente di una certa intimità con Gesù. Infatti a lui il Signore si rivolge all'atto della moltiplicazione dei pani, e a lui si indirizzano i gentili che vogliono parlare con il Salvatore. Portò il vangelo nella Scizia ove fondò una comunità di ferventi cristiani. Il seguito della sua vita è avvolto nell'oscurità, come pure la sua morte. La tradizione più comune afferma che Filippo morì crocifisso a Gerapoli, all'età di 87 anni. Le sue reliquie sarebbero state trasportate a Roma e composte insieme a quelle di S. Giacomo nella chiesa dei Ss. apostoli. Questo sarebbe il motivo per cui la Chiesa latina festeggia unitamente i due apostoli. **S. Giacomo**, che l'evangelista Marco chiama il Minore per distinguerlo dall'omonimo fratello di Giovanni, era di Cana di Galilea. Cugino di Gesù, entra in scena come vescovo di Gerusalemme. Qui fondò una comunità di cristiani, operando sempre numerose conversioni. Sulla sua morte possediamo notizie di antica data. Si dice che morì martire nel 62 e lasciò a monumento sempiterno la Lettera Cattolica, nella quale è celebre il suo detto: "la fede senza le opere è morta".

**Eventi a breve scadenza: 10 maggio-X Giornata Nazionale FIAB per la mobilità sostenibile dei bambini.** 10 Maggio 2009 - Bimbimbici si è consolidata diventando una delle iniziative nazionali più importanti per affermare il diritto di tutti - bambini e adulti - di spostarsi in autonomia e sicurezza. A Vicenza e in centinaia di città in tutta Italia, decine di migliaia di bambini e famiglie parteciperanno alla festa di chi sostiene una mobilità a misura di bambino. "Tuttinbici" organizza per i partecipanti una pedalata cittadina seguita da rinfresco e lotteria. Ritrovo a Campo Marzo - iscrizioni ore 9:00, per informazioni segreteria Tuttinbici tel. 0444 328006

**Succeste il: 2 maggio 1519,** moriva **Leonardo Da Vinci** a Cloux, Amboise - Francia, aveva 67 anni. Pittore, scultore, inventore, studioso. Sin da piccolo, si dice fosse affamato di sapere ed incuriosito da tutto. Entrò nella bottega di Andrea del Verrocchio in Firenze a 15 anni e lì imparò i segreti del maestro pittore, scultore ed artista. Poi, nel 1482, fu chiamato a Milano da Ludovico il Moro per prestare i suoi servizi di ingegneria militare, civile ed opere artistiche. Rimase a Milano fino al 1499, dopodiché si stabilì a Firenze ove lavorò insieme a Michelangelo Buonarroti. Nel 1504 si trasferì a Roma, chiamato da Giuliano de' Medici e nel 1513 partì per la Francia ove trascorse gli ultimi anni della sua vita occupandosi di opere idriche su invito di Francesco I re di Francia.



Le sue opere hanno oggi un immenso valore artistico (solo per citarne alcune: La Vergine delle rocce (1483), La Gioconda (1503), il Cenacolo nella chiesa Santa Maria delle Grazie (1498)), ma Leonardo Da Vinci fu anche un precursore in molti campi scientifici (idraulica, botanica, medicina, aeronautica, urbanistica, architettura) ed anche un eccellente scrittore.

**La Ricetta del mese: "risotto primavera":** ingredienti - 1 carciofo o 2 carciofini, ½ limone, 2 funghi champignon, 2 asparagi, ½ costa di sedano, ½ carota novella, 4 piccole foglie di bietola da costa, 20 g di pisellini novelli (4-5 baccelli), 6 fagiolini, 2 cuiffetti di spinacini novelli, 2 pomodorini, 1 cipollotto, 1 litro e mezzo di brodo vegetale, 2 spicchi d'aglio, 3 cucchiaini d'olio extravergine di oliva, sale, pepe, 1 scalogno, 120 g di riso. Lavare il carciofo, togliere le foglie dure più esterne fino ad ottenere il cuore formato solo da foglie chiare e tenere, tagliare le punte. Tagliarlo a metà, eliminare il fieno, ridurlo a spicchi e metterlo in acqua acidulata con mezzo limone. Pulire i funghi eliminando la parte terrosa del gambo con le radichette, spazzolare accuratamente con un pennello a setole rigide e strofinare con uno strofinaccio umido per togliere ogni residuo di terra. Affettarli. Lavare accuratamente gli asparagi sotto acqua corrente e raschiarli con un coltello non troppo affilato facendo molta attenzione a non toccare le punte, fragili e delicate. Affettare la parte verde fino a dove il gambo è tenero. Lavare il sedano, rimuovere i filamenti ed affettarlo. Lavare la carota, raschiarne la superficie se rovinata, affettarla. Lavare le foglioline di bietola, rimuovere la parte terminale del gambo e spezzettarla grossolanamente. Sgusciare i pisellini e lavarli brevemente sotto acqua corrente. Lavare i fagiolini, spuntarli, e tagliarli a pezzettini di un paio di centimetri. Lavare gli spinacini sotto abbondante acqua corrente e selezionarne le foglie. Lavare i pomodorini, affettarli e ridurli a cubetti. Lavare il cipollotto, rimuovere le radichette ed affettare sottilmente la parte bianca. Mettere asparagi, sedano, carota, bietola, pisellini e fagiolini in una ciotola. Tenere da parte le altre verdure. Scaldare il brodo. In un padellino far rosolare uno spicchio d'aglio spellato e schiacciato con i denti di una forchetta in un cucchiaino d'olio. Quando è ben dorato rimuoverlo ed unire i funghi ed i carciofi ben scolati. Farli cuocere un paio di minuti a fiamma vivace, salare, pepare, unire mezzo mestolo di brodo e farli cuocere a fiamma media per 5 minuti. In una padella far rosolare il cipollotto in un cucchiaino d'olio. Quando è ben dorato aggiungere le altre verdure messe nella ciotola e lasciar cuocere per un paio di minuti a fiamma vivace, salare, pepare, aggiungere un mestolo di brodo e cuocere coperto per 10 minuti circa, girando di frequente e scoperciando negli ultimi minuti. Se il fondo di cottura dovesse asciugarsi troppo aggiungere altro brodo. Terminata la cottura spegnere il fuoco ed unire i funghi e i carciofi e gli spinacini e i pomodorini crudi. Mescolare e tenere da parte, coperto. In una pentola da sinistra mettere un cucchiaino d'olio e far soffriggere lo scalogno tritato finemente, fintanto che non diventa ben dorato. Unire il riso e farlo tostare per un minuto. Unire 4-5 mestoli di brodo bollente e impostare il timer secondo i minuti di cottura del tipo di riso che si sta usando (solitamente 15-18 minuti). Continuare unendo il brodo man mano che viene assorbito, mescolando di tanto in tanto, senza lasciare che il composto si asciughi troppo, altrimenti cuocerebbe male ed in modo discontinuo. 5 minuti prima della fine del tempo di cottura del riso, unire le verdure. Mescolare continuamente e portare a fine cottura. Lasciare riposare un paio di minuti e servire.



**Proverbi di primavera:** -Quando fiorisce l'erica è primavera. -Vento di marzo, odore di primavera. -Primavera tardiva mai è scarsa. -Quando il sole dà nella candela, una bella primavera. -Una precoce primavera allunga le giornate. -Quando canta il cuculo la primavera è imminente. -La primavera rigida fa calda la casa. -Quando canta il merlo sulla quercia nera, vi saluto, signor padrone, che è arrivata la primavera. -Chi a primavera non rimette la buona cera, presto gli suoneranno le campane. -Con la primavera diventano manifesti i danni dell'inverno. -Ciò che fa capolino in primavera è adatto alla sinistra. -LUNA: Non ne azzecca una chi guarda la luna. -Non seminare grano saraceno con la luna di giugno altrimenti avrai un raccolto scarso. -È meglio lavorare a luna calante e con l'asciutto che a luna crescente e col bagnato. -Chi vuole del buon filo semina sul colmo di luna d'aprile.

## L'oroscopo di Aurora

**ARIE** Non vi manca l'affetto, ma qualcuno rischia di esagerare, mettendo alla prova la resistenza del partner, di amici e parenti. Non escludete a priori di aver commesso qualche errore, specialmente nella vita di relazione, e cercate di rimediare chiedendo umilmente scusa. Ricordatevi che Urano spesso accentua il bisogno di cambiamenti rendendo capricciosi.

**TORO** Il destino non vi abbandona, ma vi consiglia una pausa di attenta riflessione sui recenti avvenimenti, necessaria per assumere il giusto atteggiamento sia nei sentimenti che nelle questioni finanziarie. L'amore segna il passo, ma non è un male, soprattutto per chi altrimenti rischierebbe di cadere nel tranello di un'illusione pericolosa o di prendere una decisione impulsiva.

**GEMELLI** Non siate troppo esigenti nell'amore e non chiedete al partner quello che non sa o non può darvi. Nel lavoro invece vi occorrerà la massima elasticità per fare valere le vostre eccellenti qualità, che rischiano di venire offuscate da una certa tendenza a esagerare. La vostra migliore qualità, la prudenza, è un asso nella manica.

**CANCRO** Marte in aspetto stimolante potrebbe farvi sentire un po' nervosi e in cerca di una gratificazione. Potete offrirvi con un acquisto che migliori la vita quotidiana e faciliti la vostra attività. Nel lavoro non insistete invece su una posizione che ha ormai fatto il suo tempo e dedicatvi piuttosto ad un progetto impegnativo.

**LEONE** Con astri importanti in aspetto difficile rischiate di avere troppe pretese nell'amore e nel sesso. E anche nelle spese sarebbe meglio tenere sotto controllo i conti. Invece nel lavoro potrete brillare di una luce nuova, specialmente dopo aver avuto ragione su una questione in cui tutti vi davano torto. Non esibite troppo il vostro successo, ma imparate a sfruttarlo.

**VERGINE** L'opposizione di Mercurio, Sole e Venere al vostro segno vi permetterà di conoscere meglio i vostri sentimenti e quelli del partner, e vi renderà più chiari alcuni importanti aspetti del problema che vi sta a cuore. Prima di prendere posizione in una questione difficile, procuratevi tutti gli elementi di valutazione: evitate imprudenza e giudizi infondati.

**BILANCIA** Tenete conto della presenza di Saturno e potete evitare i trabocchetti in cui cade chi non è attento ai movimenti planetari. Prima di affrontare un argomento spinoso analizzate quindi ogni particolare e, in caso di incertezza, tenetevi lontano dai problemi delle persone che possono indurvi in errore. In amore un paio di giorni di assenza non faranno male, anzi...

**SCORPIONE** Giove in opposizione al segno stimola anzitutto l'amore, ma anche gli acquisti di belle cose, le serate mondane con compagnie stimolanti, e qualche trasgressione, da non sbandierare per evitare l'invidia di chi non ha la vostra fortuna. Se invece preferite spostare nel lavoro i doni di Giove, dovete migliorare i rapporti con collaboratori e superiori.

**SAGITTARIO** Continua il favore del destino, con Sole, Mercurio e Venere in buon aspetto rispetto al vostro segno, che favoriscono l'umore e la forma fisica, e rendono facili anche gli incontri d'amore, di sesso e gli acquisti di belle cose, in grado di rendervi la vita più comoda. Nel lavoro è il momento di sfruttare un'ottima occasione per fare un passo avanti.

**CAPRICORNO** Saturno in aspetto difficile rispetto al vostro segno vi invita ad agire con prudenza, senza forzare il destino. Farete perciò bene ad assecondare le iniziative del partner, evitando però decisioni irreversibili, anche se qualcuno potrebbe, a ragion veduta, riflettere sull'idea di stabilizzare un rapporto col matrimonio, o ci chiuderlo con un divorzio.

**ACQUARIO** Non avete che da attendere serenamente che il clima volga al bello stabile. Nel frattempo potete dedicarvi ai vostri passatempi preferiti, tra i quali amore e sesso fanno la parte de leone, rinunciando invece ai piaceri delle tavole, che fanno ingrassare. Per qualcuno però è già arrivato il momento della riscossa e di una decisione coraggiosa.

**PESCI** Se riuscirete a sfruttare l'aspetto più che gratificante di Mercurio e Sole, nel vostro segno, potrete sognare e al contempo agire nel migliore dei modi. Potrete cioè fare la scelta giusta senza perdere il contatto con la realtà, nel lavoro e negli investimenti finanziari. In amore, poi, vi è consentita perfino una fiammata non proprio giustificata: approfittatene!



a spasso con Nat

I Nat-pensieri di Nicolò Caimi



per altri Nat-pensieri:  
www.aspassoconnat.it



Wi-Fi Bowling

accesso wi-fi gratuito riservato solamente ai clienti del bowling

Promozione al

# CENTRO RENDOLA

Galletto alla brace con salsa e patate o verdure grigliate

€ 7,50



Gusta la NOVITA'!

Battesimi, comunioni, cresime, matrimoni, anniversari, pranzi di laurea o banchetti?

SCOPRI LE NOSTRE PROPOSTE

## AMPIA SALA PER QUALSIASI RICORRENZA

La pizzeria ristorante **Rendola**, continuando a cavalcare l'onda del successo, e ricordando la pizza ipocalorica al kamut e la pizza senza glutine, rilancia, offrendo ai propri mini clienti fino ai 12 anni che consumassero la pizza, oppure il pranzo o la cena, assieme ai genitori

**LA PARTITA GRATIS AL BOWLING!!!**

dalla domenica sera al venerdì.



AVVISIAMO LA CLIENTELA CHE SIAMO CHIUSI PER FERIE DAL 4 AL 15 MAGGIO RIAPRIAMO IL GIORNO 16 CON LE NOSTRE CONSUETE PROPOSTE

..... e per tutti gli appassionati ecco l'occasione da non perdere: dalla domenica sera al venerdì la partita a bowling **COSTA LA META'!!!**

**CENTRO RENDOLA - Via Rendola, 41 - ASIAGO - tel. 0424 464148**

# Cooperazione e risparmio.



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI ROANA** CREDITO COOPERATIVO

La Banca che lavora insieme alla propria Gente.

Dal 1897



Sede e Direzione: ROANA tel. 042466624 fax 042466525

Filiale:

ASIAGO tel. 042449090 fax 042449088

COCOLLO DEL CENGIO tel. 044532011 fax 044532018

GALLIO tel. 0424445131 fax 042444506

PROVENE BOCCHETTE tel. 044558052 fax 044558054

TRESCHE CONCA tel. 042445301 fax 042445302

ZANE tel. 044531488 fax 044531376